

Ricorso accolto

Premio Luchetta senza contributi Il Tar alla Regione: bocciatura illogica

Il Tar del Fvg annulla la graduatoria per il finanziamento delle manifestazioni regionali e dà ragione al ricorso della Fondazione che organizza il Premio giornalistico Luchetta e che era stato escluso nei mesi scorsi dall'accesso ai contributi. La graduatoria dovrà essere rifatta. Per il Tar la bocciatura era stata «non motivata, illogica e irragionevole».

A pagina 14



Daniela Luchetta premia Francesca Albanese

Energia nucleare, dal Parlamento il primo via libera

Primo sì in Parlamento per il disegno di legge delegata del governo sul ritorno del nucleare. La Camera ha approvato il ddl Pichetto, con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione.

Secondino a pagina 4

La patrimoniale e il rischio del boomerang

FRANCESCO MOROSINI

Con regolarità torna la “tassa sui ricchi” o patrimoniale. Ora a riproporla è la segretaria del Pd, Schlein.

A pagina 5

Terre rare, il Porto si candida

Fondali profondi, connessioni ferroviarie, regime doganale speciale: sono le prerogative illustrate da Consalvo al ministro Urso. «Trieste e Monfalcone siti ideali per uno dei depositi al vaglio Ue»

Fondali profondi, connessioni ferroviarie, regime doganale speciale, alta concentrazione di istituti di ricerca. Con queste carte in mano il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha incontrato ieri a Roma il ministro delle Imprese Adolfo Urso, lanciando la candidatura di Trieste per ospitare uno dei due centri strategici di stoccaggio di terre rare voluti dall'Ue. Le potenzialità del sistema portuale e retroportuale di Trieste e Monfalcone sono state illustrate a Urso, al lavoro per ottenere l'assenso di Bruxelles a installare in Italia il deposito al servizio di Germania, Austria, Europa orientale.

D'Amelio a pagina 15

Balcani

In Montenegro serbi indesiderati prima del vertice con von der Leyen

Giantin a pagina 11

Incidenti in Istria

Pola, motoscafo sbatte sulla diga e un aereo cade: vittime 5 austriaci

Cusma a pagina 12

TRAGEDIA IN CROAZIA



Maniscalco triestino muore a 47 anni colpito al petto dal calcio di un cavallo

Gianluca Bottai in sella: i cavalli erano la sua passione e il suo lavoro (da Facebook)

Sarti a pagina 20

Suicidio assistito in Svizzera

Lettera del figlio: «Mamma si è spenta tra le mie braccia» E Cappato si autodenuncia

Lucia, triestina di 80 anni con una rara patologia neurodegenerativa, se n'è andata per «liberarsi da dolori e sofferenze continue che la accompagnavano da più di un anno». Lo racconta il figlio in una lettera. La sua

mamma avrebbe voluto morire a casa, e non in Svizzera, dove è andata dopo il diniego di Asugi. I volontari dell'associazione Coscioni si sono autodenunciati in Questura a Trieste.

Pace alle pagine 2 e 3

Fondato da Stuparich

Circolo della Cultura e delle Arti da 80 anni polo di divulgazione

C'è un luogo, a Trieste, in cui la storia culturale della città ha spesso coinciso con la sua storia civile. È il Circolo della Cultura e delle Arti, nato nel 1946 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi per volontà di Giani Stuparich, in una fase in cui il destino della città era ancora incerto, sospeso tra appartenenze e confini. Non un semplice sodalizio, ma un gesto pubblico: chiamare a raccol-

ta intellettuali, artisti, scienziati per difendere una lingua, un'identità, e al contempo offrire uno spazio di incontro e di confronto aperto. Ottant'anni dopo, il ritorno simbolico in quella stessa sala, il 12 giugno prossimo, per l'evento celebrativo aperto alla cittadinanza al Ridotto del Verdi, assume un valore che va oltre la ricorrenza.

Marcolin alle pagine 30 e 31

Le nostre iniziative

Sport Business Forum: a Treviso brand e campioni

Dopo il prologo triestino della scorsa settimana, si inaugura oggi a Treviso lo Sport Business Forum 2026, rassegna del Gruppo Nem (che edita questo giornale) nata per dare voce a ciò che sostiene lo sport, rendendolo possibile e durevole. Tre giorni intensi, con decine di incontri nel capoluogo della Marca e a Belluno.

Paolini alle pagine 16 e 17

FERRAMENTA DAMIANI

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Primo piano

Il nuovo caso a Trieste

«Mamma è morta tra le mie braccia Adesso è libera»

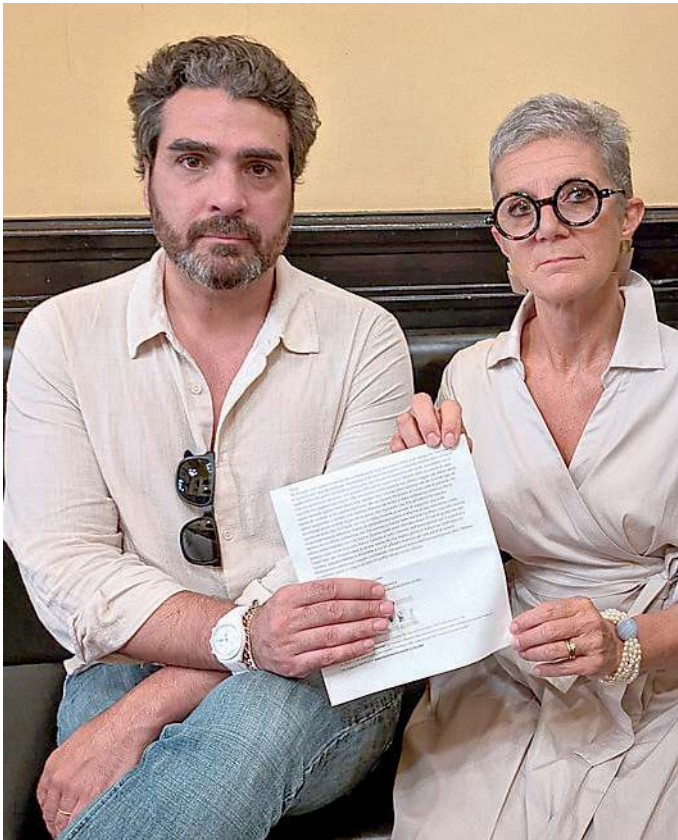
La lettera del figlio Paolo dopo il decesso di Lucia, 80 anni, andata in Svizzera per la procedura di suicidio medicalmente assistito «Avrebbe voluto morire a casa sua, senza questo viaggio doloroso»

VALERIA PACE
TRIESTE

Fine vita

Lucia era stata un'infermiera in pneumologia, il dolore l'aveva conosciuto da vicino e alleviato. Amava la musica, in particolare quella di Eros Ramazzotti e stava ascoltando *Più bella cosa non c'è* e *Terra promessa* poco prima di raggiungere il confine con la Svizzera, dove si è recata per mettere fine alle sue sofferenze in una clinica. È morta tra le braccia del figlio Paolo, ma ha potuto salutare il marito, l'uomo con cui ha condiviso la vita per 60 anni, solo con una videochiamata: anche lui non sta bene e non riusciva a mettersi a sua volta in viaggio.

Lucia, triestina di 80 anni affetta da una rara patologia neurodegenerativa che le causava sofferenze intollerabili, se n'è andata così per «liberarsi dai dolori e dalla sofferenza continua che la accompagnavano da più di un anno». Come racconta il figlio in una lettera, Lucia avrebbe voluto morire a casa sua, senza dover affrontare un viaggio lungo e doloroso, ma l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, le ha detto che non aveva i requisiti per accedere al suicidio medicalmente assistito. Per la commissione medica che l'ha visitata non era sottoposta a trattamenti di sostegno vitale, una delle quattro condizioni necessarie per accedere al fine vita in Italia. Ieri, in una conferenza stampa al caffè San Marco, il testo della lettera è stato letto da Matteo



Matteo D'Angelo e Antonella Lauvergnac, volontari dell'associazione Soccorso civile, con la lettera Foto Andrea Lasorte

D'Angelo, volontario veneto di Soccorso civile che, assieme alla triestina Antonella Lauvergnac, ha accompagnato Lucia da Trieste fino in Svizzera. Sono intervenuti assieme a loro Marco Cappato e Filomena Gallo, tesoriere e segretaria dell'associazione Luca Coscioni. Cappato, Lauvergnac e D'Angelo, si erano recati in Questura a Trieste per autodenunciarsi. Per loro il viaggio nella clinica svizzera infatti è stato sia un atto di umana pietà, sia di

disobbedienza civile per sollecitare una norma.

Il messaggio

Il figlio Paolo non è riuscito a essere presente alla conferenza stampa al San Marco: è tornato nella notte «dopo 12 ore di guida» e ora deve stare vicino al padre e confortarlo. Non ha rinunciato però a far sentire la sua voce con un messaggio che spera diventi un «testimonianza che possa far riflettere e cambiare i

12

Le ore passate alla guida dal figlio di Lucia, Paolo, per tornare a Trieste dalla Svizzera dopo la morte della madre in una clinica Paolo ha lasciato uno scritto nella speranza che la storia della madre aiuti altri

60

Gli anni di matrimonio tra Lucia e il marito, che però, per la sua avanzata età e le condizioni di salute non le è potuto stare a fianco negli ultimi attimi. Non era infatti nelle condizioni di compiere con lei il viaggio fino in Svizzera e l'ha solo potuta salutare con una videochiamata

FOCUS

Il fine vita: lo stato dell'arte

I principali pronunciamenti della Corte costituzionale



Ordinanza 207/2018

Incalza il Parlamento a legiferare
Dà alla politica un anno di tempo prima di tornare a pronunciarsi



Sentenza 242/2019 Dj Fabo/Cappato

- depenalizza l'aiuto medico al suicidio
- stabilisce in quali condizioni

- 1 Essere affetti da una **patologia irreversibile**
- 2 Patire **sofferenze fisiche** o psicologiche ritenute dal paziente **intollerabili**
- 3 Essere informati, **in grado di intendere** e di autodeterminarsi
- 4 Essere sottoposti **trattamenti di sostegno vitali**



Sentenza 135/2024

Specifica che cosa sono i **trattamenti di sostegno vitali**
Non sono solo farmaci o macchinari. Possono essere anche azioni di carattere sanitario compiute da terzi, come **caregiver o familiari**, che se sospese condurrebbero alla morte in tempi brevi



Sentenza 204/2025

La **legge regionale della Toscana** non è **illegittima in toto**
In mancanza di una legge nazionale, le Regioni possono legiferare per definire i tempi e le modalità organizzative dell'aiuto medico al suicidio

In Parlamento



Legge 219/2017

Tutela l'**autodeterminazione della persona**
Nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito senza consenso libero e informato



Proposta di legge Trizzino (M5s) 2022

Recepisce i **criteri della sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale**

- Incassa il sì alla Camera
- Finisce la legislatura prima di poter ottenere sì al Senato



punti di vista attuali e aiutare chi soffre nel più scuro silenzio». E ha ringraziato «di cuore tutte le persone che hanno supportato e aiutato mia mamma a liberarsi dei dolori e della sofferenza continua che l'ha accompagnata per più di un anno». Affrontare la fine della vita di un caro non è semplice, nemmeno per chi, come Paolo, ha capito e condiviso la scelta della madre. «Non nascondo - ha scritto - che fino all'ultimo ho sperato egoisticamente che tornasse con noi in Italia, insieme ai sanitari di supporto. Più volte, scherzosamente, le abbiamo chiesto di abbandonare questa scelta, ma la sua risolutezza, credo dettata da un'infinita sofferenza, l'ha portata a morire nelle mie braccia, dopo una difficilissima ultima videochiamata con mio padre». Ed è stato particolarmente diffi-

cile affrontare il trapasso «distanti dalla sicurezza di casa sua e da mio padre, suo marito, che non poteva partecipare all'ultimo viaggio per età e salute», ha aggiunto.

Il viaggio

Lucia è partita da Trieste verso le 5.30 del mattino e ha raggiunto la Svizzera cinque ore dopo. Ha viaggiato insieme a D'Angelo e a Lauvergnac, lui alla guida, lei dietro a tentare di offrirle un conforto, come poteva. Ha incontrato il figlio solo una volta passato il confine. Paolo li aspettava con due sanitari al seguito, per garantirle le cure nei tre giorni «necessari e obbligatori per procedere con il fine vita autonomo», chiarisce lo stesso figlio nel suo messaggio. D'Angelo ha noleggiato il Suv in Veneto, partendo di casa alle 3 del mattino,



Qui sopra una infografica che dettaglia i principali passaggi giuridici e normativi passati e in corso sul tema del fine vita. La politica nazionale non ha ancora dato una risposta



A GRANDE RICHIESTA
È TORNATO DISPONIBILE!

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 20 maggio in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Primo piano

Il nuovo caso a Trieste

L'assessore Riccardi: «Ora una legge nazionale»

Regione, il titolare della Salute ribadisce: «Nessuna pressione sui professionisti»

TRIESTE

La politica

L'associazione Coscioni in due conferenze stampa a Trieste punta il dito contro una «volontà politica della Regione Friuli Venezia Giulia» e parla di «violenza di Stato» commessa ai danni delle due donne da loro seguite e che hanno ricevuto un no all'accesso al suicidio medicalmente assistito da Asugi. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, bolla come «inascoltabili» queste affermazioni: «Se qualcuno ipotizza che ci sia stata una pressione politica è totalmente fuori strada. Non mi sono mai permesso di dire al sistema professionale quali valutazioni deve fare, ho rispetto per le loro decisioni». Certo, però poi aggiunge, «io penso che questo paese deve intervenire con norme sul fine vita». Sul lato umano della vicenda non si vuole esprimere, «davanti a queste cose preferisco il silenzio e il rispetto».

Il governatore

Quella di Riccardi non è una semplice variazione sul tema dei concetti già espressi in passato dal governatore Massimiliano Fedriga, che invece, stavolta, sceglie non commentare. La posizione del presidente della Regione, infatti, è che il fine vita sia di competenza statale, non dei territori. Ma, parlando con i giornalisti poco dopo la decisione della triestina Martina Oppelli di andare a morire in Svizzera, non è arrivato a chiedere una legge a Roma, ma ha posto invece dei caveat: «Le norme non si possono basare su casi singoli, particolari, seppur drammatici, ma devono avere sempre una valenza di carattere generale» e pertanto «bisogna usare la razionalità» per evitare che succeda come «in altri paesi, dove si è legiferato sul suicidio assistito o addirittura sull'eutanasia», e dove «la situazione è degenerata». Beninteso, Fedriga non ha mai



In alto Marco Cappato e Filomena Gallo dell'associazione Luca Coscioni, con i volontari Matteo D'Angelo e Antonella Lauvergnac. In basso Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

detto che una norma non sia auspicabile, ma le cautele che invoca non sono esattamente un sinonimo della presa di posizione di Riccardi di ieri. L'assessore regionale alla Salute, d'altronde, è un maggiorenne di Forza Italia, che sui diritti civili ha dimostrato aperture molto più ampie di altre forze politiche.

La legge

Certo, se Riccardi auspica che il paese si doti di una legge, non specifica quale. E il testo base

L'ASSOCIAZIONE

L'atto d'accusa contro le istituzioni: «Violenza di Stato e volontà politica della Regione Fvg»

del centrodestra - che è stato scritto a quattro mani da un azzurro veneto, il senatore Pierantonio Zanettin, e da un meloniano, Ignazio Zullo - certo non piace all'associazione Coscioni. Cappato lo specifica: «L'unica maggioranza che si può formare in Parlamento è per restringere i diritti attuali affermati dalla Corte costituzionale».

Lo scontro

Lo scontro tra Coscioni e Regione ieri è stato più sfumato di altre volte. Cappato ha ricordato che Fedriga aveva minacciato azioni legali da parte della Regione per affermazioni simili, che però, ha specificato Cappato, «non hanno avuto seguito». Fedriga aveva bollato l'idea che la politica regionale avesse indirizzato le decisioni mediche come «una vergogna assoluta», «idio-

zie» e «una strumentalizzazione sulla pelle delle persone».

In Veneto

La posizione netta a favore di una norma che garantisca l'accesso al fine vita di Luca Zaia, ex governatore del Veneto e ora presidente del Consiglio regionale, non è completamente isolata nella Lega, ma non è nemmeno la linea di partito. Il nuovo governatore Alberto Stefani è convinto che spetti al Parlamento legiferare.

LA GIUNTA

«Accuse inascoltabili ma servono norme sul fine vita. Rispetto e silenzio davanti alla scelta personale»



Disegno di legge Zanettin (Fi) - Zullo (Fdl) 2025
Il testo base in Commissione recepisce i criteri della sentenza 242/2019 ma sostituisce i trattamenti di sostegno vitali con quelli sostitutivi di funzioni vitali

- Richiede che la persona sia inserita in un percorso di cure palliative
- Introduce un comitato di valutazione nazionale su nomina governativa
- Taglia fuori il sistema sanitario nazionale



Disegno di legge Bazoli (Pd) 2026
Rimandato in Commissione dopo una discussione in aula il 3 giugno
Recepisce i criteri della sentenza 242/2019

- Introduce comitati di valutazione territoriali che devono emettere un parere entro 30 giorni
- Introduce la possibilità di obiezione di coscienza per i medici



Nelle Regioni

Toscana e Sardegna

le uniche Regioni con una legge sul suicidio assistito, entrambe sono state impugnate dal governo

Withub

ripercorrendo un viaggio che aveva già fatto poco meno di un anno prima, per accompagnare a morire Martina Oppelli, la triestina resa tetraplegica dalla sclerosi multipla e spirata a 50 anni, dopo lunghe battaglie legali per ottenere il diritto di morire a casa sua «con il sorriso». Alla fine Martina è mancata in una clinica Svizzera, con vicino un mazzo di rose rosa, dello stesso colore delle sue scarpette da danza classica, non senza lasciare un videomessaggio alla politica e alla cittadinanza, denunciando per tortura Asugi, che anche a lei ha ripetutamente negato il fine vita.

I volontari

La testimonianza di Martina all'epoca aveva «squarciato il cuore» a Lauvergnac, già attivista della Coscioni. «L'ho cono-

sciuta, sono andata a trovarla a casa sua. Non ho potuto accompagnarla in Svizzera, perché non ero ancora iscritta a Soccorso civile. Quando Cappato mi ha chiamata per dirmi che c'era un'altra donna triestina che aveva bisogno di accompagnamento ho subito dato la mia disponibilità. Ho voluto incontrarla prima del viaggio, per capire come essere di conforto». Lauvergnac quindi le ha portato biscotti e dolci per il viaggio, le ha applicato più volte il labello perché sapeva che aveva «le labbra secche ma non era in grado di applicarselo da sola», le ha massaggiato il braccio dolorante e le ha chiesto che musica le piacesse. Da credente le ha anche offerto un rosario benedetto a Barbana, che Lucia ha accettato e tenuto al collo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cappato e i volontari si autodenunciano in Questura

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Disobbedienza civile

Si sono autodenunciati ieri in Questura a Trieste Marco Cappato, Matteo D'Angelo e Antonella Lauvergnac, gli attivisti che, nei giorni scorsi, hanno accompagnato in Svizzera Lucia, l'ottantenne triestina affetta da una grave patologia neurodegenerativa. In una clinica elvetica ha avuto accesso all'aiuto medico a morire. Il loro gesto mira a sollecitare un'indagine sulla vicenda. All'esterno della Questura è

intervenuta l'avvocata Filomena Gallo, segretaria dell'associazione Luca Coscioni. Ha ricordato che la donna aveva chiesto all'Azienda sanitaria di verificare la propria condizione già ad agosto scorso. Dopo un primo diniego, e una diffida che si era tradotta in una nuova valutazione dalla commissione medica a marzo, Lucia non aveva ricevuto la seconda risposta. Non l'ha potuta aspettare e ha optato per la Svizzera. Non solo per il dolore da cui era attanagliata, ma anche perché non aveva il tempo di attendere: la sua patologia rischiava di intaccare

la sua lucidità e dunque di precluderle l'accesso al fine vita. «Lucia era totalmente dipendente da terze persone - ha affermato Gallo - e la Corte costituzionale ha già spiegato che i trattamenti di sostegno vitale devono essere intesi in senso ampio. Riteniamo che rientrasse in tutti i requisiti stabiliti dalla sentenza Cappato: il suicidio assistito era un suo diritto». L'avvocata ha inoltre evidenziato che la donna seguiva una complessa terapia farmacologica e necessitava di assistenza continua per molte funzioni essenziali. Per questo motivo l'associa-

IL MOTIVO

«Chiediamo alla Procura di accertare le responsabilità. O il reato l'abbiamo commesso noi oppure chi ha violato i suoi diritti»

zione chiede alla Procura di Trieste di verificare eventuali responsabilità nella gestione del caso. Duro Marco Cappato: «È la seconda volta che la Regione Friuli Venezia Giulia nega l'aiuto medico a morire senza soffrire a una persona che ne aveva pienamente diritto. Per noi questa è violenza di Stato». Cappato ha spiegato poi il senso dell'autodenuncia: «Chiediamo alla Procura della Repubblica di Trieste di accertare le responsabilità. I casi sono due: o abbiamo commesso un reato noi aiutandola, oppure è stato un reato violare i suoi diritti». Ha inoltre ri-

chiamato il principio costituzionale dell'obbligatorietà dell'azione penale, sostenendo che la magistratura sia chiamata a fare piena luce sulla vicenda. Nel suo intervento, Cappato ha ricordato anche il precedente caso di Martina Oppelli, anche lei accompagnata in Svizzera dopo i ripetuti no di Asugi. Anche in questo caso i disobbedienti che l'hanno accompagnata si sono autodenunciati, ma per il momento «senza esiti: non siamo stati sentiti e non abbiamo ancora saputo nulla», ha osservato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Legge delega sul nucleare C'è il sì, entro l'anno i decreti

In Parlamento arriva il primo ok al ddl presentato dal ministro Pichetto Fratin. Azione vota con la maggioranza, Italia Viva si astiene, no del centrosinistra. Il provvedimento arriva al Senato, si punta all'approvazione prima dell'estate

STEFANO SECONDINO
ROMA

La misura

Primo ok in Parlamento per il disegno di legge delega del governo sul nucleare. La Camera ha approvato ieri il ddl Pichetto, con i voti favorevoli della maggioranza e di Azione, l'astensione di Italia Viva e il no del centrosinistra. Il provvedimento passa ora al Senato. Il governo punta a farlo approvare prima della pausa estiva, per emanare i decreti attuativi «entro Natale», ha detto il ministro.

L'obiettivo

Il disegno di legge ha lo scopo di ridare all'Italia una normativa sul nucleare. Dà al governo la delega per emanare decreti che disciplinano la materia, e definisce i campi d'intervento: costruzione ed esercizio delle centrali, produzione di idrogeno tramite energia nucleare, gestione del combustibile esaurito e sicurezza, istituzione degli organi di controllo. Per il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha firmato il ddl, «il nucleare sostenibile significa più sicurezza energetica, più decarbonizzazione, più indipendenza. In un mondo in cui la domanda di energia è destinata a crescere rapidamente, anche per effetto dell'intelligenza artificiale, dei data center, dell'elettrificazione industriale e civile, chi sarà in grado di produrre energia sarà più libero, più forte e più sicuro». Pichetto ha poi precisato che la legge «riguarda solo il nucleare civile» e ha aggiunto «condivido il non utilizzo per il militare». «L'Italia non può fare a meno dell'energia nucleare - ha commentato il vicepremier Matteo Salvini -. È la cosa più urgente e importante per abbassare, in prospettiva, le bollette per le famiglie e le imprese. Però



Il riepilogo del voto alla Camera

La storia del nucleare in Italia



ANSA

dobbiamo partire coi progetti entro la fine della legislatura». Fuori dalla maggioranza, ha votato per il ddl Pichetto Azione di Carlo Calenda. Il partito, ha dichiarato il suo leader, «ha fatto una grande campagna per il nucleare. È l'unica energia che ci consente di essere indipendenti, di pagare poco e di emettere nulla». Il governo ha ripetuto più volte che non vuole riportare in Italia le grandi centrali nucleari che c'erano fino al 1987, ma vuole puntare sui piccoli reattori modulari: una tecnologia più moderna, sicura ed economica, che però al momento è solo alla fase di prototipo. L'Italia potrebbe avere i primi reattori operativi «nel 2034-2035», ha detto il ministro Pichetto.

Il centrosinistra attacca

Per Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, «ci impongono una legge delega sul nucleare spacciando tecnologie inesistenti sul mercato e soluzioni a 15-20 anni, mentre ogni giorno i cittadini si chiedono quanto ancora aumenterà un litro di benzina». Più morbido il leader Cinquestelle Giuseppe Conte: «Non ho un approccio ideologico. Vero, c'è stato un referendum che ha detto no, ma è cambiato il mondo. Io sono favorevole alla fusione, ma il governo parla di fissione». Ben più duro Angelo Bonelli di Avs: «Il governo racconta bugie agli italiani. Il nucleare di oggi presenta molti problemi: la lunghezza, la durata per poter realizzare le centrali, il costo». Bonelli però esclude di promuovere un referendum, per evitare di fare propaganda al governo: «Ci sarà un referendum, sarà il voto delle prossime politiche». Scontata la soddisfazione del presidente dell'Associazione italiana nucleare, Stefano Monti («primo passo positivo»), mentre il presidente della società energetica A2a, Roberta Tasca, resta freddo: «Non ho nessuna preclusione», dice, ma in Italia «non avremo possibilità di avere energia da nucleare almeno per 10 anni, e credo che ce ne vorranno di più, per problemi tecnici e per problemi culturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA ALL'ATTACCO

Berlusconi archiviato per le stragi mafiose



Il Tribunale di Firenze archivia l'inchiesta sui presunti mandanti occulti delle stragi mafiose del 1993, escludendo «contatti e rapporti diretti» tra Cosa Nostra, Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, suo stretto collaboratore. Il decreto di archiviazione, depositato dal gip Patrizia Martucci lo scorso 15 gennaio ma di cui soltanto ieri si è avuta notizia, pone fine a trent'anni di inchieste e riaccende lo scontro sulla giustizia. Una vera e propria «emergenza» per la figlia dell'ex premier, Marina Berlusconi, che nel rammaricarsi per la sconfitta del referendum di marzo - «un'immensa occasione perduta per il nostro Paese» - invita la politica a non accantonare il tema. «I nodi da sciogliere sono tanti - sottolinea - a partire dall'assenza di una vera responsabilità civile dei magistrati». Norma, quest'ultima, che proprio mercoledì è stata chiesta a gran voce da Forza Italia nel corso di un vertice di maggioranza in via Arenula e che la Lega si dice pronta ad approvare entro fine legislatura. Con l'archiviazione, la sesta dalla prima iscrizione nel 1996 di Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, cade dunque il teorema investigativo secondo cui le stragi mafiose del 1993 a Firenze, Milano e Roma fossero state ispirate allo scopo di favorire l'affermazione di Forza Italia e l'ascesa di Berlusconi. Una «tesi insensata», per la presidente di Fininvest.

Slitta il “voucher energia”, la Lega ha alzato il muro

Si proseguirà con il taglio delle accise. Bocciata la proposta sponsorizzata dal ministro Urso

ROMA

Lo scontro

Una riflessione su come rimodulare gli aiuti contro il caro energia è in corso, nessuno lo nega. Ma è sulla strategia da adottare che saltano subito fuori le divergenze (e le tensioni), a partire

dall'idea, rispuntata negli ultimi giorni, di mirare alle fasce più fragili della popolazione attraverso un voucher - quello che nelle prime settimane della nuova guerra del Golfo era stato chiamato bonus anti-rincarì. Il voucher, che già all'epoca era stato archiviato in favore del taglio generale delle accise, non sarebbe piaciuto per niente alla Lega, che avrebbe fatto arrivare forte e chiaro il suo nient in primis ai suoi ministri, Giancarlo Giorgetti compreso. Ma non convincerebbe troppo nemmeno il partito di Giorgia Meloni, nonostante uno degli sponsor di questo strumento fosse stato Adolfo Ur-

so, uno dei ministri di Fdi, quando si studiava il primo intervento due mesi fa. Per il momento quindi, non se ne fa nulla. Così non sono arrivati nuovi provvedimenti in Consiglio dei ministri e la misura, assicurano ai piani alti dell'esecutivo, non era mai stata all'ordine del giorno della riunione. Anche perché la stessa premier, secondo alcune ricostruzioni, avrebbe frenato, visti anche i mal di pancia interni alla coalizione. In diversi nella maggioranza assicurano che un approfondimento sulla questione era stato fatto in queste ultime settimane, arenandosi sullo scoglio

della platea. Guardare agli attuali destinatari della Carta dedicata a te (che è rivolta a tutti i residenti in Italia con un tetto di Isee, immigrati compresi), secondo la Lega, non avrebbe ottenuto il risultato di dare sollievo al ceto medio, a chi «lavora» ed è più colpito dagli aumenti di benzina e diesel perché ha la necessità di usare l'automobile per andare a lavorare. Sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori, peraltro, è sempre stato l'obiettivo dichiarato anche di Fdi. Avanti allora con il taglio delle accise, che proseguirà per qualche altra settimana una volta calcolato l'extragetto Iva sui car-



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

buranti e arriverà attraverso «un decreto ministeriale, il meccanismo noto», ha spiegato lo stesso ministro dell'Economia, che è tornato a predicare cautela sull'utilizzo della nuova flessibilità concessa da Bruxelles. «Valuteremo con calma perché lo spazio non è esagerato e non possiamo permetterci di sbagliare di dosare le misure» ha detto Giorgetti, spiegando che bisogna capire bene «come aiutare le famiglie e come aiutare le imprese più meritevoli». Senza fughe in avanti, osserva qualcuno nella maggioranza, come il rilancio del voucher.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Politica



Mattarella non cambia idea

Confermata la grazia a Minetti

Il capo dello Stato ha studiato il fascicolo inviato dalla Procura generale
Il Quirinale «prende atto» che non ci sono motivi per rivedere la decisione
Il ministro Nordio ringrazia «per la fiducia manifestata nei nostri confronti»

FABRIZIO FINZI
ROMA

Il tema caldo

La grazia concessa a Nicole Minetti viene confermata dal presidente Sergio Mattarella. Dopo aver studiato attentamente il «voluminoso» fascicolo ispettivo inviato dalla Procura di Milano il Quirinale «prende atto» che non sussistono motivi per rivedere il provvedimento di clemenza firmato lo scorso 18 febbraio. La conferma è venuta attraverso una lunga nota ufficiale del Quirinale nella quale il capo dello Stato finalmente può puntualizzare e spiegare alcuni aspetti che sono stati oggetto del dibattito politico per mesi dopo l'inchiesta giornalistica

del «Fatto quotidiano». Un'inchiesta a prima vista dirompente abbattutasi sulla Procura di Milano che ha svolto l'istruttoria propedeutica all'avanzamento dell'iter della richiesta di grazia chiesta dagli avvocati della Minetti, e, a cascata, sul ministero della Giustizia che l'ha poi veicolata alla presidenza della Repubblica. Ma, soprattutto, sul Quirinale che ha avuto la responsabilità della firma finale.

La cronistoria

La vicenda è complessa ed è bene partire dalle date: la firma del presidente sul provvedimento è del 18 febbraio ma la notizia della grazia è stata resa pubblica parecchio tempo dopo, ad aprile, attraverso un'esclusiva di «Mimanda Rai 3». Poi l'inchiesta del

«Fatto» ha aperto un mare di polemiche e veleni. La principale, che ha investito il Quirinale, è stata quella di aver voluto tenere segreta la concessione della grazia a un personaggio molto discusso come l'ex igienista dentale di Silvio Berlusconi condannata in Italia per i reati di favoreggiamento della prostituzione

I NUMERI

Nel mandato presidenziale in corso, fa sapere la nota del Colle, sono state concesse 42 grazie

ne e peculato. Accusa informalmente subito respinta dal Quirinale che ieri ha preferito confutare con più chiarezza nella nota. «Per il decreto di grazia in questione, il Quirinale - si legge nel comunicato della presidenza della Repubblica - non si è discostato dai comportamenti abituali, senza alcuna inconsueta segretezza: nella maggior parte dei casi di concessione di grazia non viene emesso comunicato da parte del Quirinale, in ragione della presenza di dati sensibili - malattie, vicende e relazioni familiari, coinvolgimento di bambini e altri aspetti delicati - che vanno doverosamente tenuti al riparo da forme di divulgazione». Ma non basta, il Quirinale fornisce anche dei dati per corroborare il messaggio: «nel man-

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferma la grazia a Nicole Minetti

dato presidenziale in corso da oltre quattro anni sono state concesse 42 grazie, per 12 di esse vi è stato un comunicato che le ha rese note, mentre non vi è stato comunicato per 30 casi perché questi coinvolgevano dati sensibili». In sostanza si precisa che «la Presidenza della Repubblica osserva il rispetto del divieto della loro diffusione». Non poteva mancare il ringraziamento del ministro Carlo Nordio «per la fiducia nei nostri confronti» espressa dal presidente. Questo ringraziamento «è particolarmente sentito perché a suo tempo quell'attacco rivolto attraverso le fake news della stampa non era tanto rivolto al ministro Giustizia ma al Presidente della Repubblica. Questo a suo tempo - evidenzia il Guardasigilli - l'ho trovato a dir poco improprio. Per noi il caso è chiuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEI CONFINI

Controlli Rojc: il ministro si impegna per le soluzioni



«Il ministro Piantedosi con la sua ostinazione ideologica è parte del problema mentre dovrebbe impegnarsi a trovare soluzioni vere. È lampante che il massiccio dispiegamento di forze sui valichi principali con la Slovenia sottrae forze dell'ordine al controllo del territorio, mentre cresce il senso di insicurezza nelle città dove proliferano episodi di violenza. Piantedosi venga a farsi un giro sui valichi secondari e agricoli, sui chilometri di frontiera tra i boschi, e provi a ricordare che il confine da presidiare è quello europeo, cioè il confine esterno della Croazia». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd) replica al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha rigettato la richiesta della Commissione Ue di eliminare «gradualmente» i controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen. «Noi», chiarisce Rojc, «vogliamo più sicurezza nelle nostre strade, non esibizioni statiche di uomini e mezzi ai valichi principali»: e «i migranti arrivano sempre e la minaccia terroristica non si ferma a Fernetto o Rabuiese». «Proprio dalla destra del Friuli Venezia Giulia - dice la senatrice dem - dovrebbe partire la richiesta di rendere pienamente effettiva la collaborazione con la Slovenia anziché dare l'idea che in Europa esistono Paesi di serie A e serie B, quelli cui ci si gennuflette e altri cui fare la voce grossa. Facile riempirsi la bocca con Go!2025 e simili progetti se poi - conclude Rojc - restano i blocchi alle frontiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

La patrimoniale e il rischio del boomerang

Con regolarità torna la «tassa sui ricchi» o patrimoniale. Ora a riproporla è la segreteria del Pd Schlein. In teoria è una tematica cui i partiti diffidano. Il motivo è che può costare cara in consenso. Ma in situazioni difficili il «tassare chi più ha» può attrarre. Al momento, però, la proposta di Schlein ha base politica incerta data la freddezza al riguardo di M5s. Insomma, è più un posizionamento per confronto politico che un

immediato progetto di politica fiscale. Del quale, per importanza, vale la pena discutere. Errato però credere che la patrimoniale sia una novità per il nostro sistema fiscale. Perché l'Italia ne ha già di imposte sulla ricchezza. Per l'ufficio studi di Cgia nel 2023 hanno reso allo Stato 51,2 miliardi di euro. Tra queste l'imposta di bollo (una sorta di patrimoniale sui risparmi) e, notissima, l'Imu. Difficile fare della patrimoniale un vessillo ideologico avendo convissuto con tutti gli

schieramenti in un crescendo di introiti fiscali. Di conseguenza, prima di introdurre un'altra patrimoniale bisogna pensarci bene sia tecnicamente sia politicamente. Anche perché si possono produrre esiti diversi dagli auspicati. Capita spesso con il populismo, quello fiscale compreso. Un punto è certo, comunque. La patrimoniale sulla ricchezza mobiliare (si tratta di obbligazioni, azioni, depositi, diritti di proprietà intellettuale, ecc.) in economia aperta, se va bene, inutile. Perché subi-

to i capitali se ne vanno. Un boomerang per l'economia se scoraggia il flusso di capitali. Decisivi per lo sviluppo pur se problematici: si veda il caso Electrolux. Quanto al capitale immobiliare c'è il rischio (lo sottolinea Scenari Economici) di colpire fasce di ceto medio proprietarie di beni illiquidi o incapaci di generare redditi per pagare l'imposta. Infatti, oltre alla forma giuridica, pure l'imposta patrimoniale si paga in moneta: cioè sui flussi di reddito che un immobile genera. Altrimenti, l'esito possibile è

la svendita. A riprova, è proprio il timore di creare una «bomba patrimoniale» sui valori degli immobili a frenare politicamente la pure necessaria riforma del catasto. Ciò posto, è vero che fisco e giustizia distributiva sono lontani. Secondo costituzione, la cura dovrebbe essere centrata sulla progressività dell'Irpef invece che su interventi straordinari, patrimoniale compresa. Purtroppo, nel nostro «mondo tributario» base imponibile, reddito e corrispondente onere fiscale mal si

combinano assieme. Difatti è una costruzione a strati sovrapposti poca logica ma molto corporativa. Il populismo fiscale ne è un figlio necessario. Ma la scure della patrimoniale promette più di quel che può dare. Perché è coerente al regime di sovrapposizione anarcoide su cui è costruito il sistema. Anch'essa segna la crisi della sovranità fiscale prevista dalla nostra Costituzione essendo lontana dalla progressività sistemica, invece che selettiva, da essa voluta. Nondimeno, la domanda di patrimoniale è utile perché ricorda il pericolo reale di sfaldamento della democrazia fiscale.

Attualità

Le crisi internazionali

Hezbollah rifiuta la tregua in Libano

Casco blu ucciso

Nuovi attacchi nel sud del Paese, la vittima è serba
Faceva parte di Unifil, nessun italiano è coinvolto
Raid di Israele sulla striscia di Gaza, undici morti

LORENZO TROMBETTA
ROMA

Alta tensione

Hezbollah respinge la tregua e il sud del Libano brucia ancora. Il nuovo accordo tra Libano e Israele mediato dagli Usa registra un primo ripiegamento simbolico israeliano e il conseguente ingresso dell'esercito libanese in una zona a maggioranza cristiana, ma la guerra continua: raid israeliani nel sud, razzi di Hezbollah contro i carri armati israeliani e un bilancio salito, per il ministero della Salute libanese, a 3.526 vittime in tre mesi.

Ucciso un casco blu

Tra queste ultime nelle ultime ore c'è anche un casco blu serbo dell'Unifil, ucciso da colpi di mortaio nel settore orientale del fronte. Nessun militare italiano è rimasto coinvolto in un fatto di sangue che Israele ha attribuito a Hezbollah, anche se la provenienza dei colpi non è ancora stata chiarita in modo indipendente. «Gli attacchi contro i caschi blu devono cessare», è tornato a denunciare il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Mentre il titolare della Farnesina, Antonio Tajani, ha ribadito come in Libano «l'Italia è pronta a fare ancora di più», anche «per bloccare i finanziamenti illeciti che arrivano a Hezbollah». L'intesa annunciata a Washington

prevede un cessate il fuoco condizionato allo stop completo delle azioni di Hezbollah e all'allontanamento dei suoi miliziani dall'area a sud del fiume Litani. Il testo prevede la creazione di «zone pilota» nel sud del Libano, affidate al controllo esclusivo dell'esercito libanese. Osservatori locali fanno notare come l'accordo riprende in parte quanto già previsto dal cessate il fuoco del novembre 2024 e dai diversi piani proposti dal governo di Beirut nel 2025: dispiegamento graduale dell'esercito libanese, ritiro di Hezbollah dalla fascia di confine e successivo arretramento israeliano. Il testo resta comunque asimmetrico: impone obblighi a Hezbollah, senza fissare un ritiro rapido delle truppe israeliane. A smentire questa interpretazione ci ha pensato il premier libanese Nawaf Salam, che ha annunciato l'inizio del dispiegamento dell'esercito in alcune aree come «primo passo pratico e tangibile». Le manovre sono avvenute solo in una località a maggioranza cristiana vicino a Marjayoun, dopo un limitato ripiegamento israeliano verso Khiam. Salam ha precisato che questo passaggio intermedio «non pregiudica» il diritto del Libano a un ritiro completo di Israele, ma dovrebbe avvicinarlo.

Lo scenario

Nuovi colloqui sono previsti a

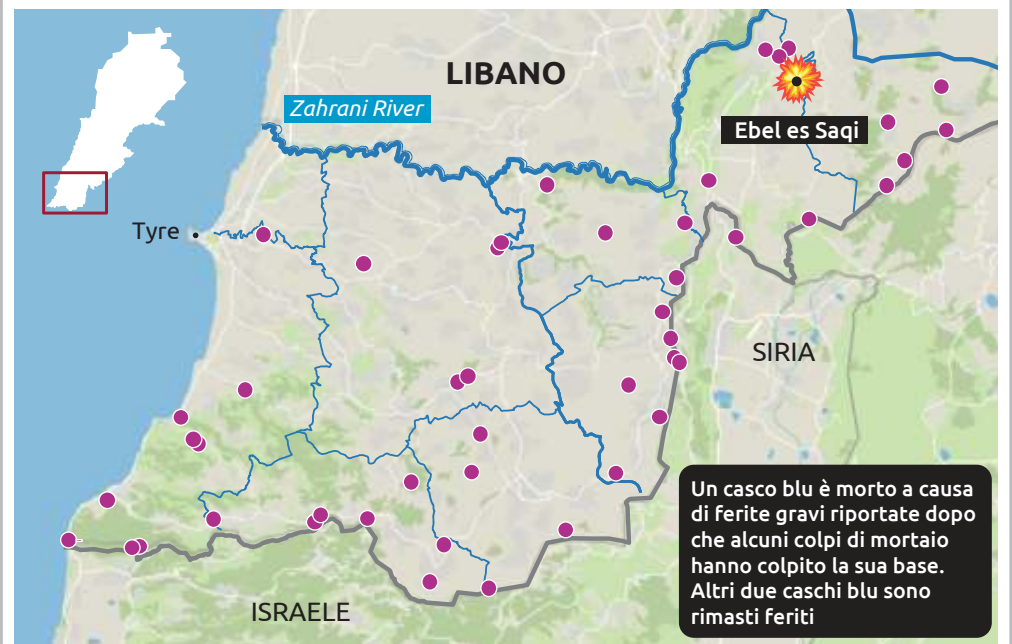
Washington il 22 giugno anche se il nodo resta l'applicazione concreta dell'intesa. Il leader del partito armato, Naim Qassem, ha definito l'accordo «una capitolazione e una sconfitta», invitando il Libano a «porre fine alla farsa e all'umiliazione dei negoziati» con Israele. Anche l'Iran ha rilanciato il sostegno a Hezbollah col comandante della Forza Quds dei Pasdaran, Esmail Qaani, che ha ribadito l'urgenza di un ritiro israeliano dal sud del Libano. A questo coro si sono uniti gli Houthis yemeniti. Mentre a Gaza, altro fronte della guerra regionale, secondo fonti mediche locali, almeno undici persone, tra cui quattro bambini, sono state uccise in un raid israeliano nella città di Gaza. In Israele intanto l'accordo col Libano è entrato inevitabilmente nella campagna elettorale: il ministro della difesa, Israel Katz, lo ha definito «un grande risultato», sostenendo che l'intesa «può aprire la strada a una pace con lo Stato libanese», al disarmo di Hezbollah e al suo allontanamento dal sud del Litani, garantendo a Israele «sicurezza» e «libertà di azione». Dal canto suo, il ministro della sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir, ha parlato di «grave errore», accusando i consiglieri del premier, Benjamin Netanyahu, di trascinarlo verso decisioni sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Beirut una donna mostra il ritratto dell'attuale leader di Hezbollah, Naim Qassem, e dell'ex leader del partito armato, Hassan Nasrallah, ucciso a settembre 2025 (Ansa)

Le basi UNIFIL



ANSA

Iran, stallo nelle trattative

La Camera Usa per il ritiro

Quattro repubblicani hanno votato con i dem
Ma la risoluzione è solo simbolica perché Trump ha diritto di veto

WASHINGTON

Lo schiaffo a Donald

Mentre le trattative sull'Iran restano in stallo, la Camera dei Rappresentanti Usa, all'ennesimo tentativo, riesce ad approvare la risoluzione che ordina il ritiro delle truppe americane. Un voto simbolico, visto che il presidente potrà porre il suo veto. Ma comunque un duro colpo politico per Donald Trump che, a stretto giro, ha scatenato la sua furia contro i

deputati repubblicani ribelli, colpevoli di aver sostenuto il voto «antipatriottico» dei democratici. «Con un voto privo di significato la Camera ha votato - 4 cattivi Repubblicani e tutti i Democratici - per limitare i miei poteri di guerra, proprio nel mezzo delle mie negoziazioni finali per porre fine alla guerra con la Repubblica Islamica dell'Iran. Chi potrebbe fare una cosa così antipatriottica?», ha scritto The Donald sul suo social media Truth, criticando la risoluzione. Tra i quattro «cattivi» repubblicani spicca il nome di Thomas Massie, il deputato del Kentucky grande avversario di Trump appena sconfitto alle primarie dal candidato sostenuto dal presidente Usa. Gli altri tre sono Tom Barrett (Michigan),

Brian Fitzpatrick (Pennsylvania) e Warren Davidson (R-Ohio), anche loro con relazioni controverse con la Casa Bianca. Il disappunto presidenziale, inoltre, non ha risparmiato lo speaker della Camera Mike Johnson, a cui questa volta non è riuscito di prevenire un esito negativo per la Casa Bianca: due settimane fa, invece, aveva interrotto bruscamente i lavori dell'aula, proprio mentre la risoluzione an-

I COLLOQUI

Il presidente è ottimista, ma Khamenei ha definito Israele e Usa «il nemico malvagio»

ti-guerra era sul punto di essere approvata. Lo schiaffo assestato è simbolico, dato che il presidente americano può porre il suo veto al provvedimento nel caso riuscisse ad attraversare le forche caudine del Senato, ma pur rappresenta il segnale chiaro dell'insofferenza crescente nelle aule del Congresso verso una guerra impopolare. Lo scorso mese, al Senato, quattro repubblicani si sono uniti ai dem nel voto di un provvedimento analogo, non approvato, per limitare la campagna militare Usa contro l'Iran. Il tycoon ha assicurato che i colloqui con l'Iran stanno andando «molto bene» e che potrebbero concludersi «questo fine settimana», al punto che «siamo molto vicini alla firma delle carte». L'ottimismo del presidente Usa si raffronta con una realtà più complessa tra il rischio di stallo negoziale più duraturo e i prezzi dei carburanti in rialzo degli Usa a causa delle difficoltà intorno allo Stretto di Hormuz. Intanto, il leader supremo Mojtaba Khamenei, in un messaggio scritto ha dichiarato che «il nemico malva-



Il presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump a Washington (Ansa)

gio», Stati Uniti e Israele, ha subito una «bruciante sconfitta» nella guerra scatenata contro l'Iran. «Il loro strumento principale» per indebolire l'Iran «è diffondere i semi del dubbio, della disperazione, della paura, della sfiducia e della divisione», ha affermato. In altri ter-

mini, i nemici cercano di «minare la resilienza del popolo e creare divisioni interne» e qualsiasi azione che genera pessimismo o frustrazione tra la gente equivale ad aiutare il nemico.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa Rurale FVG inaugura un nuovo sportello nel cuore del centro cittadino

San Giorgio di Nogaro: una nuova filiale per crescere insieme al territorio



“Una scelta di presenza, relazione e futuro”

Aprire una nuova filiale, oggi, significa compiere una scelta precisa. In una fase in cui il sistema bancario tende a ridurre la presenza fisica sul territorio, Cassa Rurale FVG conferma la propria idea di banca cooperativa: vicina alle comunità, attenta alle relazioni, capace di ascoltare e accompagnare persone, famiglie e imprese.



fot. Luca D'Agostino

La nuova filiale di San Giorgio di Nogaro, inaugurata in Via Roma 3, nel cuore del centro cittadino, nasce da questa visione. Non è soltanto un nuovo sportello, ma un presidio di consulenza in un'area strategica per l'economia friulana, caratterizzata da una forte vocazione produttiva e logistica. San Giorgio conta oltre 550 imprese attive e una posizione favorevole dal punto di vista infrastrutturale, grazie anche alla vicinanza a importanti connessioni viarie e portuali. Con questa apertura, la rete di Cassa Rurale FVG raggiunge **23 filiali** tra le province di **Gorizia, Udine e Trieste**, rafforzando una presenza costruita in 130 anni di storia.

Una storia che la banca celebra nel 2026 confermando la propria vocazione cooperativa: sostenere

l'economia dei territori, generare fiducia e valore condiviso.

L'investimento si inserisce in una fase positiva per l'istituto, che ha chiuso il 2025 con un **utile netto di 16,5 milioni di euro**, in **crescita del 35,9%**, e con **113 milioni di euro di nuove erogazioni** a favore dell'economia locale. Numeri che raccontano solidità e capacità di rimettere in circolo risorse a sostegno della comunità.

La filiale nasce con una vocazione doppia: attenzione al comparto corporate, grazie a professionalità dedicate alla consulenza alle imprese, e offerta completa di servizi per la clientela retail.

Un luogo con spazi moderni, accoglienti e orientati alla relazione.

IL TAGLIO DEL NASTRO E IL VALORE DI UNA SCELTA CONDIVISA

Il momento dell'inaugurazione ha rappresentato non solo l'avvio ufficiale della nuova filiale, ma anche l'occasione per ribadire il valore della presenza della banca nel territorio. Alla cerimonia hanno preso parte vertici della banca, istituzioni, realtà economiche e comunità locale. Il presidente **Roberto Tonca** ha sottolineato come l'inaugurazione interpreti l'identità cooperativa della banca: crescere mantenendo saldo il rapporto con il territorio, investire nelle persone, nelle imprese e nello sviluppo delle comunità locali. Un impegno che guarda anche alle nuove generazioni, risorsa fondamentale per il futuro della banca e del credito cooperativo.

Il direttore generale **Andrea Musig** ha evidenziato il valore strategico di San Giorgio di Nogaro, territorio dinamico e strutturato, che richiede interlocutori competenti, capacità di ascolto e soluzioni finanziarie adeguate.



Da qui la scelta di aprire una filiale capace di diventare punto di riferimento per imprese, famiglie e persone. A portare il saluto dell'amministrazione comunale è stato il sindaco **Pietro Del Frate**, che ha riconosciuto nell'apertura della filiale un segnale concreto di fiducia nelle potenzialità locali: *“Il fatto che il sistema bancario creda in San Giorgio di Nogaro significa riconoscere un territorio che ha reali possibilità di sviluppo. Qui ci sono infrastrutture, una zona industriale importante e un porto che rappresenta una fucina di crescita. Mi auguro che questa filiale possa crescere insieme alla comunità”*. A rafforzare il valore della presenza sul territorio è intervenuto anche **Marco Bruseschi**, presidente del COSEF, sottolineando il ruolo della filiale come luogo di ascolto e relazione, dove il cliente entra *“come persona, non come numero”*. Una dimensione che, rispetto ai canali digitali, permette di confrontarsi, comprendere le esigenze e costruire valore insieme.

Parole che confermano il significato dell'investimento: una nuova filiale non è soltanto un servizio in più, ma un gesto di responsabilità verso il territorio. Significa credere nella presenza, nella consulenza diretta, nella forza delle relazioni. Significa costruire fiducia, accompagnare le famiglie e sostenere i progetti delle imprese.

Persone e competenze al servizio della comunità



Al centro della nuova filiale ci sono le persone: competenza, ascolto e conoscenza del territorio sono elementi essenziali per offrire un servizio vicino alle esigenze di Soci e clienti. Alla guida c'è **Venicio Stocco**, quasi trent'anni di esperienza nel settore bancario, di cui circa venti come responsabile di filiale e tre a San Giorgio di Nogaro come gestore imprese agribusiness. Accanto a lui opera **Giada Ravanello**, sostituta del responsabile, da dieci anni in Cassa Rurale FVG e con una conoscenza diretta della comunità locale.

Completa la squadra **Andrea Julves**, giovane collaboratore del territorio, entrato in banca da poco più di un anno: una presenza che rappresenta lo sguardo al futuro che Cassa Rurale FVG intende valorizzare. Con la nuova filiale, Cassa Rurale FVG rafforza il proprio impegno nel costruire una banca presente, accessibile e competente.

Un presidio moderno, nato per accompagnare lo sviluppo di un territorio dinamico e confermare il valore di un modello cooperativo fondato su prossimità, fiducia e bene comune.



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Nuova filiale
SAN GIORGIO DI NOGARO
i tuoi nuovi vicini di Cassa

Vi aspettiamo
a San Giorgio di Nogaro in via Roma n.3

www.cassaruralefvg.it

Attualità

Le crisi internazionali



Zelensky, una lettera a Putin «Incontriamoci per la pace»

La mossa del presidente ucraino apre un nuovo scenario sul conflitto
La replica dello “Zar”: «Siamo pronti a una soluzione con mezzi pacifici»
E propone nuovamente il nome di Schroeder come possibile mediatore

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

La sorpresa

«Incontriamoci»: in una lettera aperta indirizzata al Cremlino Volodymyr Zelensky avanza la proposta di un faccia a faccia con Vladimir Putin, proprio mentre lo zar da San Pietroburgo (dove si trova per il forum economico dello Spief, la 'Davos russa') sembra aprire alla pace con l'Ucraina dopo oltre quattro anni di guerra, rilanciando l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder come mediatore. Poche ore prima il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, aveva accusato Washington di non rispettare i patti concordati nel vertice del-

lo scorso Ferragosto in Alaska con Donald Trump. Ma, parlando con i capi di varie agenzie di stampa internazionali, il leader del Cremlino ha assicurato come Mosca sia pronta a raggiungere una soluzione «attraverso mezzi pacifici» nonostante le sue truppe avanzino lungo le linee di confine.

GLI AIUTI

Intanto dagli Usa arriva la conferma che i nuovi aiuti per Kiev sono in fase «di approvazione»

La mossa

Zelensky sembra prendere la palla al balzo e scrive al presidente russo di essere pronto a porre fine alla guerra con «un dialogo diretto tra noi e voi. Propongo un faccia a faccia - afferma - e propongo di fissare una data precisa». In attesa di una sua risposta, Putin intanto si è detto disponibile anche a contatti con l'Unione europea ed aperto ad un suo ruolo nella risoluzione del conflitto. «La Russia non rifiuta i contatti con la Ue. L'Unione Europea potrebbe aiutare a risolvere la crisi ucraina, ma questa assistenza dovrebbe rientrare negli accordi di Anchorage», ha precisato, aggiungendo che Mosca «non è contraria all'adesione dell'Ucraina alla Ue, ma

è contraria al fatto che la Ue diventi un blocco militare». E a proposito di ruolo europeo il leader del Cremlino ha ribadito il nome di Schroeder come negoziatore: «Lui non è un amico di Putin. È prima di tutto un politico tedesco, e uno dei migliori, a mio avviso, perché ha una propria posizione e il coraggio di difenderla». Ma nella sua lettera, il leader ucraino ha messo in chiaro che «le questioni ucraine ed europee non vengono decise ad Anchorage», proponendo che al loro «percorso bilaterale» si aggiungano l'Europa e gli Usa. Nel frattempo, mentre Germania Francia e Gran Bretagna studiano un piano proprio per portare Putin al tavolo delle trattative, Washington si avvia

Si avvicina il momento del faccia a faccia tra Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky

a sbloccare dopo mesi di stallo un nuovo pacchetto di armi. Mentre la Camera dei rappresentanti del Congresso si appresta a varare una legge per lo stanziamento di 8 miliardi al Paese da oltre quattro anni in guerra contro la Russia. Secondo il segretario di stato americano, Marco Rubio, i nuovi aiuti sono «in fase di approvazione da parte di varie agenzie» Usa e dovrebbero essere annunciati «piuttosto presto». Non è chiaro quali armi faranno parte di quest'ultimo invio, ma di recente Zelensky ha insistito sulla «necessità di nuovi Patriot». Una richiesta che Kiev ha rivolto in questi giorni anche alla Germania. L'assistenza a Kiev potrebbe essere un ulteriore elemento di scontro tra Donald Trump e il suo partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

Undici Paesi Ue chiedono meno visti turistici a cittadini russi



Undici Paesi europei - guidati dal blocco scandinavo, baltico e polacco, con l'adesione di Repubblica Ceca e Olanda nonché di due nazioni extra Ue, Islanda e Norvegia - hanno inviato una lettera formale all'Alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, e al commissario all'Interno, Magnus Brunner. Il messaggio è netto: serve una politica restrittiva e uniforme sui visti per i russi. «È preoccupante vedere turisti russi svagarsi sulle spiagge europee mentre missili e droni colpiscono i civili in Ucraina», denunciano i ministri, sottolineando come la frammentazione attuale crei un pericoloso «mercato dei visti». I dati del Barometro Schengen certificano infatti la vulnerabilità del sistema: nel 2025 sono stati rilasciati ben 477.878 visti turistici a cittadini russi, molti dei quali a ingressi multipli. Per i firmatari, questa facilità di accesso rappresenta una grave lacuna che rischia di «vanificare la pressione diplomatica ed economica» su Mosca, esponendo l'Europa al transito di soggetti legati all'apparato militare russo. Come ad esempio i veterani. La questione è stata affrontata al Consiglio Affari Interni del Lussemburgo e promette di trascinarsi. Parallelamente, il commissario Brunner ha confermato la volontà di prolungare la protezione temporanea per i rifugiati ucraini, ma ricordando che Kiev caldeggia l'esclusione per gli uomini dai 23 ai 60 anni, pienamente arruolabili.

Il palestinese arrestato aveva i titoli per studiare a Roma

Mahmoud Al Najjar è stato fermato dall'esercito israeliano al valico Kerem Shalom. Era atteso a Tor Vergata

ROMA

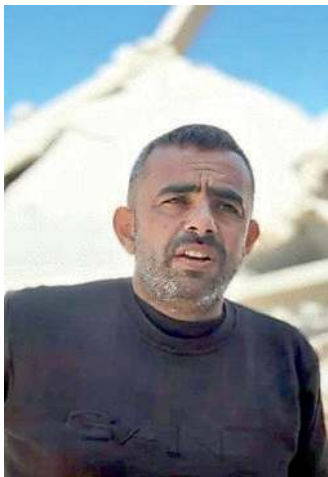
Il caso

Doveva essere uno dei 250 studenti palestinesi arrivati in Italia dalla Striscia di Gaza o dalla Cisgiordania nell'ambito dei «corridoi universitari», istituiti dal governo italiano

per consentire loro di proseguire gli studi. Ma Mahmoud Al Najjar, atteso nei giorni scorsi dall'università di Tor Vergata, non è mai arrivato: è stato arrestato dall'esercito israeliano al valico di Kerem Shalom, prima che uscisse dall'enclave palestinese, con l'accusa di essere un terrorista di Hamas coinvolto nel massacro del 7 ottobre 2023. L'ateneo romano ha già accolto 7 studenti.

«Non ci occupiamo degli aspetti legati alla documentazione che li riguarda, ma solo della parte relativa alla loro ammissione» all'università, per valutare se hanno i titoli necessari per accedere al master, ha spiegato il rettore Nathan Leviadi Ghiron. E Al Najjar «li aveva», ha assicurato. Per il resto, ha aggiunto il rettore, «non sappiamo nulla, abbiamo scritto alla Farnesina e siamo in attesa di comunicazioni». Il giovane palestinese non aveva solo i titoli accademici giusti ma, a quanto pare, anche le carte in regola per arrivare in Italia, comprese «tutte le autorizzazioni sia dal lato israeliano che da quello giordano», hanno riferito fonti informate. Secondo il Cogat, l'ente che coordina le atti-

vità del governo israeliano nei Territori palestinesi, lo studente aveva invece ricevuto un visto per l'Italia prima del via libera di Israele. Circonstanza smentita da fonti della Farnesina che hanno spiegato come i visti ai palestinesi vengano forniti loro solo una volta usciti dalla Striscia, cosa che al Najjar non ha fatto perché arrestato prima. Le fonti hanno aggiunto che lo studente era stato inserito in un primo momento nel gruppo che doveva lasciare Gaza l'11 maggio, ma in mancanza di autorizzazione del Cogat - per lui come per altri studenti



Mahmoud Al Najjar è stato fermato dall'Idf (Ansa)

- l'uscita era stata spostata all'1 giugno. E anche quando successivamente il Cogat ha dato parere favorevole, il visto per l'Italia - hanno detto le fonti - non gli era stato ancora consegnato. Al momento dell'arresto le autorità di frontiera hanno manifestato «sorpresa» vista «l'autorizzazione all'uscita già dalle stesse concessa». Al Najjar «è stato arrestato per ragioni legate a gravi motivi di sicurezza nazionale», è stato spiegato. Ora «l'indagine - ha affermato il Cogat - è condotta dallo Shin Bet, che lo sta interrogando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GRAZIE PER AVER FATTO PARTE
DEI NOSTRI PRIMI
25 ANNI DI ATTIVITÀ**



*"Siete entrati nelle nostre case, storia,
architettura, artigianato, arte, memoria.
Non solo nella natura, nella pace, nei boschi:
godetevi le une e le altre e benvenuti."*

Leonardo Zanier, ideatore del modello Albergo Diffuso



**SUTRIO ZONCOLAN
UN PAESE PER ALBERGO**

SCOPRI LA NOSTRA STORIA E GLI ALLOGGI SU
www.albergodiffuso.org

Mail: info@albergodiffuso.org

Tel: +39 0433 778921

[f](#) [i](#) @albergodiffusosutrio



**VENDITA
VETTURE
NUOVE, USATE
E KM ZERO**

**SERVIZIO DI
FORNITURA E
MONTAGGIO
PNEUMATICI**

AERRE CAR[®]

OFFICINA AUTORIZZATA



Jeep FIAT

ACQUISTIAMO IL TUO USATO CON PAGAMENTO IMMEDIATO

**AMPIO SALONE ESPOSITIVO NEL CUORE DELLA CITTÀ
CON PARCHEGGIO CLIENTI” “NOLEGGIO VETTURE E FURGONI**

KM 0 FIAT GRANDE PANDA 1.2 HYBRID 100CV LA PRIMA 23.600 €	KM 0 ALFA ROMEO JUNIOR SPECIALE IBRIDA 1.2 145CV DCT6 29.900 €	KM 0 FIAT PANDA CROSS 1.0 70CV HYBRID CROSS 1.0 70CV HYBRID 17.300 €	KM 0 ALFA ROMEO TONALE HYBRID 160CV SPRINT 36.490 €	KM 0 JEEP COMPASS 1.5 E-HYBRID 130CV ALTITUDE 1.5 E-HYBRID 130CV ALTITUDE 36.900 €
KM 0 FIAT 500 HYBRID TORINO 1.0 48KW HYBRID TORINO 1.0 20.900 €	VW T-CROSS 1.0 TSI URBAN 1.0 TSI URBAN 14.890 €	ALFA ROMEO STELVIO 2,2TD 210CV Q4 EXECUTIVE 2,2TD 210CV Q4 19.890 €	FIAT PANDA VAN HYBRID 1.0 VAN HYBRID 1.0 12.200 €	NISSAN MICRA 1.2 12V 5 PORTE COMFORT 1.2 12V 5 PORTE 6.990 €
FIAT 500X 1.3 MJET 95CV SPORT 1.3 MJET 95CV SPORT 21.890 €	FIAT 500 X 1.3 1.3 MJET 16.890 €	FIAT 500 X 1.3 MJET POP STAR 1.3 MJET POP STAR 11.890 €	ALFA ROMEO MITO 1.4 105 CV M.AIR S&S PROGRESSION 5.890 €	JEEP RENEGADE 1.6 MJET LONGITUDE BUSINESS FWD 130CV 18.990 €
FIAT 500 X 1.3 MJET URBAN 14.890 €	FIAT DOBLO' 1.6 MJT 90CV S&S PC-TN CARGO EASY 14.500 €	ABARTH 595 1.4 TJET 165CV TURISMO 595 1.4 TJET 23.900 €	ALFA ROMEO GIULIA 2.2 TD 190CV EXECUTIVE AT8 Q4 24.490 €	ALFA ROMEO STELVIO 2.2 TURBODIESEL 210 CV AT8 Q4 SUPER 15.890 €

Assistenza Via San Francesco, 60 - Trieste • **Vendita** Via San Francesco 62-64 - Trieste
• **040-637484** • www.aerrecar.it • ci trovi su

Balcani



L’ombra dell’operazione ibrida: tensione fra Serbia e Montenegro

Podgorica rispedisce indietro un charter da Belgrado: passeggeri «ad alto rischio per la sicurezza nazionale»

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il caso

In Montenegro, piccolo Paese adriatico in pole position per l’ingresso nella Ue, fervono i preparativi per il grande summit Ue-Balcani, in programma oggi, con ospiti d’onore del calibro di Ursula von der Leyen, Antonio Costa, Merz, Macron e Meloni. Ma alla vigilia dell’evento – creando un caso spinoso e dalle proporzioni esagerate – dalla vicina Serbia arriva un controverso “regalo”: un aereo con 90 passeggeri, tutti uomini, muscolosi e tatuati, con potenti radio e walkie-talkie in valigia. Bloccati dalla polizia all’aeroporto di Tivat,

vengono rispediti in patria dopo essere stati bollati come individui ad «alto rischio per la sicurezza nazionale», perché forse parte di una operazione «ibrida», è il sospetto. Belgrado reagisce allora stizzita, prima attuando controlli a tappeto su tutti i maschi che dal Montenegro entrano in Serbia; e poi sconsigliando al presidente della Serbia Aleksandar Vučić – attraverso i servizi segreti serbi – di partecipare al summit Ue, perché la sua vita sarebbe a rischio. Sono questi i contorni del più che controverso caso che sta scuotendo i rapporti, sempre delicati, tra Serbia e Montenegro. E che getta ombre lunghe sul summit Ue-Balcani. La miccia, come detto, è la decisione delle autorità di Podgorica di bloccare all’aeroporto internazionale di Tivat 87 serbi appena atterrati su un charter Air Serbia. Controllati per ore, i passeggeri sono stati rispediti a Belgrado dopo essere stati «identificati come persone di interesse per la sicurezza». E dopo che i servi-



Aleksandar Vučić

90

LE PERSONE BLOCCATE

L’operazione alla vigilia del vertice Ue-Balcani occidentali previsto per oggi

zi montenegrini avevano stabilito che «la loro permanenza in Montenegro» avrebbe rappresentato una minaccia alla «sicurezza nazionale», ha fatto sapere la polizia. Ma chi erano, i respinti? Semplici «turisti», hanno assicurato i media filogovernativi a Belgrado. Ma tra loro ci sarebbero stati «personaggi che hanno partecipato a contromifestazioni» violente «contro gli studenti» in Serbia e altri con «collegamenti» «con il partito al potere» a Belgrado, ha svelato la giornalista montenegrina Jelena Jovanović. Sull’aereo, anche otto giovani che avevano partecipato a «missioni di osservazione elettorale» al voto locale in Serbia a marzo, ha sostenuto da parte sua l’autorevole organizzazione Crta, mentre la stessa polizia di Podgorica ha parlato di alcuni «elementi con precedenti criminali e atti di violenza». Le forze dell’ordine montenegrine hanno fermato anche due pullman in arrivo dalla Serbia. Di certo, oltre a una potente radio marittima e a ricetrasmitten-



Le foto diffuse dalla polizia del Montenegro sul fermo dei passeggeri e materiali rinvenuti

ti, nei bagagli dei presunti “turisti” serbi è stato ritrovato anche un grande striscione con lo slogan «Srbija pobedjuje», la Serbia vince, l’attuale motto del fronte filo-Vučić in Serbia, che si contrappone a quello «gli studenti vincono», del blocco anti-governativo. L’obiettivo degli 87? Impossibile da stabilire con certezza; ma il gruppo potrebbe esser stato incaricato di organizzare raduni “spontanei” pro-Vučić a cavallo del summit, secondo una delle ipotesi che circolano. La reazione informale di Belgrado non si è fatta attendere. Le autorità serbe hanno iniziato a trattenere per controlli cittadini montenegrini a valichi stradali – dove si sono formate lunghissime code – e stesse misure all’aeroporto di Belgrado. E la Bia, l’agenzia per la sicurezza nazionale di Belgrado, ha annunciato che a Vučić gli 007 serbi hanno ufficialmente sconsigliato di recarsi in Montenegro per il vertice Ue-Balcani occidentali causa «un elevato rischio per la sicurezza legato alle attività di gruppi criminali e servizi segreti stranieri». Ma Vučić ha assicurato che al summit di oggi ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO

Slovenia, c’è la fiducia: governo Janša operativo



La Slovenia ha da ieri un nuovo governo con tutti i crismi, il sedicesimo dall’indipendenza. Il Parlamento di Lubiana ha votato in blocco la fiducia ai 15 candidati ministri designati dal premier Janez Janša. Dopo il voto – 49 favorevoli, 30 i contrari – lo Janša 4 ha assunto immediatamente le proprie funzioni. Janša, prima del sì del Parlamento, si era rivolto ai deputati assicurando che Lubiana avrà un governo forte, con «nomi con ricca esperienza nel potere esecutivo» e un governo pronto a lavorare «per tutta la Slovenia e per tutte le generazioni». I primi passi? Combattere «il deficit significativo nelle casse pubbliche» e ridurre «la burocrazia», che starebbe affossando l’economia. Ma bisogna anche trovare soluzioni alla «corruzione rampante», ha aggiunto, spiegando che le informazioni rese pubbliche dalla controversa agenzia privata israeliana Black Cube avrebbero scoperchiato un pentolone pieno di malaffare e corruzione sistemica. Janša cercherà, a suo dire, di coinvolgere nel nuovo corso anche le opposizioni. «La mano è tesa», ha affermato, svelando che nelle prossime settimane inviterà la minoranza a formare una «alleanza per una Slovenia di successo». Possibili proteste contro il governo di centrodestra? Il destino del Paese «non si deciderà nelle strade», ha avvisato Janša. —ST.G.

93^a
FIERA REGIONALE
DEI VINI DI BUTTRIO

LA VETRINA
DELLE
ANTEPRIME

TECA DELLE ANTEPRIME
APERITIVI FIERA IN PAESE
VINI E VINILI

5 — 6 — 7 GIUGNO 2026
BUTTRIO — UD

VILLA DI TOPPO FLORIO

www.buri.it

TKOM.IT

Istria - Quarnero - Dalmazia

Pola, cade un aereo da turismo Morte le quattro persone a bordo

Velivolo decollato dal Tirolo: lo hanno visto avvatarsi e schiantarsi al suolo

VALMERCUSMA
POLA

L'incidente

Quattro persone sono morte nella mattinata di ieri nell'area di Pola a seguito del terribile schianto al suolo di un piccolo velivolo da turismo di produzione tedesca. L'incidente è avvenuto intorno alle 11.15 nei pressi dell'aeroporto sportivo di Zampanos, in direzione di Medolino. Secondo le ricostruzioni ufficiali fornite dalla Questura istriana e dai servizi di emergenza croati, il piccolo velivolo era decollato dal Tirolo, in Austria, ed era diretto proprio verso la pista di atterraggio dello scalo sportivo istriano. Per cause che restano ancora in corso di accertamento da parte degli inquirenti e degli ispettori di volo, l'aereo ha improvvisamente perso quota in fase di avvicinamento mentre sorvolava il vicino centr rifuti di Castion. Alcuni testimoni e piloti dell'aviosuperficie hanno



I rilievi dopo l'incidente aereo costato la vita a quattro persone foto istra24.hr

riferito più tardi di avere osservato il velivolo avvatarsi in una stretta spirale discendente prima di schiantarsi contro il suolo. Il duro impatto, avvenuto in una zona di campagna parzialmente disabitata e adibita a campi agricoli, ha causato la rottura netta in due parti della carlinga dell'aeromobile. La richiesta di soccorso è scattata immediatamente alle ore 11.18. Sul luogo del disastro sono confluiti tempestivamente i vigili del fuoco con tre automezzi pesanti, tre squadre della guardia medica, un equipaggio di elisoccorso d'emergenza e numerose pattuglie della Questura istriana. Al loro arrivo, le squadre di salvataggio si sono però trovate davanti alle lamiere accartocciate del mezzo, che recava i colori della bandiera tedesca sulla coda. Purtroppo per i quattro occupanti a bordo - presumibilmente tutti austriaci anche se mancava a iersera l'ufficialità sulle rispettive identità - l'impatto si è rivelato fatale e i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso sul colpo. L'intera area rurale attorno a Zampanos è stata transennata da parte delle forze dell'ordine croate per permettere ai tecnici di eseguire i rilievi scientifici del caso. Gli investigatori dell'Agenzia croata per gli incidenti aerei coordineranno i prossimi passaggi con l'obiettivo di stabilire se



Polizia, vigili del fuoco e sanitari sono accorsi sul posto

LA DINAMICA

La tragedia vicino all'aeroporto di Zampanos, soccorsi tempestivi ma inutili

la tragedia sia stata provocata da un improvviso guasto meccanico del motore, da una perdita di controllo da parte di chi si trovava ai comandi oppure ancora dalle correnti d'aria della zona costiera. Non può essere esclusa nemmeno l'ipotesi che il pilota sia stato colto da improvviso malore. I corpi delle quattro vittime sono stati trasferiti intanto all'Istituto di medicina legale per le autopsie di rito, mentre le autorità consolari sono già in contatto con i familiari in Austria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pola, motoscafo centra la diga Una vittima e un ferito grave

POLA

Una persona ha perso la vita e un'altra versa in condizioni critiche a seguito del grave incidente nautico avvenuto ieri presso la diga foranea. Secondo le informazioni finora disponibili, un motoscafo si è schiantato ad alta velocità contro il lato interno del frangiflutti, per poi affondare parzialmente. La polizia ha ricevuto la segnalazione intorno alle 7.20: accorsa sul posto, ha trovato il corpo senza vita di una persona accanto all'imbarcazione semisommersa. Una seconda persona, gravemente ferita, è stata trovata sul

frangiflutti ed è stata immediatamente trasportata all'Ospedale cittadino. Secondo le ultime informazioni, entrambe le persone coinvolte sarebbero cittadini austriaci. Davor Romić, dell'Autorità portuale di Pola, ha precisato che si tratta di due uomini re-

ACCERTAMENTI IN CORSO

Tra i 20 e i 30 nodi la velocità stimata all'impatto. Scafo rimbalzato e semiaffondato

lativamente giovani, anche se la loro età esatta è ancora in fase di accertamento. Il direttore dell'Ospedale generale di Pola, Ireneo Angelini, ha confermato al quotidiano Glas Istre che il ferito versa in pericolo di vita: i medici stanno seguendo l'evoluzione clinica delle prossime 24 ore per valutare l'ipotesi di un intervento chirurgico. Le indagini sull'incidente sono in corso e dai primi elementi raccolti emerge che il motoscafo ha urtato il frangiflutti dal lato interno, circostanza che fa presumere che l'imbarcazione stesse uscendo dal porto di Pola in direzione del mare aperto. Si



La diga foranea di Pola foto glasistre.hr

tratta di un motoscafo lungo 7 metri e 70 centimetri, equipaggiato con un motore da 200 cavalli. Secondo le prime stime, viaggiava a una velocità compresa tra 20 e 30 nodi, ritenuta molto alta. L'impatto è avvenuto circa 200 metri dopo l'inizio del frangiflutti. Dopo la collisione, il motoscafo è rimbalzato sulla struttura ed è andato alla deriva verso il centro del porto cittadino. Tra gli interrogativi emersi dopo la tragedia vi è anche un possibile collegamento con i lavori in corso sul frangiflutti. Un'ipotesi che l'Autorità portuale però respinge con decisione: Romić ha infatti precisato che proprio a causa del cantiere il frangiflutti è attualmente dotato di un sistema di illuminazione supplementare e di segnali luminosi di navigazione per avvertire le imbarcazioni della presenza delle opere in corso. — **V.CU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato il
DOTT.

Patrizio Brusoni

lo annunciano ORIETTA, SARA, BARBARA. Si ringrazia il reparto di Nefrologia di Cattinara e dialisi del Maggiore per le loro amorevoli cure. I funerali avranno luogo alla chiesa di Barcola sabato 6 giugno alle 10,00 Trieste, 5 giugno 2026

Ciao orso buono.
Daniela
Trieste, 05 giugno 2026

Abbiamo perso un amico caro, addolorati abbracciamo SARA e BARBARA. LIVIO, TATIANA, FILIPPO e NICOLÒ Trieste, 05 giugno 2026

Ci stringiamo con profondo affetto a SARA e BARBARA nel dolore per la perdita di
Patrizio

Ricordando con nostalgia i tanti anni di sincera amicizia.

FRANCO, FLAVIA, MARZIO, CHIARA MORGANTE.
Trieste, 05 giugno 2026

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del Socio Benemerito

DOTTOR

Patrizio Brusoni

Trieste, 05 giugno 2026

Sono vicini a Sara e Barbara Bobo e Ieia Verzegnassi
Trieste, 05 giugno 2026

Partecipano commossi Sergio e Dodi Roberto e Susanna Carlo e Luciana Stefano e Giulia Raffaele e Flavia Trieste, 05 giugno 2026

Salutano con affetto

Patrizio

amico di tempi felici.

CRISTIANO e BO con SIMONETTA e CARLOTTA.
Trieste, 05 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

Comunità italiana in festa per gli 80 della Repubblica

POLA

La Comunità degli Italiani è stata la sede del ricevimento organizzato dal Consolato generale d'Italia a Fiume in occasione della Festa della Repubblica italiana. Vi hanno partecipato numerosi rappresentanti del mondo istituzionale, diplomatico, culturale e della Comunità nazionale italiana di Istria e Quarnero. Ad aprire la serata, dopo gli inni nazionali italiano e croato e un videomessaggio del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, è stata la console generale Iva Palmieri che ha

sottolineato come gli ottant'anni della Repubblica abbiano rappresentato un percorso verso la pace, il dialogo e la condivisione. Ha ricordato inoltre l'impegno del Consolato nel rafforzamento dei rapporti coi connazionali residenti nella sua circoscrizione. Il vicepresidente del Parlamento croato e deputato della Cni Furio Radin ha ribadito il valore dell'identità culturale, definendola scelta che supera i confini geografici. Marin Corva, presidente uscente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana e futuro presidente dell'Unione stessa, ha rivolto



Uno scorcio del concerto

un augurio all'Italia per l'anniversario della Repubblica. La serata si è conclusa con il concerto "L'Italia in musica e cinema", eseguito dal Bellini Ensemble del Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania. — **V.CU.**

Attualità

Processo del Natisone

In aula le telefonate disperate di Patrizia

Udine, a processo tre vigili del fuoco e un operatore Sores

ALESSANDRO CESARE
UDINE

L'udienza

Il tempo ha avuto un ruolo centrale nella tragedia del Natisone. Minuti interminabili per i tre ragazzi sul greto del fiume, con l'acqua che continuava a salire. Minuti persi in diverse comunicazioni tra le sale operative per i soccorritori, con contenuti a tratti confusionari e poco lucidi. Nell'aula A del tribunale di Udine, davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba, ieri è entrato nel vivo il processo per la morte di Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, avvenuta il 31 maggio 2024, con l'audizione dei primi testi. Gli imputati, non comparsi, sono 4: tre vigili del fuoco, Andrea Lavia, Luca Mauro ed Enrico Signor, e un infermiere della Sores, Michele Nonino, tutti accusati di omicidio colposo. È toccato a Mario Liardo, luogotenente del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine, ripercorrere le fasi del soccorso nei pressi del Ponte Romano di Premariacco: dalla prima chiamata di Patrizia che quel 31 mag-

gio è arrivata al Nue 112 alle 13.29, fino al momento in cui i tre ragazzi, abbracciati, sono stati trascinati via dalla piena del Natisone, alle 14.10. Nel mezzo la paura e l'apprensione dei giovani, lo smarrimento e l'incertezza degli operatori nelle sale operative. Strazianti gli audio trasmessi in aula. In un caso Patrizia è stata messa in attesa dai vigili del fuoco per 9 minuti, con musica di sottofondo, mentre con i suoi amici chiedeva aiuto. Si è sentito Cristian che urlava «hilfe» più volte («aiuto» in tedesco). Un momento doloroso per Mihaela, mamma di Patrizia, in aula con amici e familiari dei tre ragazzi. Riascoltando la voce della figlia non ha potuto fare a meno di commuoversi. In tribunale anche una rappresentanza di vigili del fuoco e infermieri per dare manforte agli imputati.

140 MINUTI DI ATTESA
I tre ragazzi sono rimasti in balia della piena. I mezzi aerei sono arrivati troppo tardi

Da quanto emerso dalla ricostruzione fatta dal teste, i tre potevano essere salvati se i protocolli di attivazione per l'intervento dell'elisoccorso Fvg e dell'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia fossero stati avviati dai primi minuti. Determinante per la scelta della tipologia di mezzi da impiegare è stata la prima catalogazione dell'intervento, definito "soccorso tecnico". Solo dopo le 13.45, quando ci si è resi conto della gravità della situazione, è stato trasformato in "soccorso sanitario", dando il via al coinvolgimento degli elicotteri, con l'attivazione che però ha tardato ulteriormente finendo per condannare i tre. L'elisoccorso è giunto solo alle 14.13, il velivolo dei vigili del fuoco alle 14.28. Il 31 maggio c'era un'allerta gialla per pioggia intensa sul Friuli. Patrizia, Bianca e Cristian non dovevano avventurarsi nell'alveo del Natisone a Premariacco, dove son stati sorpresi dall'aumento repentino del livello dell'acqua. Ma questo non può giustificare che siano rimasti per 40 minuti in balia del fiume. Un sommozzatore dei vigili del fuoco ha tentato di salvarli, gettandosi in acqua a rischio della vita. Ma la corrente era troppo



L'abbraccio disperato dei tre ragazzi nel Natisone

forte e il tentativo è fallito. Non è andato bene nemmeno il recupero con l'autoscala. Solo l'elicottero avrebbe potuto salvare i tre ragazzi, come emerso dall'interrogatorio del teste svolto dal procuratore Massimo Lia e dal pm Letizia Puppa. Ha ascoltato i vari passaggi l'avvocato delle parti civili, Maurizio Stefanizzi. Liardo è stato controinterrogato dagli avvocati dei 4 imputati e dai legali di Arcs e ministero dell'Interno, citati in giudizio come responsabili civili. I difenso-

ri hanno tentato di far emergere la tipologia di intervento, dapprima classificato come non sanitario, senza necessità di coinvolgere subito l'elisoccorso. Classificazione data dal Nue 112 in base alle informazioni in suo possesso. Sollevati dubbi sulla geolocalizzazione automatica fatta dal Nue dopo le chiamate di Patrizia, che differiva dalla posizione data direttamente dalla giovane ai vigili del fuoco. «Abbiamo rilevato che non esiste un coordinamento tra i vari enti deputati al soccorso», ha detto Liardo, «ognuno opera con i propri protocolli». Una "carezza" che ha provocato i ritardi con gli elicotteri, «anche perché», così il legale, «gli operatori delle sale operative non erano sul posto per valutare l'opportunità di invio immediato di un elicottero». Udienza aggiornata al 18 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Suole, il consenso informato diventa legge

Con l'approvazione definitiva al Senato diventa legge il consenso informato nelle scuole. Non senza forti malumori tra l'opposizione: il senatore Pd Filippo Sensi racconta che durante i lavori in Aula stava per venire alle mani con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che l'esponente dem accusava di essere sparito durante l'esame del testo. La legge propone di informare le famiglie e gli studenti maggiorenni affinché possano esprimere il proprio consenso informato preventivo, per iscritto, a iniziative extracurricolari e agli ampliamenti dell'offerta formativa sui temi attinenti all'ambito sessuale. Più in particolare, per le scuole medie e superiori l'acquisizione del consenso informato dei genitori - o degli stessi studenti se maggiorenni - diventa obbligatoria. Prima di chiedere l'autorizzazione, l'istituto deve fornire alle famiglie informazioni dettagliate su obiettivi, contenuti, materiali didattici ed eventuali esperti esterni coinvolti. Per chi non firma, la scuola è tenuta a predisporre attività formative alternative. Diversa la disciplina per le scuole dell'infanzia e primaria: qui il divieto è assoluto. Questi argomenti, stabilisce la legge, non possono essere affrontati in alcuna forma.

Abusi sessuali alla Teulie

Arrestato un professore

L'insegnante 48enne minacciava e umiliava gli studenti della prestigiosa scuola militare di Milano

MILANO

Le violenze

Pure dopo aver saputo «di essere sottoposto a indagine ed essendo perfettamente conscio dell'illegittimità del suo comportamento», avrebbe cercato «di inquinare le prove» arrivando a chiedere ad alcuni studenti di «mentire ai magistrati». Lo evidenzia il gip Elio Sparacino nell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato agli arresti domiciliari un insegnante di italiano di 48 anni della prestigiosa scuola militare Teulie di Milano, accusato di violenza sessuale, concussione e maltrattamenti ai danni, a vario titolo, di almeno sette studenti, dall'ottobre del 2024 in avanti. Una condotta, quella dell'insegnante, stigmatizzata dall'Esercito italiano, che in un comunicato «condan-



L'ingresso della Scuola Militare Teulie a Milano (Ansa)

na fermamente ogni forma di abuso, prevaricazione o comportamento contrario e incompatibile con i propri valori e con la propria missione istituzionale». L'inchiesta è scaturita dalle dichiarazioni rese lo scorso marzo da uno degli allievi «ai suoi superiori» e così è scattata la denuncia. È emerso, si legge nell'ordinanza, «un quadro di costanti pressioni svolte dall'insegnante», il quale abusando della «posizione educativa ricoperta», e in par-

ticolare del ruolo «di componente interno della Commissione al prossimo esame di maturità», e della condizione «di assoggettamento psichico degli studenti, sottoposti a un regime di sopraffazione, vessazione, umiliazione e manipolazione, costringeva i giovani allievi a subire abusi sessuali». Il docente, viene chiarito nell'ordinanza, «non è un militare» ma fa parte del corpo insegnanti, tutti «civili», dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 10 in stanza, i braccianti uccisi dopo un litigio

Il sovraffollamento in cui erano costretti a convivere: l'episodio all'origine della strage di Amendolara

CATANZARO

Il caso

Una lite all'alba per il sovraffollamento in cui erano costretti a vivere nell'appartamento di Villapiana. Dieci in una stanza. Ci sarebbe questo all'origine della strage dei quattro braccianti, uccisi bruciati vivi in un minivan ad Amendolara. A far emergere la circostanza, che sarebbe frutto dalla testimonianza del superstite della strage, è l'ordinanza con cui il gip di Castrovillari ha convalidato il fermo disponendo la custodia in carcere dei 31enni pachistani Ahmed Safer e Ali Raza, accusati dalla Procura di omicidio plurimo e pluriaggravato. La lite avrebbe coinvolto una delle vittime, contrapposto al fratello di Ali e a Safer che è stato quello ad avere la peggio, ri-



Il bracciante sopravvissuto alla strage Ansa

portando una tumefazione allo zigomo destro. Uno scontro che avrebbe indotto Ali a chiamare il 112 per fare intervenire le forze dell'ordine per sedare la rissa. A raccontare tutto sarebbe stato Ali parlando con un suo conoscente che poi ha riferito l'episodio agli investigatori. Dopo la rissa, comunque, il gruppo si è messo in viaggio per andare a lavorare nei campi a Scanzano. Sulla strada del ritorno, poi, la strage. «Hanno dato alle fiamme cinque persone, uccidendone quat-

tro e tentando di ucciderne una quinta, per futili motivi, con crudeltà e con premeditazione, dimostrando di essere in grado di esprimere una efferata violenza in assenza di ragioni plausibili» scrive il gip di Castrovillari. Orvieto Matonti, nel provvedimento con cui dispone la custodia in carcere per i due 31enni pakistani. E aggiunge che «in nessuna fase del procedimento, hanno mostrato in alcun modo segni di pentimento o di resipiscenza». della Procura di Castrovillari

Regione

Fondi al Premio Luchetta Tar: graduatoria da rifare

Accolto il ricorso della Fondazione che era stata esclusa dal bando Cultura

DIEGOD'AMELIO
TRIESTE

Il caso

La Regione dovrà rifare la graduatoria per il finanziamento delle manifestazioni culturali. Lo ha stabilito il Tar del Friuli Venezia Giulia, accogliendo in toto il ricorso della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, il cui Premio giornalistico internazionale era stato escluso dall'accesso ai contributi pubblici. Una decisione arrivata dopo i duri attacchi rivolti dal governatore Massimiliano Fedriga nel novembre scorso, davanti alla decisione di attribuire una menzione speciale a Francesca Albanese, relatrice speciale Onu sui territori palestinesi occupati, al centro di contestazioni per alcune dichiarazioni su Israele. La sentenza boccia in modo netto le scelte compiute dalla commissione di valutazione costituita dalla Regione, che aveva deciso di non ammettere la Fondazione ai finanziamenti per il

triennio 2026-2028, privando il Premio di 420 mila euro in tre anni: una somma indispensabile per l'organizzazione dell'evento dedicato al giornalismo sull'infanzia minacciata. Su richiesta della Fondazione, il Tar ha anticipato il pronunciamento, inizialmente fissato a fine settembre, per consentire di organizzare la manifestazione il prossimo novembre. La sentenza contesta il punteggio assegnato su capacità organizzativa e continuità dell'iniziativa: gli 8 punti su 30 rappresentano la valutazione più bassa fra le 17 realtà considerate, facendo della Fondazione l'unico soggetto proponente a essere estromesso dalla graduatoria perché non in grado di raggiungere la soglia minima complessiva dei 60 punti su 120. La commissione si era nuovamente riunita ad aprile su richiesta del Tar, decidendo però di riconfermare il primo parere espresso con l'attribuzione di un giudizio di "discreto". Riprendendo il giudizio emesso a marzo, il Tar torna a definire

quella valutazione «non motivata, illogica e irragionevole», ritenendo di doverla collocare fra «buono» e «ottimo». Entrando nel merito, la sentenza smonta la linea della Regione. Vi si sottolinea che «il punteggio assegnato alla Fondazione s'appalesa irragionevole/illogico sia in sé, sia se raffrontato a quello assegnato ad altri soggetti del medesimo settore», rispetto ai quali il Tar ravvede l'espressione di un giudizio migliore anche in assenza di prove concrete sulla relativa stabilità organizzativa. Il collegio giudicante evidenzia ancora che il Premio Luchetta è «un'iniziativa ininterrottamente organizzata già per ventidue anni consecutivi, con pieno successo di partecipazione e di pubblico, e che ha goduto del supporto e della collaborazione della Tv di Stato», rappresentando una realtà «indubbiamente non solo pacificamente (e decisamente) continua, ma anche particolarmente degna di motivata fiducia». Ecco allora che «è di lapalissiana evidenza

che gli elementi dell'iniziativa progettuale della ricorrente rendono irragionevole/illogico il punteggio di soli 8 punti su 30», trattandosi di uno dei «premi giornalistici più prestigiosi a livello internazionale». Il Tar intima dunque alla Regione di rivedere la graduatoria e determinare il contestato indicatore relativo alla Fondazione. La sentenza annulla l'elenco dei soggetti ammissibili ai finanziamenti per le attività culturali. L'ente pubblico viene inoltre condannato a pagare 2.500 euro di spese legali. La Fondazione Luchetta nel ricorso aveva parlato di aperta discriminazione da parte degli uffici regionali e ora commenta l'e-

LO SCONTRO

Prima delle scelte della Commissione erano arrivate le dure critiche del presidente Fedriga



Daniela Schifani Corfini Luchetta e Francesca Albanese

sito del ricorso, esprimendo «una grande soddisfazione perché con questa sentenza del Tar viene riconosciuto il lavoro di quanti si impegnano, da oltre vent'anni, per la riuscita di una manifestazione che ha assunto un rilievo internazionale e che è sempre stata al fianco dei più deboli ma soprattutto dei bambini, ricordando così i quattro giornalisti che hanno perso la loro vita nella difesa di valori che sono alla base della nostra attività». Sulla questione interviene il Pd di Trieste con la segretaria pro-

vinciale Maria Luisa Paglia, secondo cui è «importante che il Tar abbia riconosciuto la necessità di riesaminare una decisione che appariva difficilmente comprensibile alla luce della storia, del prestigio e della rilevanza culturale del Premio, che è un patrimonio della nostra città, un appuntamento che ha portato Trieste al centro del dibattito internazionale sui diritti dell'infanzia, sul giornalismo di qualità e sulla tutela delle persone più vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga sulla crisi Electrolux: «A Roma territorio unito»

PORDENONE

Il vertice

«Al fianco dei lavoratori, in una situazione di indebolimento del tessuto produttivo che è un caso di livello non solo italiano, ma europeo». Sono le parole del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ieri a Pordenone, accompagnato dagli assessori al Lavoro e alle Attività produttive Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, ha incontrato le organizzazioni sindacali e le Rsu di Electrolux. Duecentocinquanta tra operai e impiegati della multinazionale, nell'ennesima giornata di sciopero, hanno atteso e partecipato al vertice. «Il prossimo 15 giugno a Roma», ha affermato il governatore, «al ministero non sarà rappresentata una singola amministrazione, un sindacato o un'organizzazione, bensì un intero territorio compatto nel respingere una proposta che, come inizialmente prospettata, risultava irricevibile. Quello presentato in prima battuta non poteva essere considerato un piano industriale, ma un piano di dismissione». «Per questo», ha sottolineato Fedriga, «tutte le istituzioni, le rappresentanze dei lavoratori e le parti coinvolte hanno saputo fare fronte comune, mettendo al centro la tutela dell'occupazione e del patrimonio industriale rappresentato dagli stabilimenti del Fvg». Il governatore ha ribadito che la vertenza riguarda non soltanto il futuro del sito di



Il presidente Fedriga dopo l'incontro con i sindacati e le Rsu

Porcia, ma l'intero sistema produttivo nazionale ed europeo. «Dobbiamo tutelare l'occupazione e la produzione, guardando anche all'indotto e alla filiera, evitando un ulteriore indebolimento dell'industria italiana e comunitaria. Non possiamo accettare che l'Europa diventi un continente di consumatori mentre le produzioni vengono spostate altrove». Fedriga ha quin-

APPUNTAMENTO AL MIMIT
«Lunedì 15 giugno saremo compatti nel respingere una proposta che è irricevibile»

di espresso l'auspicio che il confronto avviato nelle ultime settimane, anche grazie al supporto del governo nazionale, possa portare l'azienda a rivedere il proprio approccio. «Ci aspettiamo che Electrolux abbia compreso la necessità di partire da un piano industriale degno di questo nome, che deve fondarsi sulla valorizzazione dei siti produttivi. Esistono misure che consentono di accompagnare e governare situazioni di crisi industriale, evitando che decisioni unilaterali producano effetti immediati e irreversibili sui lavoratori e sul territorio. Se necessario, dovrà essere valutata anche l'opportunità di ulteriori interventi normativi». —**B.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello di Coldiretti: «Il made in Fvg penalizzato dall'Ue»

UDINE

La mobilitazione

Una ventina di corriere disseminate nei parcheggi della Fiera di Udine, quasi duemila persone a riempire gli spazi. Tra loro anche studenti degli istituti agrari, ma il grosso sono coltivatori, la base, il cuore pulsante di Coldiretti, che in Friuli Venezia Giulia rappresenta 10.000 imprese agricole, l'80% del totale. Un'esibizione di muscoli, anche se il destinatario non è il governo, dichiaratamente amico, come ribadito più volte dal presidente nazionale Ettore Prandini, ospite più che star dell'assemblea di Udine. A parlare è il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj, confermando che il dialogo con il governo Meloni è proficuo: «Sui fondi Pac 2025-27 l'Italia ha ottenuto 10 miliardi in più rispetto al triennio precedente. Per gli agricoltori della nostra regione significano 140 milioni: un risultato importante». Nulla da imputare neppure alla giunta regionale, «che non ha mai fatto mancare il suo sostegno», dichiara ancora Figelj. I nodi però non mancano, e non soltanto quelli legati alla crisi in Medio Oriente, che ha fatto salire i costi delle aziende agricole, secondo le stime di Coldiretti, di 250 euro per ettaro. La madre di tutte le questioni, per Coldiretti, resta quella della normativa doganale europea. Quella che con-

sente di attribuire l'origine di un prodotto al paese in cui avviene l'ultima trasformazione sostanziale. Grano ucraino che diventa made in Italy dopo la decorticazione, cosce di suini allevati all'estero ma stagionati al di qua delle Alpi, cagliate prodotte da latte francese o tedesco trasformate in mozzarella made in Italy. «Non siamo contro il libero scambio, ma serve trasparenza nei confronti dei consumatori», spiega ancora Figelj. Anche dal Fvg Coldiretti rilancia la battaglia per l'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine su tutti gli alimenti commercializzati nell'Ue, da ovunque provengano. Sostenuendo un milione di firme e condivisa da circa 2.000 comuni italiani, la richiesta è giunta al commissario Ue per la Salute Oliver Várhelyi e ha dalla sua 12 paesi membri. Quanto al nodo dei costi, Coldiretti rivendica i risultati del confronto col governo, che ha varato due misure, con riduzioni del 20% sul carburante agricolo e del 30% su concimi e fertilizzanti. Ma il conflitto in Medio Oriente, oltre a far esplodere i costi, ha evidenziato la precarietà delle catene globali di fornitura. «Ancora una volta», rileva Coldiretti «sono le imprese agricole a pagare il conto di scelte che hanno reso il continente dipendente dall'estero per input strategici come i fertilizzanti». —**R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno delle Province L'opposizione e i mille dubbi

«Completiamo il percorso» per «ricostruire un livello di governo territoriale vicino ai cittadini, riportando sul territorio funzioni oggi esercitate direttamente dalla Regione, restituendo alle comunità locali la possibilità di individuare democraticamente i propri rappresentanti». Lo ha detto l'assessore Pierpaolo Roberti illustrando alla II Commissione consiliare il ddl 86 che ricostituisce le Province. Hanno parlato il presidente del Consiglio delle Autonomie locali Giorgio Baiutti, il presidente Anci Fvg, Dorino Favot, l'ex commissario straordinario Edr di Udine e Pordenone Augusto Viola, e la direttrice generale Edr Udine, Ida Valent. Tra i temi al centro degli interventi dei consiglieri, la richiesta di spiegazione sulla soppressione degli Edr che a detta di tutti funzionano bene, a favore delle Province. Roberti ne ha rivendicato «la scelta politica» e Antonio Calligaris (Lega) ha ricordato all'opposizione che «quando abbiamo costituito gli Edr, tutti voi avete votato contro, e ora volete mantenere degli Enti a cui siete sempre stati contrari». Tra le opposizioni solo Serena Pellegrino (Avs) è favorevole alle Province ma con una clausola: «Solo se hanno contenuti». Le domande sollevate dalla minoranza si sono concentrate su legge elettorale, stima dei costi, gestione del trasferimento del personale da Edr a Province, presenza delle Province nelle partecipate e le funzioni.

Deposito Ue per le terre rare Il porto di Trieste si fa avanti

Incontro a Roma tra il ministro Urso e il presidente Consalvo

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il progetto

Fondali profondi, connessioni ferroviarie, regime doganale speciale e alta concentrazione di istituti di ricerca. Con queste carte in mano il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha incontrato ieri a Roma il ministro delle Imprese Adolfo Urso, lanciando la candidatura di Trieste per ospitare uno dei due centri strategici di stoccaggio di materie critiche voluti dall'Unione europea.

L'incontro

Le potenzialità del sistema portuale e retroportuale di Trieste e Monfalcone sono state illustrate a Urso, che sta lavorando per ottenere l'assenso della Commissione Ue a installare in Italia il deposito che servirà Germania, Austria ed Europa orientale. Una funzione che, secondo il responsabile del Mimit, dovrà essere assunta da un porto del Nordest fra Trieste, Venezia e Ravenna, senza escludere forme di cooperazione fra scali. L'Adsp del Mare Adriatico orientale gioca la sua partita e a Palaz-

IL PIANO

L'Europa cerca due siti per stoccare le materie prime critiche che importa in toto dall'esterno

zo Piacentini è andato in scena uno incontro a tre fra il ministro Urso, il presidente Consalvo e l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro. Come il nodo dei fondi sbloccati di Servola è stato sciolto sull'asse leghista dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e dal governatore Massimiliano Fedriga, ora a muoversi è la filiera di Fdi, con Scoccimarro facilitatore del confronto.

Gli asset

Consalvo ha presentato gli *atout* del porto triestino, a cominciare dall'accessibilità garantita da fondali fino a 18 metri, che permettono di non avere le limitazioni imposte dal basso pescaggio di Venezia e Ravenna. Particolare attenzione è poi stata posta sulle connessioni ferroviarie in grado di collegare rapidamente il cuore manifatturiero del continente. Il presidente si è quindi soffermato sul regime doganale e fiscale garantito dal Porto franco internazionale, che consente lo stoccaggio a tempo indeterminato di merci senza la necessità di pagare l'Iva fino all'uscita dal territorio.

La ricerca

L'ultimo elemento distintivo rappresentato a Roma è l'esistenza a Trieste di uno dei più importanti poli scientifici d'Europa. La concentrazione sul territorio di realtà di eccellenza internazionale come Ictp, Sissa, Elettra Sincrotrone, Area Science Park e Università costituisce una possibilità di innovazione difficilmente riscontrabile in al-

tre città portuali europee, in grado di trasformare l'infrastruttura logistica in piattaforma industriale. Su questo ha insistito Consalvo, richiamando questo patrimonio di conoscenze che può affiancarsi con attività di ricerca sui materiali, sviluppo tecnologico, analisi, certificazione e trasferimento dell'innovazione a nuove filiere industriali.

Il contesto

Nella nota diffusa dal Mimit a fine colloquio, si legge che «le caratteristiche del sistema triestino costituiranno un elemento di approfondimento nel confronto in corso tra Mimit e Commissione europea sulla candidatura italiana». Ma in realtà saranno anche un fattore di valutazione per lo stesso ministero, che si trova a dover valutare se spingere in particolare su uno dei porti nordestini per le previste attività di deposito, riciclo, movimentazione e trasformazione. Cosa che al momento Urso sembra voler fare con Marghera, dove c'è già stato un sopralluogo in aree dismesse dell'Eni.

La sfida riguarda un dossier ultrasensibile per le politiche industriali europee e cioè l'ap-

L'ADSP

La proposta giuliana si basa su alti fondali, ferrovia, regime doganale speciale e centri di ricerca



Da sinistra, il presidente dell'Adsp Consalvo, il ministro Urso e l'assessore regionale Scoccimarro

provvisionamento di materie come litio, grafite, cobalto, berillio, nichel, manganese, fluorite e terre rare, fondamentali per la realizzazione di batterie, pannelli fotovoltaici, magneti, fibre ottiche e microchip da impiegare nella transizione energetica, nell'ambito militare e nell'elettronica. La disponibilità di tali materiali è messa a rischio dalle tensioni geopolitiche e commerciali in atto, che ne fanno questione di sicurezza economica, perché l'Europa è interamente dipendente dall'esterno. Da qui la decisione di creare siti di stoccaggio per fare fronte a possibili crolli delle importazioni. Il primo sito sareb-

be in via di individuazione nella zona manifatturiera nevralgica posta tra Francia e Germania. Ma resta da scegliere la localizzazione per il sito dedicato all'Europa centrale. E qui Trieste, Venezia e Ravenna si trovano a competere: è Trieste mette sul tavolo specializzazione internazionale, presenza di centri di ricerca e regime doganale speciale, Venezia e Ravenna puntano su maggiori spazi e un sistema produttivo maturo nelle vicinanze degli scali.

I commenti

Secondo Consalvo, «Trieste ha tutte le caratteristiche per svolgere un ruolo di primo piano: è

l'unico porto italiano con una naturale vocazione internazionale e può offrire al paese un asset strategico già proiettato verso i mercati e le catene produttive del continente. La sfida è trasformare questa vocazione in nuova capacità industriale, facendo dialogare sempre di più porto, mondo della ricerca e imprese». Scoccimarro caldeggia a sua volta la candidatura: «Nei prossimi giorni si aprirà un confronto con l'Ue per individuare gli hub più idonei allo stoccaggio e alla lavorazione di queste risorse strategiche. Il porto di Trieste può essere protagonista di questo percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere più sicure sull'A4 Redipuglia, casello ampliato

Il presidente Monaco: «Rafforziamo i collegamenti per un aeroporto in forte crescita»

GIUSEPPE BELTRAME
PALMANOVA

Viabilità

La conclusione dei lavori delle nuove barriere di sicurezza spartitraffico in calcestruzzo sull'autostrada A4 (Venezia-Trieste) nel tratto tra la barriera del Lisert e Redipuglia è prevista nell'ultimo trimestre del 2027. Il cantiere partirà presumibilmente al termine dell'esodo estivo e non sono in programma interruzioni.

L'annuncio di Autostrade Alto Adriatico è arrivato ieri ed è stata anche apposta la firma dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, in qualità di soggetto attuatore (già commissario delegato per l'emergenza della A4), sul contratto per i lavori di ampliamento del casello di Redipuglia. I due interventi contribuiranno a rendere più fluidi e sicuri i transiti e avranno immediata ricaduta positiva sul traffico per tutto il tratto A4 in Friuli Venezia Giulia. Presenti per l'occasione, oltre a Riccardi, l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, il presidente di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco e il presidente di Trieste Airport Antonio Marano.

«Con queste operazioni rafforziamo la connessione con uno degli aeroporti che sta registran-

do una delle crescite maggiori in Italia», ha riferito Monaco, mentre Amirante ha sottolineato l'importanza di un investimento sulla sicurezza in «una delle zone più strategiche di tutto il territorio regionale». Gli interventi sul casello di Redipuglia, secondo l'assessore, porteranno «benefici immediati per cittadini, imprese, turismo e logistica». Marano, dal canto suo, ha posto l'accento sulla rile-

IL VARCO PER LO SCALO

Firmato il contratto dei lavori: il cantiere comporterà un investimento di 6,8 milioni, le porte saliranno a sette

vanza dell'opera di messa in sicurezza e per il potenziamento del casello, fondamentale per «migliorare l'accessibilità all'aeroporto, ridurre i tempi di percorrenza e rendere l'intero sistema infrastrutturale più funzionale ed attrattivo». I lavori sono anche il frutto dell'incremento di transiti nel tratto Redipuglia-Lisert degli ultimi anni. Si è passati dai 10,3 milioni di passaggi registrati nel 2022 agli 11,7 milioni del 2025 (+14,16%). Nei primi quattro mesi del 2026 l'incremento è del +1,64% rispetto al periodo gennaio-aprile 2025. In aumento anche i dati al casello di Redipuglia: dai 3,1 milioni di transiti nel 2022 si è passati ai 3,7 milioni nel 2025, con un'ulteriore crescita nei primi mesi del 2026 (+2,92%).

Il primo investimento in ottica di sicurezza riguarda l'installazione delle barriere di sicurezza new jersey in calcestruzzo su 4 chilometri spartitraffico (km 507- km 511) tra Lisert e Redipuglia, per un investimento totale di 8,3 milioni di euro. La barriera di sicurezza in acciaio, posizionata sopra il muro che separa le due carreggiate, è stata sostituita da una barriera di calce-



Il tratto della A4 in prossimità del casello di Redipuglia

L'INSTALLAZIONE

La struttura in acciaio sostituita da una in calcestruzzo. Lavori da concludere entro il 2027

struzzo più sicura e da un cordolo di testa del muro per ancorare adeguatamente le nuove barriere. Anche l'ampliamento del casello di Redipuglia era «cosa da fare», visto lo sviluppo di Trieste Airport. Nei prossimi mesi partirà l'intervento risolutore, che avrà un costo di 6,8 milioni e vedrà l'ampliamento a sette porte del casello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'evento Sport Business Forum



«L'industria sportiva vince con l'innovazione»

Cremonese (Mvc Group) e Pavanello (Macron) analizzano il futuro del settore e le strategie per essere competitivi
«Piccoli rispetto ai colossi ma il know-how è a Nordest»

ROBERTA PAOLINI
TREVISO

Il punto

Cambia la conformazione del capitale, marchi storici passano di mano, altri diventano più forti e selettivi, la finanza guarda con interesse. Ma l'anima tecnologica e industriale dello Sportssystem italiano continua a battere dove è nato: nel Nordest italiano. «Lo Sportssystem sta bene e continua a dimostrare nel mondo di saper fare prodotti vincenti», sintetizza Alessio Cremonese,

vicepresidente Confindustria Belluno Dolomiti, presidente di Assosport e presidente esecutivo di Mvc Group, 113 milioni di ricavi, proprietario del marchio Castelli - che produce la Maglia Rosa del Giro d'Italia - Sportful, Karpos e Zoot. Secondo Cremonese, i diversi segmenti che compongono il comparto stanno vivendo fasi positive. Il settore della montagna beneficia dell'effetto trainante delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, mentre il fitness continua a registrare una crescita sostenuta. Anche il

ciclismo, dopo la frenata seguita al boom del periodo pandemico, è tornato a crescere almeno nelle categorie dell'abbigliamento tecnico, delle calzature, dei caschi e degli occhiali. Il distretto di Montebelluna continua, intanto a rappresentare un unicum a livello internazionale. «Molte aziende estere producono o ingegnerizzano i propri prodotti nel nostro territorio. Questo significa che il know-how, la ricerca e lo sviluppo sono rimasti qui», osserva Cremonese. Un dato continua a fotografare il peso industriale

del distretto: oltre il 60% degli scarponi venduti nel mondo nasce da processi di progettazione, sviluppo o ingegnerizzazione riconducibili all'area montebellunese. Una leadership costruita non sulle dimensioni delle imprese ma sulla capacità di innovazione.

«Le nostre aziende sono spesso più piccole rispetto ai grandi colossi internazionali, ma hanno una capacità di ricerca e svilup-

po che talvolta fa invidia anche ai gruppi americani. Per questo molte realtà straniere continuano a venire qui alla ricerca di competenze che altrove faticano a trovare».

Accanto alla tenuta industriale emerge però una trasformazione profonda degli assetti proprietari. Negli ultimi anni numerose aziende del comparto hanno aperto il capitale a fondi d'investimento o a partner industriali per sostenere la crescita internazionale. Un'evoluzione che Cremonese non considera un elemento di debolezza. «Le nostre aziende esportano ormai tra il 70% e l'80% della produzione. Per affrontare mercati sempre più complessi servono risorse finanziarie, competenze manageriali e capacità organizzative. L'ingresso di partner esterni

rappresenta spesso una leva positiva per lo sviluppo».

Secondo il presidente di Assosport il passaggio da impresa familiare a impresa manageriale costituisce una fase naturale della crescita. «Non si tratta soltanto di capitali. Si tratta anche di attrarre competenze e professionalità che possono aiutare l'azienda a consolidarsi sui mercati internazionali».

L'esperienza di Gianluca Pavanello ad di Macron e vicepresidente di Assosport è ancora diversa. «Il calcio è un settore estremamente competitivo perché ci sono aziende molto grandi. Però se qualcuno lavora bene, con attenzione, disciplina e ossessione, può trovare un proprio posizionamento e farsi largo. È quello che abbiamo fatto noi: siamo passati in vent'anni da 10 a 245 milioni di fatturato e oggi abbiamo un numero di squadre nel calcio europeo addirittura superiore a Nike e Adidas». Ed è proprio qui che si trova la chiave della strategia Ma-

CREMONESE

«Mercati sempre più complessi: servono risorse finanziarie, competenze e organizzazione»

PAVANELLO

«Ci piace puntare su società con forte potenziale di crescita e costruire una storia di successo»



I panel più richiesti: Polonara, 2° tempo

La lotta alla leucemia dopo una carriera di canestri. Un libro coraggioso. E tutti tifano per lui



Achille Polonara nasce ad Ancona nel 1991 e cresce con un pallone da basket tra le mani e l'idea ostinata di arrivare lontano. Ala moderna, energia continua, si fa conoscere a Teramo e poi conquista palcoscenici sempre più importanti: Varese, Reggio Emilia, la Spagna con il Baskonia, la Turchia, fino alla Virtus Bologna e alla maglia della Nazionale. Nel suo gioco convivono corsa, rimbalzi e generosità, qualità che lo

rendono prezioso in ogni squadra. Ma la sua storia va oltre il parquet. Nel 2023 affronta una neoplasia ai testicoli e torna a giocare. Due anni dopo si trova davanti a una nuova sfida, la leucemia mieloide. Ancora una volta sceglie di combattere. La sua carriera racconta vittorie e sacrifici; la sua vicenda umana parla soprattutto di coraggio.

Belluno, sabato 6, ore 18
Biblioteca civica, via Ripa



I panel più richiesti: Tamberi, uomo volante

L'oro a Tokyo nel 2021, l'amarezza di Parigi, le nuove sfide: a tu per tu con uno dei giganti dello sport italiano



Gianmarco Tamberi, nato a Civitanova Marche nel 1992, è una leggenda vivente del salto in alto mondiale. Conosciuto da tutti come "Gimbo" o "Halfshave" per la sua iconica barba rasata a metà, ha saputo trasformare l'atletica in un vero e proprio spettacolo di pura energia. Il punto di svolta arriva dopo un gravissimo infortunio nel 2016, che sembrava avergli spezzato la carriera. Con una determinazione ferrea, Tamberi torna in pedana e

conquista l'oro a Tokyo, dividendo il podio con l'amico Barshim, in uno dei momenti più emozionanti della storia olimpica. Campione mondiale ed europeo, Gimbo incarna la resilienza, la passione travolgente e la capacità di volare oltre ogni ostacolo, trascinando il pubblico con il carisma unico. Un atleta straordinario che ha riscritto le regole del salto in alto italiano.

Belluno, domenica, ore 18
Biblioteca civica, via Ripa



I panel più richiesti: Buffa, il narratore

Prima gli studi giuridici, poi le telecronache e gli articoli. E il volo su più rotte: tv, teatro, docufilm, libri



Federico Buffa nasce a Milano nel 1959 e cresce tra libri, campi da gioco e una curiosità che diventerà il tratto distintivo del suo lavoro. Laureato in giurisprudenza, sceglie però di raccontare lo sport. Comincia come giornalista e telecronista, ma presto trova una voce personale: non descrive soltanto partite e risultati, costruisce storie. Con il basket americano diventa un riferimento per generazioni di appassionati,

trasformando l'NBA in un racconto fatto di personaggi, epoche e aneddoti da insider. Negli anni porta questo stile in teatro, in tv e nei libri, mescolando cronaca, memoria e cultura. La sua cifra è la narrazione: un modo di viaggiare nel tempo attraverso lo sport e, spesso, oltre lo sport. Per raccontare l'umanità che vi si nasconde.

Belluno, sabato, ore 21
Teatro Dino Buzzati



cron. Invece di concentrare le risorse su pochi grandi club capaci di assorbire gran parte dei budget, il gruppo ha preferito costruire. «Ci piace puntare su società con forte potenziale di crescita e costruire insieme una storia di successo. Un esempio è il Crystal Palace, che sta diventando sempre più importante. Preferiamo crescere insieme ai club piuttosto che investire tutto su realtà già affermate».

Dietro questa scelta c'è però una logica industriale molto precisa. Le sponsorizzazioni professionistiche non rappresentano infatti il vero mercato di riferimento dell'azienda. «La punta della piramide serve a promuovere il brand. Il nostro mercato è tutta la parte sottostante: il mondo semiprofessionistico, dilettantistico e amatoriale. È lì che realizziamo il fatturato» dice Pavanello.

Un modello che si appoggia su una rete commerciale costruita negli anni e considerata uno degli asset strategici dell'azienda. Macron conta oggi circa 200 Sports Hub distribuiti in oltre trenta Paesi. «Fare un ottimo prodotto è fondamentale, ma oggi non costruisci un vantaggio competitivo soltanto con il prodotto. Servono distribuzione, comunicazione, delivery. Il go to market è diventato molto più importante rispetto al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra a destra: Sandro Parisotto, presidente di Scarpa



Alessio Cremonese, vice presidente Confindustria Belluno Dolomiti



Gianluca Pavanello, Ad Macron e vice presidente Assosport

Si alza il sipario a Treviso Dialogo tra musica e bici, Banchi e il futuro del basket

TREVISO

Il programma

Domani le porte di Palazzo Giacomelli a Treviso – “casa” di Confindustria Veneto Est – si apriranno per inaugurare lo Sport Business Forum 2026, una rassegna nata per dare voce a ciò che sostiene lo sport, rendendolo possibile e durevole.

Non è un caso che l'iniziativa sia guidata dalla convergenza di Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est e dal Gruppo Nord Est Multimedia. C'è il bisogno profondo di rimettere al centro lo sport come un ecosistema totale, un formidabile moltiplicatore di senso dove l'impresa incontra il talento e l'inclusione sociale, è tutt'altro che un manifesto astratto, una di quelle cose che predichi ma poi confidi che la facciano gli altri.

È il racconto dello “sportsystem”. Che da queste parti non è una parola straniera, anzi, ha un pieno diritto di cittadinanza nel vocabolario quotidiano e concreto di una porzione precisa del Veneto: quella che asseconda il Piave e lega le province di Treviso e Belluno. Con cosa? Con un'identità manifatturiera precisa.

La giornata inizierà alle ore 10 con le voci istituzionali di Lorraine Berton e Paola Carron, che siedono alla presidenza delle Confindustrie delle due aree. Anche le parole di Nord Est Multimedia – il gruppo che pubblica anche questo giornale – apriranno i lavori tracciando le linee di questa mappa concettuale. E subito dopo, si entrerà nel vivo della carne e dei numeri con la ricerca presentata da Fulvio Matteoni, responsabile Relazioni Istituzionali Decathlon, partner dell'Osservatorio Valore Sport e co-fondatore di Side by Side: un'analisi utile per individuare una misurazione del valore economico e culturale dello sport. È il cosiddetto *drop-out* sportivo:

gli adolescenti italiani iniziano ad abbandonare l'attività sportiva già a partire dagli undici anni, un dato che sorprende e inquieta. Sarà anche l'occasione per annunciare un road show nelle principali città italiane: servirà ad ascoltare direttamente gli studenti, analizzare le cause del fenomeno e costruire con i territori azioni concrete.

Il panel condotto da Alberto Bolis (condirettore del Piccolo), significativamente intitolato “Dalla testa ai piedi, vestiti per vincere”, metterà a confronto le storie industriali e umane di Alessio Cremonese, Sandro Parisotto e Gianluca Pavanello. È l'eccellenza manifatturiera italiana che prende la parola. Ma lo sport, nella sua natura più intima, è fatto di strappi e di ricostruzioni, di parabole esistenziali. Ecco perché l'incontro con Riccardo Pittis, guidato da Massimo Guerretta e introdotto da Gianfranco Sasso (presidente della Banca delle Terre Venete), promette aspetti di interesse. “Cambiare mano, cambiare visione: dal canestro alla vita” è il titolo perfetto per esplorare come i fallimenti e le vittorie sul parquet si trasformino in strumenti per decifrare l'esistenza quotidiana, quando i riflettori del palasport si spengono. Pittis quella mano l'ha cambiata concretamente, dopo un serio infortunio, in campo. ma anche metaforicamente.

Poi ci sono i temi urgenti, le ferite del nostro tempo che lo sport ha il dovere morale di medicare. L'attenzione si sposterà sul progetto “Equal Play”, una riflessione potente sullo sport come argi-

L'APERTURA

Il via ufficiale a Palazzo Giacomelli. Attesi Pittis, Rizzi, Centasso e Lollobrigida



Il Forum cala subito un poker d'assi: Banchi, Lollobrigida, Centasso e Pittis

ne contro la violenza di genere, animata dalle parole di Agata Isabella Centasso e Mariasole Rizzi, con la conduzione di Lucia Anselmi. Subito dopo, la campionessa olimpica Francesca Lollobrigida dialogherà ancora con Guerretta sul tema della parità di genere, ponendo una domanda semplice e immensa: come spiegarla a un figlio? È la dimostrazione che i campioni non vivono in una bolla isolata, ma respirano le nostre stesse fatiche sociali.

Il pomeriggio subirà un cambio di passo e di armonia. Dalle 15, l'insolito e affascinante intreccio tra musica, cultura e ciclismo prenderà forma attraverso il dialogo tra Fortunato Ortombina e Nicola Rosin, intervistati da Fabrizio Brancoli (vicedirettore di Nord Est Multimedia) e Andrea Schiavon (direttore di Sport Business Forum). Un cortocircuito felice in cui la precisione di una sinfonia alla Scala somiglia alla precisione meccanica di una bicicletta che corre

4

Sono le tappe del tour di Sport Business Forum: anteprima a Trieste a fine maggio, le due tappe venete per il clou di questi giorni, infine l'ultimo passaggio a Gemona del Friuli, previsto in ottobre

sulle strade dell'Eroica. Che cosa hanno in comune questi mondi, apparentemente distanti? Sicuramente la capacità di trasformarsi in passione popolare. La prospettiva si allargherà poi alle dimensioni geopolitiche e commerciali del basket internazionale con l'attesa intervista a Luca Banchi, commissario tecnico della nazionale maschile. “Il mercato globale del talento” è il tema ampio sottoposto a Banchi che sarà sollecitato da Brancoli: seguiamo insieme le geografie umane del basket.

Infine, la sera, piazza Duomo diventerà il cuore pulsante della città ospitando la 36ª edizione della Corritreviso: quasi dieci chilometri per riappropriarsi dello spazio urbano attraverso la corsa. Sarà il congedo per la tappa trevigiana, prima che il Forum sposti il suo baricentro verso Belluno per una tre giorni tra piazze e teatri, portando con sé altri giganti come Federico Buffa e Gianmarco Tamberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alta formazione dell'Academy per i futuri manager del settore

L'iniziativa

Connettere il talento della formazione con l'industria dello sport. Torna la Sport Business Forum Academy: nasce per analizzare la filiera economica dello sport oltre l'aspetto agonistico. Il progetto, promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Camera di Commercio Treviso e Belluno e Nord Est Multimedia, apre le porte a studenti universitari, masteristi, dottorandi e profili Its da tutta Italia.

È un'opportunità di alta formazione sul campo; si traduce in visite guidate all'interno delle aziende del Made in Italy, corsie preferenziali per i convegni e sessioni di networking mirate con top manager, istituzioni e atleti. Il dibattito si articolerà su quattro direttrici. Si partirà dal legame tra business, istituzioni e manifattura, affrontando i temi dello sviluppo territoriale e dell'attrattività dei grandi eventi nella giornata che inaugura SBF in Veneto, con leader industriali come Sandro Parisotto di

Scarpa e Nicola Rosin di Colnago ed Eroica. Studiare il management puro consentirà un focus sulla leadership e sulla gestione del talento; a SBF il commissario tecnico della Nazionale maschile di basket Luca Banchi e il fuoriclasse, oggi speaker motivazionale, Riccardo Pittis porteranno testimonianze profonde. I valori olimpici e paralimpici saranno invece al centro della narrazione diretta dei grandi campioni. Il racconto del sacrificio e dell'inclusione passerà attraverso le voci delle stelle degli sport

invernali Federico Pellegrino, Francesca Lollobrigida, Lucia Dalmasso, Elia Barp, Christof Innerhofer Angela Menardi e Matteo Ronzani, insieme alla storia intensa di successi di sofferenze di Achille Polonara, alle braccia di Luca Dotto e alle esperienze di Agata Centasso nel calcio.

Il festival proporrà ai partecipanti dell'Academy di analizzare lo storytelling sportivo, inteso come patrimonio culturale e strumento di branding. E qui Sbf vede in programma il recital di Federico Buffa, la presentazione del libro di Maria Rosa Quario sulla figlia Federica Brignone e il libro del regista e autore Giuseppe Sansonna.

Un percorso pensato per offrire ai futuri professionisti gli strumenti per inserirsi con successo in un comparto in espansione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di formazione dell'Academy



Torna la Sport Business Forum Academy che punta a formare i futuri manager del settore sport

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360vfg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Del Vecchio, tregua tra gli eredi patto tra Leonardo Jr e Basilico

Dopo settimane di ricorsi in tribunale e di tensioni sulla governance di Delfin i due fratelli sarebbero vicini a una intesa sul riassetto della holding
In gioco c'è il controllo della cassaforte che governa su EssilorLuxottica

GIORGIO BARBIERI
MILANO

Lo scenario

Il lungo braccio di ferro interno alla famiglia Del Vecchio sembra avviarsi verso una ricomposizione. Dopo settimane di tensioni, ricorsi legali e scontri sul futuro di Delfin, sarebbe stato raggiunto un accordo tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico sul riassetto della holding lussemburghese che custodisce l'eredità finanziaria del fondatore di Luxottica. Una pace che, se confermata, consentirebbe di disinnescare una delle partite societarie più delicate della finanza italiana degli ultimi anni, con effetti che riguardano non soltanto gli equilibri familiari ma anche alcune delle principali partecipazioni bancarie e assicurative del Paese.

Dagli ambienti del quartogenito del fondatore di Luxottica filtra soddisfazione per il riavvicinamento con Rocco Basilico, primo figlio di Nicoletta Zampillo e del banchiere Paolo Basilico. Nessun commento, invece, è arrivato dagli ambienti vicini a Basilico.

Al centro della vicenda c'è Delfin, la holding guidata da Francesco Milleri con sede in Lussemburgo e che controlla il 32,4% di EssilorLuxottica e che detiene inoltre partecipazioni rilevanti in alcuni dei principali gruppi finanziari italiani: il 17,5% di Monte dei



In alto Rocco Basilico, a sinistra, e Leonardo Maria Del Vecchio. Sopra la sede di EssiLux ad Agordo

IL FINANZIAMENTO

A Lmdv servono 10 miliardi per l'acquisto del 25% da Paola e Luca Del Vecchio

Paschi di Siena, circa il 10% di Generali e il 2,7% di Unicredit. Un patrimonio dal valore stimato superiore ai 40 miliardi di euro e che rappresenta il cuore dell'eredità costruita da Leonardo Del Vecchio. Nelle ultime settimane lo

LE PARTECIPAZIONI

Oltre a EssiLux, ha il 17,5% di Mps, circa il 10% di Generali e il 2,7% di Unicredit

scontro si era intensificato soprattutto attorno al progetto di riassetto delle quote della holding. Rocco Basilico aveva infatti presentato ricorso al Tribunale del Lussemburgo nel tentativo di fermare le deliberazioni approvate dall'assemblea di Delfin. Nel mirino erano finite sia la decisione di aumentare il dividendo sia, soprattutto, il trasferimento a Leonardo Maria Del Vecchio delle quote detenute dalla sorella Paola e dal fratello Luca.

Secondo la ricostruzione emersa negli ultimi mesi, Leonardo Maria Del Vecchio sarebbe pronto a salire fino al 37,5% della holding attraverso l'acquisto del 25% detenuto dai due fratelli. Parallelamente sarebbero stati avviati colloqui anche per ottenere la nuda proprietà della quota del 12,5% riconducibile alla madre Nicoletta Zampillo. Un'operazione che punta a consolidare la governance della cassaforte di famiglia e che richiede però un complesso assetto finanziario.

Il ricorso promosso da Basilico, definito «infondato» da Delfin, non aveva bloccato formalmente il riassetto ma rischiava comunque di complicare l'operazione sul piano bancario. Il finanziamento da circa 10 miliardi di euro necessario per sostenere l'acquisto del 25% da Paola e Luca Del Vecchio prevede infatti che il veicolo Lmdv Capital conceda in pegno alle banche le azioni della holding lussemburghese. La presenza di un contenzioso aperto avrebbe quindi potuto rendere più delicato il completamento dell'operazione.

A rendere ancora più intricata la vicenda era intervenuta,

a fine maggio, anche Nicoletta Zampillo. La vedova Del Vecchio aveva inviato una lettera al board di Delfin dichiarando di voler revocare la decisione con cui aveva rinunciato a metà della quota del 25% inizialmente destinata a lei dal marito a favore del figlio Rocco Basilico. Una scelta che sembrava destinata ad aprire un nuovo fronte giudiziario, con Basilico pronto a contestare qualsiasi modifica del proprio status di socio. Tanto che l'1 giugno i suoi avvocati avevano scritto una lettera intimando al Cda di Delfin di «astenersi da qualsiasi velleità, misura o iniziativa» che possa modificare la posizione di Basilico nella compagine sociale.

Il riavvicinamento emerso nelle ultime ore sembra invece riportare il confronto su un terreno meno conflittuale. L'intesa tra Leonardo Maria Del Vecchio e Rocco Basilico potrebbe consentire di superare la fase di maggiore tensione e di dare stabilità alla governance di Delfin, tema particolarmente sensibile anche per i mercati finanziari vista la centralità della holding negli equilibri del capitalismo italiano.

La partita resta comunque di grande rilievo industriale e finanziario. Delfin non è soltanto la cassaforte della famiglia Del Vecchio ma uno dei principali azionisti stabili del sistema finanziario nazionale. Le partecipazioni detenute in EssilorLuxottica, Mps, Generali e Unicredit rendono infatti la holding un attore centrale nelle dinamiche del credito, dell'assicurazione e della finanza europea.

Per questo motivo la definizione del nuovo assetto proprietario viene osservata con attenzione anche dal mercato. La prospettiva di una soluzione condivisa tra gli eredi potrebbe ora ridurre l'incertezza che negli ultimi mesi aveva accompagnato il confronto interno alla famiglia e facilitare il completamento del riassetto societario immaginato da Leonardo Maria Del Vecchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali: Cetrano nuovo Chief investment officer

TRIESTE

Il manager

Nomina al vertice di Generali, il più grande gruppo assicurativo italiano e uno tra i più grandi a livello internazionale, che è nato e cresciuto a Trieste.

Luca Cetrano è stato infatti nominato group Chief investment officer, con effetto dal primo giugno, a riporto del General manager, Marco Sesana.

Nel suo ruolo Luca Cetrano è responsabile dell'indirizzo,

coordinamento e monitoraggio di tutte le attività di investimento relative ai portafogli assicurativi del gruppo. Il manager è entrato in Generali Investments nel 2012, dove ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità.

Nel 2021 è diventato Head of portfolio construction and tactical asset allocation di Generali e, più recentemente, ha esteso il proprio perimetro di responsabilità alla Strategic asset allocation e al portafoglio investimenti della Holding del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosulich con Carnival per formare i marittimi

LIVORNO

L'iniziativa

Gente di Mare, centro di formazione con sede a Livorno controllato dal gruppo Cosulich e autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture, ha avviato una collaborazione con il gruppo crocieristico americano Carnival per sviluppare programmi di formazione per il personale marittimo.

Con uffici operativi a Livorno, Genova e Trieste, Gente di Mare sta proseguendo il suo percorso di crescita all'interno del settore marittimo nell'ambito della più

ampia strategia di Cosulich volta a rafforzare ed espandere le proprie attività di servizi marittimi. Sfruttando la rete internazionale del gruppo, l'esperienza nel settore e le relazioni di lunga data in tutta l'industria dello shipping, Gente di Mare sta sviluppando ulteriormente il proprio ruolo di punto di riferimento per la formazione marittima e lo sviluppo professionale. La collaborazione con Carnival Corporation per il territorio di Livorno, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della città e della Toscana come hub strategici per la formazione marittima.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE



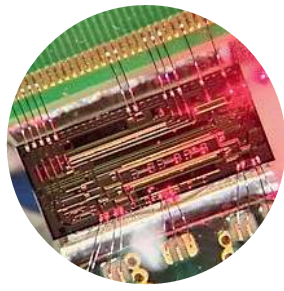
Dexelance, venduti tutti i diritti inoptati

Nella prima seduta dell'offerta in Borsa ieri sono stati venduti tutti i 134.948 diritti non esercitati, relativi alle azioni dell'aumento di capitale di Dexelance, che controlla anche il brand Gervasoni. (in foto Giovanni Gervasoni).



A ThinkQuantum il progetto Piqcs

La vicentina Officina Stellare ha reso noto che la controllata ThinkQuantum guida il progetto Piqcs, in collaborazione con l'Università di Padova per lo sviluppo di sistemi di crittografia quantistica su chip fotonici (foto).



Orlopp: «UniCredit, serve un premio»

«Abbiamo sempre detto di essere disponibili al dialogo e questo non è cambiato. Però un significativo premio è il prerequisito per un accordo». Così Bettina Orlopp (nella foto), ceo di Commerzbank, sull'Ops lanciata da UniCredit.



I Benetton blindano Edizione Il ramo di Giuliana valuta di lasciare

Ricerca, Proposta e Regia rinunciano all'uscita e consolidano il controllo
Tra luglio e novembre si apre la finestra per recedere dalla holding di famiglia
Nessuna decisione presa, sul tavolo esigenze di pianificazione generazionale

ROBERTA PAOLINI
TREVISO

Lo scenario

Per la prima volta da quando la famiglia Benetton ha riscritto le regole della propria cassaforte si testerà la tenuta della famiglia, ormai alla terza generazione, nell'impero nato dai maglioni colorati. Tra luglio e novembre 2026 si aprirà infatti l'unica finestra prevista dal nuovo statuto di Edizione per consentire ai soci di esercitare il diritto di uscita dalla holding che controlla partecipazioni strategiche nelle infrastrutture, nella mobilità, nella ristorazione e nel real estate. E a valutare l'opzione sarebbe il ramo riconducibile a Giuliana Benetton, titolare del 25% del capitale (valore circa 3 miliardi). Nessuna decisione sarebbe stata ancora assunta. Secondo quanto risulta alla holding, il ramo familiare avrebbe semplicemente manifestato l'intenzione di esaminare le possibilità offerte dalla governance introdotta nel 2022. Un percorso che, assicurano fonti vicine alla società, sarebbe legato esclusivamente a esigenze di pianificazione patrimoniale e successione interna e

IL PERCORSO

Nel 2022 la nuova governance aveva previsto una finestra per vendere tra luglio e novembre 2026

FOCUS Edizione: la mappa dell'impero dei Benetton			
Portafoglio investimenti Gav al 31/12/2024 14.191 Mln euro	Infrastrutture di trasporto 6.859 Mln euro	Financial institutions 2.340 Mln euro ■ Mediobanca* ■ Assicurazioni Generali	Infrastrutture digitali 2.262 Mln euro ■ Cellnex Telecom
Ristorazione e travel retail 1.267 Mln euro ■ Avolta	Immobiliare e agricolo 1.198 Mln euro ■ Cia de Tierras ■ Sud Argentino ■ Edizione Property ■ Maccarese	Altre partecipazioni 196 Mln euro ■ 2100 Ventures ■ Asolo Golf club ■ Benetton Rugby ■ IMA e Pro Mach ■ Verde Sport	Abbigliamento e tessile 69 Mln euro ■ Benetton ■ Olimpias Group
* Edizione aderisce all'OPAS di Banca MPS su Mediobanca			Withub



A sinistra Carlo Bertagnin Benetton e a destra Giuliana Benetton

non a divergenze sulla strategia o sulla gestione della holding. Proprio per questo motivo i tre rami riconducibili a Luciano Benetton, agli eredi di Carlo Benetton e agli eredi di Gilberto Benetton — attraverso le holding Ricerca, Proposta e Regia — hanno deciso di muoversi d'anticipo. A inizio anno hanno sottoscritto un accordo con cui hanno rinunciato irrevocabilmente all'esercizio del diritto di recesso, blindando così il 75% del capitale di Edizione e confermando la volontà di mantenere la holding come investimento permanente e piattaforma di svilup-

po di lungo periodo. L'intesa non riguarda soltanto il capitale. I tre rami si sono impegnati anche a consultarsi in vista delle future nomine degli amministratori di loro competenza, compresa la figura dell'amministratore delegato, in occasione delle scadenze ordinarie della governance. La prima sarà quella del giugno 2028. Un passaggio che rafforza ulteriormente il percorso avviato con la nomina di Alessandro Benetton alla presidenza, che ha rifondato Edizione creando un modello editoriale bastato sul rapporto forte con tutti gli stakeholder. La possibile riflessione del ramo Giuliana arriva al termine di un processo di riorganizzazione patrimoniale iniziato da tempo. Già nel 2021 la holding Evoluzione aveva avviato una complessa operazione di scissione finalizzata a trasferire progressivamente il patrimonio ai quattro figli di Giuliana Benetton: Daniela, Franca, Carlo e Paola. L'operazione aveva portato alla creazione di quattro veicoli distinti — Evoluzione 1, Evoluzione 2, Evoluzione 4 ed Evoluzione 11 — ciascuno destinato a uno degli eredi. La struttura è stata costruita attraverso il tradizionale schema della separazione tra usufrutto e nuda proprietà. Un meccanismo che consente il passaggio generazionale preservando nel frattempo il controllo economico e amministrativo del patrimonio.

LA SCISSIONE

Il nucleo relativo a Giuliana aveva già proceduto alla scissione in quattro holding distinte

Si tratta di una tecnica ampiamente utilizzata anche nell'architettura proprietaria di Edizione, una holding che oggi conta 34 soci tra persone fisiche e veicoli societari e che rappresenta uno dei più sofisticati esempi italiani di gestione del passaggio generazionale all'interno di una grande famiglia imprenditoriale. Il capitale sociale ammonta a 1,5 miliardi di euro ed è suddiviso in 15 milioni di azioni articolate in quattro categorie — A, B, C e D — storicamente riconducibili ai quattro fratelli fondatori. Nel tempo il sistema è stato progettato proprio per evitare che la progressiva moltiplicazione degli eredi potesse compromettere la stabilità della holding. Da qui la scelta di inserire nello statuto uno dei sistemi di protezione più rigidi presenti nel capitalismo familiare italiano. Fino al 13 gennaio 2027 le partecipazioni non possono essere trasferite per cause diverse dalla successione mortis causa, salvo operazioni interne al medesimo nucleo familiare. Dopo quella data l'uscita resterà comunque sottoposta a un percorso particolarmente rigoroso, dove la linea dinastica relativa al singolo ramo è l'unica percorribile. Soltanto nel caso in cui questi non acquistino l'intero pacchetto, la quota potrà essere proposta agli altri soci della holding. L'intera architettura è stata costruita per consentire eventuali uscite senza compromettere la continuità della holding. Alla fine del 2024 il Gross Asset Value di Edizione aveva raggiunto 14,191 miliardi. La capogruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 247,3 milioni e dispone di riserve superiori a 2,76 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecninox, Riccardo Giacomini nuovo ad

Il figlio del fondatore Mario alla guida dell'azienda di Porcia che ha superato i 20 milioni di ricavi

GIULIA SACCHI
PORCIA

La nomina

Cambio ai vertici della Tecninox di Porcia, con passaggio di testimone che avviene sempre all'interno della stessa famiglia, dunque nel segno della continuità:

Riccardo Giacomini assume il ruolo di amministratore delegato, succedendo alla guida operativa al padre Mario Giacomini. Quella della Tecninox è una realtà solida, specializzata da oltre quarant'anni nelle attrezzature professionali per la ristorazione, con tre stabilimenti a Porcia, una produzione annua da 10.000 apparecchi e che ha superato i 20 milioni di fatturato. Riccardo Giacomini coordinerà la nuova fase di sviluppo globale dell'impresa, che oggi è attiva in 48 Paesi. Quello del nuovo ad è un curriculum di peso: la crescita professionale è avvenuta in un contesto internazionale e le

competenze spaziano dall'ingegneria aeronautica all'ottimizzazione dei processi industriali sino al lean manufacturing e agli strumenti di computer-aided engineering. Negli anni passati alla direzione del reparto tecnico, ha impresso una forte accelerazione tecnologica all'offerta commerciale, ottenendo certificazioni per l'accesso a mercati extra-UE, introducendo soluzioni user-friendly, connesse tramite cloud, e proponendo tecnologie innovative nel mondo della cottura professionale. Sotto la sua supervisione, lo stabilimento produttivo ha abbracciato con decisione l'automazio-

ne e i paradigmi dell'industria 4.0, elevando l'efficienza produttiva e consolidando il posizionamento del marchio nei mercati esteri. Con questo passaggio di testimone, Tecninox riconosce il valore dei traguardi raggiunti sotto la gestione di Mario Giacomini, esprimendo gratitudine per la lungimirante leadership che ha permesso alla società di espandersi a livello globale e diventare un punto di riferimento per l'intero settore. «Assumere la guida di Tecninox è per me un grande onore e una profonda responsabilità verso la mia famiglia e le persone che lavorano in azienda — ha

commentato il nuovo ad —. Il ringraziamento più grande va a mio padre per aver tracciato una strada fatta di affidabilità, qualità e visione, e ai collaboratori per il costante supporto, fondamentale nel mio percorso di crescita. Il mio compito sarà spingere l'azienda verso i traguardi più ambiziosi possibili, obiettivo raggiungibile soltanto muovendoci insieme, come un unico team. Per questo motivo, le nostre prime linee d'azione per il futuro sono fortemente incentrate su formazione, condivisione, sostenibilità e sicurezza sul lavoro, che considero la forma più alta di rispetto tra colleghi. Le sfide che ci attendono sono molte, ma l'ambizione è alta e la nostra squadra è forte: abbiamo tutte le pedine per vincere insieme sul mercato globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRODUZIONE

L'impresa realizza apparecchiature per la ristorazione professionale



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICHIA

130
1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



Colpito al petto dal calcio della cavalla Muore a 47 anni maniscalco triestino

La vittima è Gianluca Bottai. Lavorava in un maneggio a Križevci in Croazia. Si era trasferito vent'anni fa con la famiglia a Rovigno. Lascia due figlie. Indaga la Polizia del posto. La Procura locale ha disposto l'autopsia

GIANPAOLO SARTI

La tragedia

Troppo forte, troppo violento quel calcio. Non c'è stato nulla da fare, purtroppo, per salvare la vita al triestino Gianluca Bottai. L'uomo, 47 anni, di mestiere maniscalco e residente da molto tempo a Rovigno, è stato ucciso da una cavalla in un maneggio nei pressi di Križevci, in Croazia, dove lavorava.

L'animale lo ha colpito all'improvviso al petto: ha scalcato d'impeto con la zampa posteriore. Bottai, in quel momento, stava curando uno zoccolo. Nonostante i soccorsi «immediati», così scrivono le testate giornalistiche croate, le ferite riportate erano troppo gravi e Bottai è deceduto in quegli istanti.

La notizia della tragedia, avvenuta martedì attorno alle 14.30, si è diffusa solo ieri po-

meriggio attraverso i siti internet locali. Non ci sono particolari dubbi sulla dinamica di quanto è accaduto, ma la Polizia del posto ha avviato comunque accertamenti e rilievi. Stando a quanto risulta sono stati sentiti i colleghi presenti, ma non è chiaro se la vittima fosse da sola quando si è verificato l'incidente e se qualcuno abbia assistito personalmente alla scena.

Secondo quanto scrivono le te-

state croate, il corpo del quarantasettenne triestino è stato trasportato nel reparto di Anatomia patologica dell'Ospedale generale di Bjelovar, dove, su richiesta della Procura della Contea, a breve verrà eseguita l'autopsia per accertare con precisione le cause del decesso. «La Polizia sta ancora indagando per ricostruire l'accaduto», precisano ancora i media croati.

Bottai, che aveva due figlie, si

era trasferito da una ventina d'anni in Croazia, a Rovigno, con la sua famiglia.

L'uomo era piuttosto conosciuto sia a Rovigno, dove abitava, che nella zona di Križevci, dove appunto lavorava. Il suo amore per gli animali era noto. Il quarantasettenne triestino era considerato un maniscalco esperto: un profondo conoscitore di cavalli e un uomo che aveva dedicato gran parte della propria vita al lavoro con gli animali. Il quarantasettenne, esperto anche di equitazione western (o monta americana), condivideva abitualmente sui propri canali social la sua passione e la sua professionalità acquisita in anni e anni di dedi-

↑ Nelle immagini in alto il quarantasettenne triestino Gianluca Bottai mentre si dedica alla cura degli zoccoli dei cavalli nel maneggio in cui lavorava

zione.

La notizia della tragica morte si è rapidamente diffusa tra gli amici, i colleghi e gli appassionati di cavalli in tutta la Croazia. «Molti a Rovigno ricordano Gianluca come una persona sempre sorridente e cordiale – viene sottolineato ancora nei siti croati che si sono occupati del caso – pronta ad aiutare e a condividere le sue conoscenze professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionista esperto, aveva studiato all'Oberdan

L'addio della figlia e il ricordo degli amici. Il cordoglio dell'Horse Association: «Eri un uomo speciale»

Il profilo

A Trieste lo ricordano ancora nonostante si fosse trasferito da una ventina d'anni con la famiglia in Croazia, a Rovigno. «Eravamo amici di infanzia, ma poi ci siamo persi di vista», spiega uno dei conoscenti del quarantasettenne Gianluca Bottai che

chiede l'anonimato. «Lo seguivo sui social e sapevo di questa sua passione per i cavalli, per l'equitazione in generale. Gianluca, nel corso degli anni, aveva fatto del suo amore per gli animali una professione». Altri vecchi amici rammentano gli anni trascorsi assieme al liceo scientifico Oberdan, di cui il quarantasettenne era stato studente.

«Addio papà, ti voglio tanto bene», ha scritto ieri la figlia, Zora, commentando la notizia dell'improvvisa scomparsa del padre. «È stato uno stupido incidente...», così la madre Rosa Muscolo che, comprensibilmente scioccata, fatica a trovare le pa-



Il quarantasettenne triestino Gianluca Bottai morto in Croazia

role.

«Caro Gianluca, la notizia della tua scomparsa è giunta improvvisamente e ci ha profondamente rattristati», è il messaggio di cordoglio della Croatian Paint Horse Association, realtà che promuove e tutela l'allevamento, l'addestramento e l'attività sportiva legata ai cavalli di razza. «Te ne sei andato troppo presto, lasciandoti alle spalle un vuoto difficile da colmare. Eri un uomo speciale, prima di tutto un padre orgoglioso delle tue figlie. Hai fatto ciò che amavi e ci hai lasciato un segno indelebile. Eri un grande amante dei cavalli, un cavaliere speciale e un

allevatore ancora migliore, un uomo che si distingueva per conoscenza, impegno e amore per quello che faceva. Solo qualche mese fa – si legge ancora – parlavamo dei tuoi progetti, sogni e obiettivi che hai costruito con tanta passione. Purtroppo il de-

LA PASSIONE

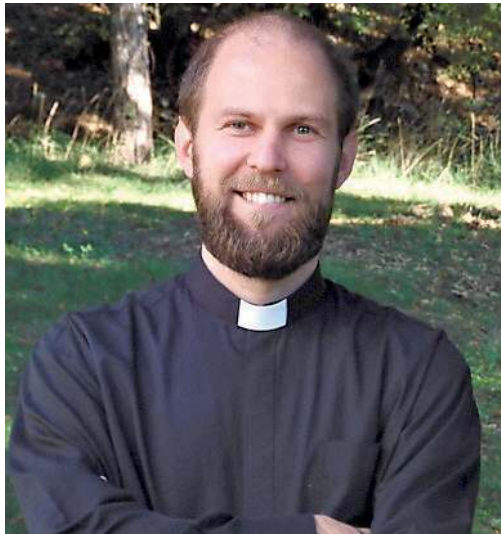
Noto nel mondo dell'equitazione: «Grazie per il tuo grande impegno e per i tuoi progetti»

stinio non ti ha dato la possibilità di raggiungerli, ma il ricordo della tua energia, entusiasmo e visione continuerà a vivere attraverso tutti coloro che ti hanno conosciuto. Grazie per tutto l'impegno che hai riposto nel mondo dell'equitazione in Croazia, per l'amicizia che ci hai dato in modo disinteressato e per ogni parola di supporto, consiglio e sorriso che hai condiviso con noi. Ciò che resta – conclude il messaggio di cordoglio – sono i ricordi e la gratitudine per aver avuto l'opportunità di condividere con te un pezzo della nostra vita». —G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Trieste



Ordinazione di due preti in cattedrale a San Giusto

La cerimonia si terrà domani alle 16 alla vigilia del Corpus Domini alla presenza del vescovo Trevisi

SILVIA DOMANINI

La novità

Due nuovi sacerdoti per la Diocesi di Trieste. Il vescovo Enrico Trevisi, alla vigilia del Corpus Domini, ordinerà i diaconi don Lovre Vrkić e don Mateusz Dawid Gach, formati al Seminario Internazionale Missionario Redemptoris Mater di Trieste, domani alle 16 nella Cattedrale di San Giusto. “Rendo grazie a Cristo che mi ha reso forte, perché mi ha giudicato degno di fiducia” (1Tim 1,12) è il versetto della prima Lettera di Paolo a Timoteo, che accompagna il momen-

to solenne di don Lovre e don Mateusz, si legge nel manifesto che annuncia la loro ordinazione per imposizione delle mani di monsignor Trevisi. In un'epoca in cui le vocazioni mancano, due nuovi sacerdoti sono una notizia anche per la Diocesi di Trieste che, nelle scorse settimane, ha visto da parte del vescovo l'anticipazione di una serie di nomine e spostamenti non tutti indolore. Ma chi sono i due nuovi sacerdoti? Don Lovre Vrkić, ha 27 anni e viene dalla Croazia. Primo di nove figli, cresce nel Cammino Neocatecumenale di cui fa parte la famiglia e, fin da piccolo, partecipa alle liturgie settimanali, sia in comunità sia in parrocchia. Dopo il liceo linguistico a Zara e un iniziale progetto universitario a Zagabria, nel 2016 la partecipazione alla GMG di Cracovia segna la svolta: «Vive un periodo di difficoltà ma nel pellegrinaggio l'incontro con Dio

che lo accoglie ed ama lo porta a voler entrare in seminario». Lascia gli studi ed entra nel Seminario Internazionale Missionario Redemptoris Mater di Trieste, in sei anni completa la formazione teologico-filosofica. Nel 2022 parte per un periodo formativo di missione in Terra Santa e studia l'ebraico che mette a servizio dei pellegrini delle comunità neocatecumenali. Torna in Italia ed è inserito in un'equipe di catechisti per le diocesi di Belluno, Vittorio Veneto e Pordenone, dove passa un anno di evangelizzazione a contatto con i fedeli. Oggi, al de-

LE NUOVE VOCAZIONI

Don Lovre Vrkić viene dalla Croazia, don Mateusz Dawid Gach dalla Polonia e si sono formati a Trieste



A sinistra il vescovo Trevisi; a destra in alto i diaconi don Vrkić e don Gach Foto Silvano

cimo anno di seminario, si prepara all'ordinazione. Don Mateusz Dawid Gach, 31 anni, originario del Sudest della Polonia, è il secondo di quattro figli maschi, viene da una famiglia non molto religiosa che gli trasmette però i valori cristiani. Da adolescente ha un periodo di crisi e smarrimento di fede, i genitori divorziano e grazie a un amico entra nella pastorale giovanile dove scopre una Chiesa diversa, capace di ascoltarlo. La svolta arriva con l'ingresso nel Cammino Neocatecumenale e, durante un incontro vocazionale, nasce in lui l'idea di entrare in seminario nel 2014. Dopo sei anni, però, torna in Polonia dove trova lavoro, casa e amici. Tante esperienze che lo aiutano a prendere, dopo due anni, la decisione di rientrare in seminario. Non a Trieste ma in Polonia, nelle diocesi di Kielce, Sonowic e Czestochowa dove sperimenta la forza dell'evangelizzazione. Dopo due anni in missione torna in seminario per concludere a Trieste gli studi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tre giorni della Cgil sulla città dentro il parco di San Giovanni

Sindacato e territorio dall'11 al 13 giugno
Il segretario Marega: «Qui perché l'utopia è diventata realtà»

La proposta

Il parco di San Giovanni ospiterà per la prima volta la nuova edizione della “Tre giorni Cgil Trieste”, in programma dall'11 al 13 giugno. Un appuntamento consolidato nel calendario delle iniziative del sindacato, che assume quest'anno un significato particolare: si inserisce nei festeggiamenti dei 120 anni della Cgil e dei 70 della Nuova Camera del Lavoro di Trieste.

L'obiettivo è predisporre iniziative pubbliche all'interno della città, in cui si parla di lavoro e temi sociali. Il programma intreccia temi territoriali e questioni globali: dalla crisi delle democrazie alle trasformazioni energetiche legate all'ambiente, fino a iniziative che riportano alla luce, attraverso spettacoli teatrali, temi come la psichiatria.

«Abbiamo spostato l'evento dalla Casa delle Culture di Prosecco a un luogo iconico non solo per Trieste – spiega Massimo Marega, segretario generale della Cgil di Trieste – perché se c'è un luogo dove l'utopia si è trasformata in realtà, è San Giovanni. Questo luogo manda anche un messaggio politico e sindacale molto forte». Giovedì 11 la mattina sarà dedicata al sindacato. Alle 10.30 al Teatro Basaglia, l'incontro “La nostra storia”, ripercorrerà le

radici del movimento sindacale con Adriano Sincovich, presidente dell'Istituto Livio Saranz e il responsabile della sezione storia della Fondazione Giuseppe Di Vittorio. Pomeriggio e sera, due temi quali turismo e infrastrutture: alle 15.30 “Senza di noi quale turismo”, alle 19 al Posto delle Fragole, aperitivo a sostegno della campagna “Fate la scuola, non fate la guerra” e alle 20.30 al Roseto “Trieste Sold Out”, confronto sulle trasformazioni urbane e sull'impatto della crescita turistica, con gli assessori Giorgio Rossi, Michele Babuder e gli esponenti del centrosinistra Maria Luisa Paglia, Riccardo Laterza e Alessandra Ricchetti.

Venerdì 12 sarà dedicato alla salute mentale: alle 10.30, al Teatro Basaglia, la performance dell'Accademia della Follia con lo spettacolo “Quelli di Basaglia a 360°”. Alle 15.30 il dibattito “La libertà è terapeutica”, quindi alle 20.30, al Roseto, confronto su democrazia, lavoro, informazione, conflitti internazionali, con esponenti del giornalismo, università e sindacato.

Sabato 13, teatro e scienza: alle 20.30, al Roseto, lo spettacolo sull'emergenza climatica prodotto da Caraboa Teatro, seguito dal dibattito “Il futuro è già qui” su crisi climatica, scienza e responsabilità collettiva. Durante la festa si discuterà anche delle prospettive future del sindacato. «Dobbiamo adeguarci alle trasformazioni senza precedenti in atto – conclude Marega – e anche l'organizzazione sociale deve modificare alcuni aspetti». —L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marega, segretario della Cgil, in un recente convegno Foto Bruni

Stasera nel film Albatross su Almerigo Grilz c'è Trieste

Rai3 trasmette alle 21.15 il lavoro del regista Base sul militante di destra e poi giornalista di guerra che continua a dividere

PIETRO COMELLI

La pellicola

C'è chi lo ricorda solo come politico e chi solo come giornalista inviato di guerra. E poi c'è chi proprio non lo vuole ricordare, bollandolo come “fascista” e per questo non degno di men-

zione. Almerigo Grilz è morto nel 1987, oggi avrebbe 73 anni, eppure a distanza di così tanto tempo diventa ancora motivo di appartenenza e divisioni nella sua Trieste. Per alcuni, sia chiaro, non per tutti. Accadrà anche questa sera quando, in prima serata alle 21.15 su Raitre, sarà trasmesso il film Albatross del regista Giulio Base dedicato alla vita di Grilz. Tutta la sua breve ma intensa vita. Nel senso che c'è la militanza politica a destra (segretario del Fronte della gioventù e consigliere comunale del Msi, eletto nel 1982) e la professione di giornalista (primo inviato free lance italiano

morto nel dopoguerra, a soli 34 anni, mentre stava documentando la guerra civile in Mozambico). C'è ovviamente molta Trieste in questo film: piazza Unità e il molo Audace, scorci che Grilz amava particolarmente, il Colle di San Giusto, piazza della Borsa e l'Università dove si laureò in Giurisprudenza, dopo essere stato espulso per un anno accademico, insieme a Paolo Morelli, per gli scontri fra “rossi” e “neri” avvenuti nell'atrio del corpo centrale dell'ateneo. Il clima di violenza degli anni Settanta. Il film è liberamente tratto dalla storia di Almerigo Grilz, Alba-

tross non è un documentario, interpretato dall'attore emergente Francesco Centorame. E vede la presenza di uno degli ultimi grandi artisti del cinema italiano, Giancarlo Giannini, che interpreta invece il rivale di Grilz impegnato politicamente dall'altra parte. In quegli anni di piombo, fra molotov lanciate nelle case e scontri di piazza, c'erano anche (poche) storie di amicizia come quelle fra Claudio Misculin e Paolo Morelli, il primo impegnato nella sinistra extraparlamentare e l'altro nel Fronte della gioventù. Base utilizza la storia di Grilz per raccontare anche questo aspetto, assie-



Almerigo Grilz con la sua cinepresa in Mozambico

me a un passato che non passa (come vediamo ancora oggi), toccando temi delicati che hanno prodotto dure critiche. C'è chi lo accusa di aver dipinto un'icona, chi invece di aver aggiunto alla storia figure immaginarie come quella della fidanzata. «All'inizio ero felice della sua professione di giornalista, non mi sembrava così pericoloso ma poi le cose cambiarono...» è il pensiero di Laura (la vera fidanzata) che lo vide partire per Libano, Afghanistan, Birmania, Cambogia, Iran, Filippine, Angola, Etiopia e Mozambico. E un giorno non tornare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Centrato il camion dei pompieri in corsa per spegnere un incendio

Lo scontro in piazza Goldoni, poi i vigili del fuoco saliti su un altro mezzo

STEFANO BIZZI

Il doppio intervento

Non ha sentito la sirena dei vigili del fuoco, ha attraversato l'incrocio e ha centrato in pieno il mezzo di soccorso. Così l'emergenza è raddoppiata. L'incredibile incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Goldoni. Erano quasi le 20 quando la centrale operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco è stata attivata per un principio d'incendio in via Crispi. La squadra è partita da via d'Alviano diretta verso il centro, superata galleria Sandrinelli il mezzo Aps ha approcciato a sirene spiegate l'incrocio di piazza Goldoni rallentando leggermente come da protocollo. Dal racconto di un testimone, tutti si sono fermati per lasciare la precedenza al veicolo di soccorso, tranne uno. Da corso Italia è arrivata una Fiat Panda arancione che ha centrato il camion sulla fiancata sinistra. L'impatto è stato tanto forte che, nonostante le 14 tonnellate di peso,



La Panda incidentata e in primo piano un frammento incastrato nel camion dei pompieri Foto Bruni

l'Aps ha sbandato. L'utilitaria, è invece rimbalzata e, ruotando su se stessa, è stata sbalzata quasi oltre le strisce pedonali che si trovano di fronte al Bar Venier.

A quel punto, il caposquadra dell'Aps ha chiesto l'intervento dell'autobotte mandando sul secondo mezzo di soccorso due vigili del fuoco che erano già pronti per l'intervento di via Crispi. Nel frattempo sono state valutate le condizioni degli occupanti della Panda e il veicolo è stato messo in sicurezza. Sul posto, insieme ai sanitari del 118, sono poi intervenuti gli agenti della Polizia locale per i rilievi e per la gestione della viabilità, che è stata solamente rallentata ma non interrotta.

A bordo della Panda si trovavano un uomo e una donna. I due, sempre coscienti, sono usciti da soli dal veicolo incidentato. Dopo una un'ulteriore valutazione è apparso chiaro che non avevano subito traumi, ma sono stati comunque accompagnati in pronto soccorso per accertamenti. Incolumi anche i vigili del fuoco. Intanto, l'autobotte ha raggiunto via Crispi dove in un alloggio al secondo piano è stata individuata la stanza dove c'era l'incendio. Mentre alcuni soccorritori si sono occupati dello spegnimento delle fiamme (che interessavano un materasso e i mobili della stanza), altri soccorritori hanno ispezionato l'appartamento per verificare che all'interno non vi fossero persone. L'intervento



L'intervento per l'incendio in uno stabile di via Crispi

L'EMERGENZA

**Rogo in via Crispi
Evacuate 10 famiglie
a causa delle fiamme
su un materasso**

dei vigili del fuoco ha evitato la propagazione dell'incendio agli altri locali dell'alloggio e al resto della palazzina. A scopo precauzionale tutti e 10 gli appartamenti dello stabile sono stati evacuati. Spente le fiamme i pompieri hanno provveduto alla bonifica e alla messa in sicurezza con un accurato controllo strumentale per verificare che nella palazzina non vi fossero residui dei gas della combustione.

Le cause dell'incendio - che non ha coinvolto persone - sono in fase di accertamento. Sul posto anche la Polizia di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La folle fuga con lo scooter rubato Minore inseguito a piedi e fermato

Da via Flavia in centro

Fuggiva a grande velocità in sella a uno scooter rubato, ma la Polizia locale è riuscita a bloccarlo al termine di un lungo e rocambolesco inseguimento cominciato in via Flavia e concluso in via XX Settembre. È un quattordicenne triestino il giovane che ieri ha seminato il panico sia in periferia che in centro. In un primo momento il giovane è stato intercettato dalla municipale nella zona periferica della città, dopo Valmaura, nell'ambito di un normale controllo stradale.

Ma, anziché fermarsi all'alt della Polizia locale, l'adolescente ha accelerato ulteriormente ed è scappato tra le vetture a grande velocità, mettendo in grave rischio se stesso, gli automobilisti e i pedoni che attraversavano la strada. In effetti, come si può immaginare, avrebbe potuto certamente provocare gravi incidenti con questo suo comportamento dissennato. La Polizia locale ha dunque chiesto il supporto della sala operativa che ha inviato varie pattuglie nella zona. Il ragazzo, però, ha proseguito la sua folle fuga, procedendo a

zig zag tra le auto e gli autobus nella speranza di seminare le pattuglie che lo tallonavano a sirene spiegate. A un certo punto è riuscito a raggiungere il viale. E qui non ha desistito nel suo intento: ha abbandonato per terra il motorino e ha continuato a scappare a piedi, tra i passanti, fino a quando gli agenti sono riusciti a placcarlo e a procedere poi con l'identificazione. In considerazione del tipo di reato e soprattutto che il ragazzo è un minorenne, gli agenti della Polizia locale non lo hanno arrestato. Il giovane è stato



Un'auto della Polizia locale

dunque solamente denunciato a piede libero. I successivi accertamenti operati dalle pattuglie della Polizia locale hanno confermato che lo scooter era stato effettivamente rubato alcuni giorni prima. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelateria in Viale, sparita la cassa con 1.400 euro

Il colpo notturno

Furto nella notte tra mercoledì 3 e giovedì 4 all'interno della gelateria Gangemi di viale XX Settembre. I ladri, una volta forzato la porta di ingresso utilizzando un grosso cacciavite, hanno rubato la cassa automatica, che conteneva circa 1.400 euro.

Il colpo è stato messo a segno attorno alle tre di notte. Sul posto, ieri mattina, sono intervenute le volanti della Questura e la Polizia scientifica per i rilievi del caso.

L'irruzione dei malviventi è stata ripresa dalle telecamere interne della gelateria: nei filmati si vedono alcuni individui in

cappucciati. Considerando che la cassa è piuttosto pesante, con molta probabilità i ladri avevano a disposizione un furgone parcheggiato nelle vicinanze del viale, pronto per la fuga. La Polizia ha voluto quindi procedere anche con l'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza degli altri locali della zona. Questo genere di furti notturni all'interno dei locali, con le casse automatiche manomesse o portate via di peso, cominciano ormai a essere piuttosto numerosi. Evidentemente c'è una banda specializzata che ha preso di mira Trieste. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto sulle strisce, ricoverato con il bacino fratturato

Il ragazzo di 14 anni stava attraversando viale Sanzio all'altezza della nuova palestra e del campo di calcio

L'incidente

Un quattordicenne è stato investito da un'auto in viale Raffaello Sanzio. L'incidente è avvenuto attorno alle 8 di mattina lungo il passaggio pedonale situato nei pressi dell'ufficio postale, a pochi metri dal campo di calcio del San Gio-

vanni e della nuova palestra. Fortunatamente le condizioni del minore non sono gravi, ma il ragazzino ha subito una delicata frattura al bacino diagnosticata durante gli esami al Burlo Garofolo. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono intervenute un'ambulanza del 118 e le pattuglie della Polizia locale. Il sinistro ha creato inevitabili contraccolpi al traffico, con rallentamenti e incolonnamenti che si sono protratti per oltre mezz'ora. Alla guida della vettura c'era una trentenne che procedeva in direzione di piazzale Giober-

ti. Il quattordicenne è stato colpito mentre stava attraversando la strada dal lato destro verso quello sinistro, rispetto alla direzione di marcia del veicolo. L'auto, che precedeva a una velocità tutto sommato moderata, ha urtato l'adolescente facendolo finire per terra. Non è chiaro in quale punto preciso sia avvenuto l'investimento: cioè se proprio sulle strisce pedonali oppure se in prossimità di queste. La trentenne al volante dell'auto si è fermata immediatamente. In un primo momento il personale del 118 non ha ri-

scontrato traumi particolarmente importanti sul giovane paziente. Ma dopo la visita al Pronto soccorso del Burlo e la successiva radiografia, è stata individuata la frattura al bacino. Il ragazzino è stato quindi tenuto alcune ore in osservazione al Burlo e poi dimesso. Stando a quanto si apprende da fonti sanitarie, non saranno necessari interventi in sala operatoria. Serviranno invece alcune settimane di riposo, in cui il minore dovrà limitare il più possibile i movimenti. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Polizia locale in viale Sanzio dopo l'investimento Foto Silvano

Trieste

Picchiato dal branco per gelosia durante il Carnevale di Muggia Sei ventenni davanti al giudice

Mandibola rotta, denti saltati e un'invalidità permanente per il sedicenne

MARIA ELENA PATTARO

Il processo

Da quel brutale pestaggio al carnevale di Muggia era uscito con la mandibola rotta e alcuni denti saltati. All'epoca il ragazzo aveva 16 anni, ma le conseguenze dei traumi lo accompagneranno a vita visto che ha riportato un'invalidità permanente del 7%, come riconosciuto dal perito del giudice. L'aggressione era scattata il 14 febbraio del 2024, il giorno di San Valentino. Ad aizzare il branco contro di lui sarebbe stato un "rivale", per questioni di gelosia legate a una ragazza. Per quei fatti oggi sono imputati sei giovani, di circa vent'anni, finiti davanti alla gup Manila Salvà. Sono accusati di lesioni pluriaggravate e uno di loro anche di minacce aggravate. Ieri mattina è stata sentita come testimone la ragazza "della discordia". Vale a dire la giovanissima che la sera del pestaggio



Festeggiamenti in piazza Marconi, a Muggia Foto Lasorte

era a spasso per Muggia con la vittima. La giovane donna non è stata testimone oculare dell'aggressione ma, stando a quanto trapela, avrebbe fornito elementi utili a inquadrare il contesto in cui si è consumata la violenza.

La coppia si sarebbe imbattuta in un altro giovanissimo durante i festeggiamenti del Carnevale. Tra i due maschi sarebbe nato uno screzio legato alle attenzioni della ragazza. Normali tensioni tra adolescenti, verrebbe da dire. Se non fosse che uno dei ragazzi è finito all'ospedale con lesioni serie. Lo scontro sembrava finito lì, invece di lì a poco sa-

IL BRUTALE PESTAGGIO

Prima lo screzio con un rivale causa le attenzioni verso una ragazza, subito dopo l'aggressione

rebbe arrivato il secondo round, ben più rovinoso. Il rivale, stando all'ipotesi della Procura, avrebbe raccontato il fatto ai suoi amici. E questo avrebbe innescato la spedizione punitiva. Il ragazzo sarebbe stato accerchiato e preso a botte. Una raffica di calci e pugni, inferti anche mentre era a terra. I colpi più violenti lo avevano raggiunto in pieno viso, fratturandogli la mandibola e staccandogli alcuni denti. La vittima aveva cercato di difendersi, facendosi scudo con le mani, ma gli aggressori erano troppi. Quando il branco si è allontanato, il ragazzo era una maschera di sangue. Trasportato al Pronto soccorso, aveva avuto conseguenze pesanti soprattutto a livello dentario.

Le indagini, condotte a partire dalle testimonianze della vittima e di un testimone oculare, hanno permesso di identificare i presunti responsabili, di cui il pm Andrea La Ganga ha chiesto il rinvio a giudizio. Gli imputati hanno scelto strade processuali diverse: tre di loro hanno chiesto l'abbreviato secco; un quarto ha optato per l'abbreviato condizionato all'assunzione della testimonianza della ragazza; mentre gli altri hanno scelto il dibattimento, qualora la giudice dovesse deciderne il rinvio a giudizio. I ventenni sono difesi dagli avvocati Carlo Benvenuti, Gianluca Brizzi, Mario Famulari, Letizia Pascutto e Ketì Muzica. Il ragazzo picchiato si è costituito parte civile con l'avvocato Giorgio Borean. La prossima udienza è fissata a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da quest'anno il deterrente del ticket: «Funziona»

Il biglietto d'ingresso come ulteriore deterrente contro la violenza di strada. È la formula sperimentata quest'anno per il Carnevale. L'ingresso a pagamento, che il sindaco Paolo Polidori aveva sostenuto come misura anti-maranza, si è affiancato a un gran dispiegamento sul fronte della sicurezza: una sessantina di steward e controlli straordinari da parte delle forze dell'ordine. Dei 14.500 QrCode emessi, 9.000 erano a pagamento per un totale di circa 90.000 euro incassati e utilizzati per coprire le spese di sicurezza. Nell'edizione di quest'anno ci sono stati comunque episodi che hanno richiesto l'intervento delle forze di polizia: tre tentate aggressioni, un coltello brandito in piazza Marconi e 24 grammi di droga sequestrati. Il bilancio fatto dal primo cittadino al termine della manifestazione è stato comunque più che positivo. «La novità del QrCode è stata apprezzata e ha permesso di risolvere molte delle criticità che erano emerse nelle passate edizioni – ha chiosato Polidori –. Ci saranno alcuni aspetti da cambiare e avremo il tempo per farlo». — **M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palpeggiamenti alla collega in turno Guardia giurata finisce a processo

Alla sbarra un triestino di 59 anni per i presunti abusi in un terminal del porto

In tribunale

Con la scusa di un massaggio avrebbe palpeggiato al seno una collega durante il servizio di vigilanza notturna in Porto. Nonostante la donna avesse detto espressamente di non voler essere toccata e gli avesse scostato le mani mentre lui le toccava il collo, le guance, la schiena, fino a raggiungere la zona erogena. A quel punto lei era corsa fuori e aveva chiesto aiuto ai colleghi impegnati in altri punti del terminal. Sul banco degli imputati è finito un triestino di 59 anni, di professione guardia giurata. È accusato di violenza sessuale, aggravata dall'abuso delle circostanze di tempo e di luogo nonché dal rapporto d'ufficio. L'uomo, secondo la Procura, avrebbe approfittato del fatto di trovarsi in turno di notte insieme alla collega di 47 anni, all'interno del gabbiotto dove nessun altro avrebbe potuto accorgersi di ciò che stava accadendo.

Ieri mattina è iniziato il processo dinanzi al collegio del tribunale, presieduto dal giudice Igor Maria Rifierati (a latere i colleghi Luca Carboni e Alessio Tassan). L'imputato è difeso dall'avvocato Antonio Santoro, mentre la vittima si è costituita parte civile con il legale Pierumberto Starace.

Anche la figlia della donna aveva chiesto di essere ammessa come parte civile per lo sconvolgimento che la violenza subita dalla madre le aveva provocato, ma i giudici l'hanno rigettata. Il dibattimento entrerà nel vivo dalla prossima udienza, quando verranno sentiti i primi testimoni.

I fatti, contestati dalla pm Ilaria Iozzi, risalgono al 29 dicembre 2024. Quella notte il 59enne era in servizio con la collega per il turno di notte, quello che va dalle 23 alle 7. Le due guardie giurate si trovavano all'interno della cabina di sorveglianza, da cui normalmente gli addetti vigilano sul terminal. L'uomo avrebbe abbassato più volte le tapparelle: erano, secondo l'accusa, le prime avvisaglie dell'assalto a sfondo sessuale che sarebbe andato in scena di lì a poco. Il 59enne si sarebbe avvicinato alla collega per farle un massaggio. L'avrebbe toccata sul collo, sulle guance, sulle spalle, fino a

L'ACCUSA

La violenza sessuale nel gabbiotto della sorveglianza con la scusa di fare un massaggio



Il molo VII del porto di Trieste

prenderle la mano. Un contatto non voluto e non richiesto, tanto che la donna avrebbe scostato più volte quelle mani ritenute invadenti, stando a quanto lei stessa aveva poi riferito alle forze dell'ordine. L'uomo, inoltre, avrebbe accompagnato quei gesti con inviti a rilassare i muscoli e ad aprire il chakra (centro energetico secondo il pensiero induista, ndr) per poi spingersi in allusioni sessuali vere e proprie, vantandosi anche di rapporti avuti con la forza. A un certo punto il 59enne sarebbe passato dalle parole ai

fatti, facendo scivolare le mani dal collo ai seni. La reazione della donna è stata immediata: si è alzata di scatto ed è corsa fuori a chiedere aiuto agli altri vigilantes impegnati a sorvegliare il terminal. La donna aveva poi sporto querela nei confronti del collega. Le indagini, coordinate dalla pm Iozzi, sono sfociate in un rinvio a giudizio. L'imputato ha scelto di affrontare il dibattimento, confidando di smontare le accuse che gli vengono mosse.

— **M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infarto sul campo Salvato dai compagni della squadra di calcio

LAURA TONERO

Il soccorso

Colto da un infarto sulla panchina del campo a 7 Trifoglio in via delle Campanelle, un sessantenne giocatore di calcio mercoledì sera è stato salvato dai compagni di squadra. Che sono prontamente intervenuti, prima praticandogli il massaggio cardiaco e poi con l'uso del defibrillatore. All'arrivo del personale del 118, il cuore dell'uomo aveva ripreso già a battere. Poi i sanitari hanno provveduto a stabilizzare il sessantenne e a trasferirlo all'ospedale di Cattinara, dove resta monitorato nel reparto di Terapia intensiva.

L'episodio, come dicevamo, è avvenuto intorno alle 20.45. In quel momento sul campo Trifoglio si stava disputando una partita del torneo Elettra, un torneo di calcio amatoriale molto partecipato a cui partecipano squadre di enti di ricerca scientifica di Trieste. Era una serata all'insegna del divertimento, della sana competizione calcistica, la temperatura era perfetta per una partita a calcio.

Il giocatore sessantenne, dopo aver disputato una parte del match senza evidenziare particolari problemi, era stato sostituito ed è andato in panchina a riposarsi e ad assi-

stere al resto della partita.

Dopo pochi minuti dal suo arrivo in panchina, si è accasciato al suolo.

«In un primo momento, per come l'avevamo visto dimezzarsi, pensavamo avesse avuto un attacco epilettico – racconta Davide Rupini, capitano di una delle due squadre che mercoledì sera erano in campo – ma poi due giocatori che lavorano in ambito sanitario hanno preso in mano la situazione, praticandogli, mentre noi recuperavamo il defibrillatore, un massaggio cardiaco manualmente». Poi appunto è stato usato il defibrillatore che era a disposizione di quel campo a 7.

L'intervento degli altri giocatori tempestivo e corretto nelle manovre si è rivelato provvidenziale, salvando la vita al sessantenne.

Rupini, che è anche arbitro di calcio, scosso dall'episodio ricorda «la battaglia che anni fa come arbitri del Friuli Venezia Giulia abbiamo portato avanti affinché in tutti i campi di gioco vi fossero i defibrillatori. Ora, con questo caso vissuto così da vicino – aggiunge – ho avuto conferma del valore di quella richiesta e di quanto anche la formazione, ovvero il saper usare nella maniera più efficace quel dispositivo, possa salvare delle vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

L'anniversario



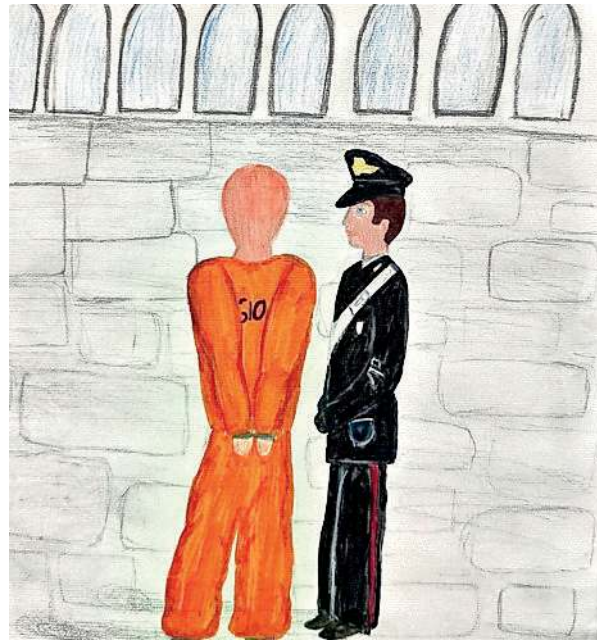
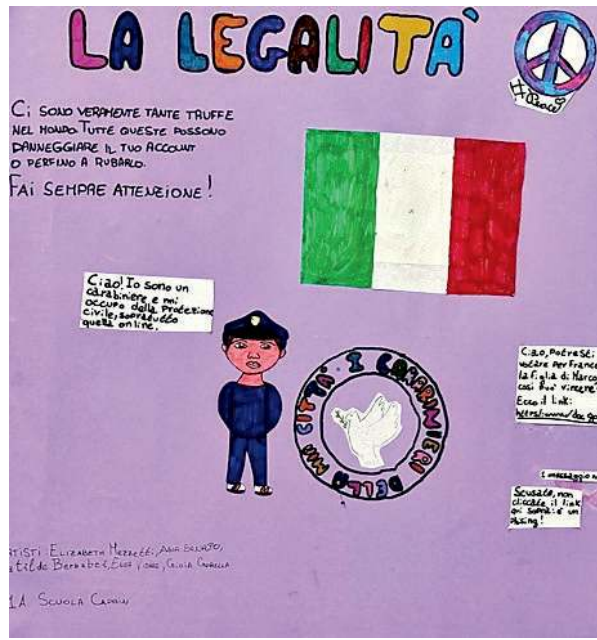
La Regia patente promulgata il 13 luglio 1814 da Vittorio Emanuele I

La nascita del Corpo dei Carabinieri Reali risale al 13 luglio 1814. In quella data Vittorio Emanuele I promulgò le Regie Patenti con cui venne riorganizzato il sistema dell'ordine e della sicurezza pubblica.



La Medaglia d'oro al Valor Militare per le Battaglie dell'Isonzo

La data del 5 giugno è stata scelta per celebrare la fondazione dell'Arma dei Carabinieri poiché coincide con il giorno in cui, nel 1920, la Bandiera dell'Arma venne insignita della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare.



Truffe, giovani e codici rossi

Le priorità dei carabinieri

L'Arma celebra nella caserma di via dell'Istria i 212 anni dalla fondazione

L'attività

Con 10 persone arrestate, 29 denunciate e 150.000 euro recuperati, l'operazione di maggiore rilievo eseguita nell'ultimo anno dai Carabinieri di Trieste è stata l'indagine "Fumo del Vesuvio" condotta dal Reparto operativo nell'ambito delle attività di contrasto alle truffe. Come evidenzierà questa mattina in occasione della cerimonia per i 212 anni dalla fondazione dell'Arma il colonnello Gianluca Migliozi, comandante provinciale dei Carabinieri, in provincia di Trieste la tutela delle persone anziane continua a rappresentare una delle priorità operative del Corpo e, per questo, oltre alle attività investigative e repressive, nel corso dell'ultimo anno gli sforzi nel campo della prevenzione sono stati



Il comandante provinciale Gianluca Migliozi

IRICONOSCIMENTI

Con il personale che si è distinto un attestato anche ai ragazzi delle scuole

costanti. Informazione capillare e incontri con la popolazione fragile sono stati continui. I 35 seminari anti-truffa dedicati agli anziani hanno toccato centri ricreativi, biblioteche comunali, associazioni e parrocchie. Il fenomeno delle truffe è però solo uno dei temi "caldi". In un'ottica di prevenzione e di educazione civica, quello della legalità ha portato i Carabinieri a dialogare con le giovani generazioni intensificando le attività di sensibilizzazione organizzate nelle scuole già in atto. In 33 incontri, concepiti come momenti di confronto e dialogo, sono stati coinvolti circa 5.000 studenti, dai più piccoli ai più grandi. I temi del rispetto delle regole, lo sviluppo di un'etica della responsabilità e il valore della fiducia nelle istituzioni statali si

sono intrecciati con temi più vicini ai ragazzi e alle ragazze come il bullismo, il cyberbullismo, l'abuso di sostanze stupefacenti, la sicurezza stradale, la tutela dei diritti e la violenza di genere. Quest'ultima, in particolare, continua a rappresentare una priorità strategica per l'Arma, impegnata pressoché quotidianamente nell'ascolto e nel sostegno alle vittime attraverso una rete sempre più ampia di collaborazioni istituzionali e territoriali. Nel corso dell'ultimo anno, la "stanza rosa" del progetto nazionale "Una stanza tutta per sé", presente nel comando provinciale di via dell'Istria dal 2017 ha conosciuto un'evoluzione grazie all'introduzione della cosiddetta "valigetta portatile", una dotazione tecnologica che, grazie a un notebook por-

tatile e microtelecamere, consente ai militari di raccogliere le testimonianze delle vittime anche in contesti non istituzionali, garantendo così maggiore riservatezza e riducendo l'impatto traumatico del racconto. Strettamente connesso al tema dei "codici rossi", c'è quello dello sfruttamento sessuale che ha portato alla chiusura e al sequestro preventivo di sei centri massaggi. Da gennaio al 30 aprile sono state 85 le persone arrestate, 621 quelle denunciate. Per quanto riguarda invece i servizi preventivi le pattuglie sono state 48.000. Il dettaglio delle attività verrà presentato questa mattina nel corso della cerimonia in programma a partire dalle 9.30 nella caserma di via dell'Istria. L'evento rappresenterà un momento di ce-

lebrazione dei valori, della storia e dell'impegno quotidiano dell'Arma al servizio della collettività. Nel corso della cerimonia saranno consegnati anche i riconoscimenti ai militari che, durante l'ultimo anno, si sono particolarmente distinti in significative e meritorie operazioni di servizio: il tenente colonnello Piermarco Boretta, il maresciallo maggiore Francesco Roncarà, il maresciallo capo Alessandro Sicilia, il maresciallo ordinario Federica Milano, il vice brigadiere Antonio Ricciardi, il vice brigadiere Sergio Albanese, il vice brigadiere Giuseppe Panebianco, l'appuntato scelto Benedetto Vincenzo Ferrera, tutti effettivi al Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale, il carabiniere Antonio Re, il luogote-

Trieste

L'anniversario



Le Grandi uniformi speciali esposte in vetrina in piazza Unità

Tra le iniziative organizzate per celebrare il 212 anni dalla fondazione dell'Arma dei Carabinieri, in piazza Unità d'Italia è stata allestita nelle vetrine del Caffè degli Specchi un'esposizione di Grandi uniformi speciali.



Un francobollo commemorativo per la serie tematica "I valori sociali"

Oggi il Ministero delle Imprese e del Made in Italy emetterà un francobollo ordinario (tariffa B, 1,30 euro) appartenente alla serie tematica "I Valori sociali", dedicato all'anniversario dell'Arma e accompagnato da un chiudilettera.



nente carica speciale Michelangelo De Leo, il vice brigadiere Raffaele Mastrangelo e l'appuntato scelto qualifica speciale Alessandro Calabrese. Alla celebrazione prenderanno parte il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze Sandra Savino, il prefetto di Trieste e Commissario del Governo per il Friuli Venezia Giulia Giuseppe Petronzi e il sindaco Roberto Di-piazza. Nell'ambito delle iniziative organizzate per l'annuale ricorrenza, il Comando provinciale dei Carabinieri ha inoltre promosso il concorso grafico intitolato "I Carabinieri e la mia città", rivolto agli studenti delle scuole cittadine. L'iniziativa ha registrato una significativa partecipazione da parte degli istituti scolastici del territorio, che hanno aderito con entusiasmo realizzando numerosi elaborati grafici dedicati all'Arma e al suo legame con la comunità triestina. Nel corso della cerimonia, il comandante provinciale consegnerà attestati di partecipazione alle scuole aderenti al concorso, quale segno di riconoscenza per l'impegno profuso e per aver voluto rendere omaggio, attraverso la creatività e la sensibilità degli studenti, all'Arma dei Carabinieri di Trieste. «Abbiamo chiesto loro di disegnarci come ci vedono», spiega il colonnello Miglio-
zzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima e dopo la cerimonia di questa mattina alla caserma "Petitti di Roreto" verrà mostrato un video con i disegni realizzati dai partecipanti al concorso grafico dei carabinieri

«La movida ci preoccupa così andiamo nelle scuole»

«Il problema è legato agli eccessi perché portano alle liti che poi sfociano in risse»
«Siamo presenti nelle piazze calde ma non si deve militarizzare la città»
«Gli esercenti possono chiamarci quando hanno avventori che danno fastidio»

STEFANO BIZZI

L'intervista

«La movida è la questione più critica della città, almeno dal mio punto di vista; ma non per la movida in sé, che in gran parte è sana. Il problema, se mai, viene dagli effetti negativi di chi esagera e scatena liti che poi si trasformano in risse. Anche per questo andiamo nelle scuole a tenere lezioni di legalità». Oggi i carabinieri festeggiano il 212° anniversario di fondazione e il colonnello Gianluca Miglio-
zzi, comandante provinciale, ricorda che alla cerimonia in programma nella caserma di via dell'Istria ci saranno anche 300 ragazzi e bambini delle scuole cittadine.

**Colonnello Miglio-
zzi, si parla
sempre più spesso del fenomeno maranza, ma a livello giovanile, qual è la situazione generale?**

«Non vorrei dare uno spaccato eccessivamente roseo, ma mi si permetta di partire da un dato da padre di due adolescenti. Quando siamo arrivati a Trieste abbiamo trovato un'accoglienza eccezionale. Certo, di problemi ce ne sono e non si possono nascondere. Per esempio, abbiamo registrato ragazzi che si rendono protagonisti di furti nei supermercati. I responsabili delle catene di grande distribuzione ci dicono che ce ne sono più di quanti ne vengano denunciati. Recentemente un titolare si è lamentato dei ragazzi che entrano in massa dopo la scuola, fanno un po' di confusione e quando se ne vanno manca sempre della merce. Dal primo giorno ho sempre detto che è meglio lavorare sulla prevenzione».

Bene la prevenzione, ma quando li fermate, le famiglie come reagiscono?

«C'è un ventaglio di situazioni che va dalla delusione all'arrabbiatura, e poi ci sono le situazioni di degrado».

La procuratrice ha ricordato che le "bravate" vanno contestualizzate, cosa ne pensa?

«Ci sono bravate dovute a situazioni difficili e poi ci sono i ricidivi. I ragazzi sono il nostro presente e il nostro futuro. Non vanno sempre giustificati, ma vanno anche colpevolizzati il giusto. Bisogna muoversi in maniera compattata nella stessa direzione. Qualcosa si può fare. In questo territorio sia gli enti locali, sia l'azienda sanitaria, sia i privati sono attenti al tema della legalità; un termine che qui non è



LEBRIVATE

«C'è un lavoro di prevenzione importante che però non ha dati statistici misurabili»

una parola vuota. C'è un lavoro di prevenzione che non ha dati statistici misurabili, ma che è importante. Un esempio: un privato ha fatto stampare 100.000 volantini sul contrasto alle truffe da distribuire porta a porta».

A proposito di truffe, qual è la situazione?

«Il fenomeno delle truffe è ondivago. Ci sono momenti critici, con periodi in cui aumentano, e altri più tranquilli, in cui diminuiscono. Per entrare nelle case, i truffatori s'inventano tecniche sempre nuove e diverse scuse. Sulle truffe ci sono tante iniziative efficaci da parte sia di privati sia di istituzioni e questo è fondamentale. In generale le forze dell'ordine non possono risolvere il 100% dei problemi, dobbiamo però far capire ai cittadini che siamo comunque vicini a loro e rassicurarli».

Negli incontri nei quartieri vi hanno chiesto le pattuglie a piedi. Sono efficaci?

«Cittadini e commercianti ci chiedono la presenza tra la gente con il carabiniere a piedi. Che poi sia sufficiente, non lo sappiamo con certezza, ma di sicuro è utile. Noi parliamo di orario di servizio e non di lavoro perché il nostro è un servizio per il cittadino a cui dobbiamo essere vicini.

E quando ci si impegna qualcosa si ottiene».

Per esempio?

«Parlando di cronaca c'è il caso dei furti nella palestra di corso Italia. In una settimana i responsabili sono stati presi grazie a servizi specifici. Si potevano fare tanti tipi di indagine ma si è creduto a un'attività sul campo. Penso però anche al caso dell'omicidio di via delle Beccherie. Lì è stato un carabiniere che, vista la foto di Podmenich, in un istante, l'ha riconosciuta. Questa è presenza sul territorio. Ma vorrei aggiungere un altro aspetto. Ci sono altri tipi di presenze che possono sembrare folklore, come la fanfara in piazza Unità, ma che sono attività istituzionali importanti. Servono a farci conoscere e ridurre le distanze con i cittadini. Anche così c'è un ritorno, perché si avvicinano i più piccoli e si incrementa il senso di fiducia».

A proposito di piazze, parliamo di quelle calde?

«Il cittadino triestino non è felicissimo di ciò che sta accadendo nelle piazze, questo è un dato di fatto. In alcune ci siamo concentrati per diversi fine settimana e ha funzionato. Ma non possiamo militarizzare la città, così quando si allenta la morsa, gli episodi si ripresentano. Gli esercenti però possono collaborare. Se hanno avventori fastidiosi, possono contattarci».

Per loro però il rischio è di perdere la clientela...

«Comprendo che è difficile, ma se il titolare collabora con le forze dell'ordine, ne viene sempre tenuto conto. Io cercherei di trovare un equilibrio. L'esercizio è pubblico: per sua stessa definizione offre quindi un servizio al



Il disegno realizzato da uno dei piccoli alunni della scuola dell'infanzia "Miela Reina" per il concorso grafico "I Carabinieri e la mia città"

cittadino e deve farlo in sicurezza».

Non c'è il pericolo di ritorsioni?

«Può capitare, ma di solito no».

Sul territorio c'è un problema di salute mentale?

«Per noi no. È ovvio che alcuni interventi riguardano persone con problemi di salute mentale ma non sono persone abbandonate».

Il fenomeno droga quanto è diffuso?

«Come in tutte le altre città. Ma c'è attenzione».

Torniamo ai ragazzi: piazza Venezia è diventata un problema?

«I ragazzi si trovano nelle zone dove è più facile aggregarsi. Il problema è quando si esagera e i freni inibitori si abbassano e si scatenano litigi per nulla. Statisticamente sono fatti sempre legati a eccessi, ecco perché andiamo a parlare nelle scuole. Abbiamo incontrato migliaia di studenti spiegando i "contro" degli eccessi; perché anche il singolo spinello prevede una sanzione. Magari pensano che non abbia conseguenze, in realtà ne ha».

Dai ragazzi ai migranti. In piazza Libertà negli ultimi mesi ci sono state anche delle aggressioni. Vi preoccupa?

«I migranti la vedono come un luogo d'aggregazione per la presenza della stazione ferroviaria e dei bus e poi perché vengono assistiti. A Trieste sono praticamente tutti registrati e noti. Si concentrano lì nella fascia pomeridiana e serale perché vengono assistiti; di mattina, invece, la piazza è pressoché libera».

Quindi va tutto bene?

«No, come detto, non va tutto bene. Ma nemmeno tutto male. La città è vivibile, però rispetto anni fa il triestino percepisce maggiore insicurezza e noi siamo qui per fargli percepire maggiore sicurezza. Per questo ogni istanza è da prendere in considerazione. Sono stato personalmente in via Piccardi a verificare tre situazioni che erano state segnalate. Una era già superata e una è stata risolta. Mi piacerebbe pubblicare le lettere che ci vengono mandate. Ai carabinieri dico sempre di prestare attenzione alle richieste dei cittadini perché il nostro dovere è ascoltarli. Siamo al loro servizio. Sarò romantico, ma ho voluto fare questo mestiere per tentare di dare un contributo a migliorare la società e ci credo ancora: oggi come quando mi sono arruolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Il mondo della scuola



Sfida delle Petrarchiadi alla vigilia della maturità Vincono studenti e prof

di Micol Brusaferrò

Trucco e parrucco ma soprattutto tanta ironia nelle scelte delle classi quinte del liceo: il primo posto alla sezione H con lo scontro alieni-astronauti. Alla fine applausi per tutti

La festa

Coreografie, giochi, sfide agguerrite, ma anche abbracci e qualche lacrima, per l'ultimo momento di divertimento insieme prima della maturità e della fine di un percorso condiviso insieme. In scena ieri alla sede centrale del liceo Petrarca le tradizionali Petrarchiadi, una sorta di olimpiadi goliardiche durante le quali i ragazzi delle quinte si danno battaglia con tanta ironia nel cortile della scuola.

L'evento, che si svolge da oltre vent'anni, ha visto coinvolti anche gli insegnanti, che insieme agli studenti ogni anno ballano e affrontano le competizioni in programma. A monte c'è un lavoro che dura mesi, e che parte dal tema che ogni classe sceglie, declinato poi con l'esibizione di gruppo, ma anche con la scelta di costumi, gadget, trucco e parrucco. E con la realizzazione di un vessillo da esporre, un grande striscione che riporta il nome della classe, l'argomento, lo slogan, insieme a di-

segni o foto. E anche quest'anno tutti si sono scatenati con la fantasia.

A vincere l'edizione 2026 è stata la VH, che ha presentato uno scontro divertente tra alieni e astronauti, con il titolo "Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per la VG". La principessa aliena, con abito, parrucca e dettagli verdi, è stata la professoressa Maria Cristina Pavesi: «È una bella iniziativa per i ragazzi ma anche per noi insegnanti - dice - perché trascorriamo molto tempo fuori del contesto scolastico ed è un modo per conoscersi ancora di più e per stare insieme». Alla quinta E è stato assegnato il riconoscimento per la miglior coreografia, realizzata in stile Far West, in una classe composta da 24 ragazze e da un solo ragazzo, «proprio lui è stato l'oggetto di una contesa da due bande di cow girl, - spiegano alcune studentesse - nella storia che abbiamo raccontato davanti al pubblico». Ad assistere allo spettacolo i ragazzi delle altre classi ma anche tutto il persona-

le scolastico che, assiepato nel cortile, ha fatto il tifo per i vari gruppi.

La VA ha portato il tema "animali" tra leoni, tigri e altri esemplari, una sorta «di fuga dallo zoo» sottolineano i ragazzi. La VF ha optato per uno stile Hippy, ispirandosi al famoso festival di Coachella, il grande evento musicale che si svolge oggi anno in California. «Volevamo scegliere qualcosa di originale - spiegano - con tanta musica di cantanti conosciuti». Anche la VG ha trasportato tutti negli Stati Uniti, con il tema del Superbowl, pensando alla maxi manifestazione americana che abbina sport e spettacolo, anche l'esibizione di voci molto conosciute. Hanno quindi impersonato cheerleader, giocatori di football, ma anche una particolare "Shakira" e due lottatori di sumo danzerini.

Destinazione Rio per la VB, che ha voluto puntare su atmosfere legate al Brasile, mentre la VI ha fatto scendere in campo due squadre, una spagnola e una francese, spiegando che «nella

nostra classe, dell'indirizzo linguistico, si studiano le due lingue, francese e spagnolo, abbiamo deciso quindi di portare nella coreografia la sfida tra due formazioni, anche se - dicono i ragazzi - tra di noi non c'è nessuno scontro, c'è solo tanta voglia di divertirsi, perché siamo davvero tutti molto uniti».

A organizzare le Petrarchiadi tre insegnanti di educazione motoria, Lorenzo Angelelli, Anna Nicastro e Cinzia Armano. «Siamo contenti perché li vediamo felici, entusiasti, con tanta energia ed euforia, è un momento speciale per tutti - spiegano - che deriva da tanto impegno profuso nei mesi scorsi, quando ogni gruppo ha preparato la propria parte con grande attenzione. Si sono studiati e si

7

I GRUPPI IN GARA DEL PETRARCA

Assieme ai ragazzi e al personale anche gli insegnanti più rigidi si sciolgono davanti alla creatività



Gli studenti del Petrarca sorridono durante la tradizione di fine anno
Fotoservizio Andrea Lasorte

sono spinti, e anche questo fa parte del gioco. È sempre un'occasione molto speciale per il Petrarca, per concludere un percorso importante. E sono consapevoli che è uno degli ultimi giorni spensierati che trascorrono insieme nella scuola dove per tanti anni sono cresciuti. La prima parte della mattinata è stata dedicata alle coreografie, spazio poi ai giochi, dove le classi si sono sfidate tra prove di abilità, precisione o velocità. Alla fine tutti si sono ritrovati insieme nel cortile, per ballare e per intonare la canzone "Notte prima degli esami", il momento forse più emozionante per tanti studenti. A salutarli è stata anche la dirigente scolastica Cesira Militello, «quella che abbiamo visto protagonista oggi è una generazione eccezionale - sottolinea la preside - è quella che ha saputo resistere a diverse avversità, penso ai problemi delle due succursali di largo Sonnino e via Tigor, disaggi che abbiamo saputo affrontare tutti insieme». E aggiunge: «Sono la dimostrazione che la cultura vince, anche contro situazioni negative che possono accadere. E la giornata di oggi, con le Petrarchiadi, è una festa che mostra quanto questo liceo sia unito, parlo dei ragazzi ma anche degli insegnanti e del resto del personale. Ho visto docenti che di solito sono molto rigidi, ma che durante questa manifestazione si sono affiancati senza esitazioni ai ragazzi e si sono messi totalmente in gioco. Ed è qualcosa di sorprendente, perché sono convinta che dopo questa esperienza si sono creati legami che, da una parte e dall'altra, dureranno tutta la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA VASARI

Un girotondo per la terra nella giornata dell'ambiente

Doveva tenersi oggi per la giornata mondiale dell'ambiente in via Vasari 23, ma a causa del meteo si terrà lunedì alle 11 il "Girotondo per la terra", un flash mob al quale il Comune invita a partecipare le famiglie degli alunni della scuola d'infanzia Tempio magico e della primaria Pittoni. Nei giorni scorsi dei volantini, che promuovono l'iniziativa, sono stati appesi sulla recinzione che scorre lungo il giardino della scuola. «Uniremo le mani in un grande girotondo umano attorno all'edificio che ospita le nostre scuole», si legge. «Sarà un abbraccio simbolico per dire che desideriamo prenderci cura del nostro ambiente perché sia pulito e sicuro». Va riconosciuto che in quella scuola, i genitori di alcuni alunni, assieme a degli insegnanti, spesso si sono presi cura anche del giardino che si affaccia sulle vie Vasari e Cavalli, dove sono state portate piante aromatiche, è stata sistemata una casetta per i giochi, delle panchine adatte ai più piccoli e dove con la bella stagione gli alunni si divertono. I marciapiedi davanti alla scuola sono spesso lordati da urina (non solo di animali) e deiezioni canine. Regolarmente i marciapiedi vengono lavati e disinfettati da una ditta specializzata, ma la maleducazione di certi cittadini ha spesso il sopravvento. —L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Stop all'antenna di Visogliano Rfi la realizzerà in un'area boschiva

Accolte le richieste della popolazione. Gabrovec: soluzione ok

UGO SALVINI

Duino Aurisina

L'antenna nel cuore di Visogliano non si farà. Rete ferroviaria italiana ha accolto la richiesta dei residenti e realizzerà l'importante impianto di telecomunicazione al di fuori del centro abitato della frazione di Duino Aurisina. L'area scelta è una zona boschiva priva di edifici, dove la ferrovia, nel tratto fra Duino e Sistiana, si sviluppa ancora in rettilineo, alcune centinaia di metri prima della curva che conduce verso le prime abitazioni del paese. L'opera, funzionale al sistema di comunicazione ferroviaria Gsm-R, il nuovo standard internazionale di telefonia mobile dedicato al controllo del traffico ferroviario, nato per favorire l'operabilità transfrontaliera fra le reti dei vari Paesi, è parte integrante del meccanismo europeo di gestione e sarà oggetto di una variante progettuale. Rfi ha comunicato ieri la decisione

alla Prefettura, che, lo scorso novembre, quando la protesta dei residenti era arrivata al culmine, aveva ospitato un incontro fra i soggetti coinvolti allo scopo di individuare una soluzione valida per tutti. «Abbiamo deciso di modificare il progetto originario, che comunque risultava conforme alla normativa vigente – si legge nella nota di Rfi – impegnandoci nella ricerca di una soluzione alternativa che fosse ugualmente sostenibile sotto il profilo tecnico, ma maggiormente compatibile con le esigenze del territorio. Sono state quindi accolte le obiezioni mosse dal Comune che ha condiviso la preoccupazione dei residenti durante la riunione svoltasi lo scorso 18 novembre in Prefettura a Trieste». «Questa soluzione alternativa ci soddisfa perché è rispettosa dell'ambiente e dei cittadini – commenta il sindaco Igor Gabrovec che si era fatto portavoce in tutte le sedi istituzionali delle istanze dei cittadini – e ringrazio Rfi per la cortesia e la disponibilità dimostrate nell'ascoltare e capire le esigenze del territorio. Un ringraziamento va anche al prefetto Petronzi che, con la sua autorevolezza e notevole sensibilità, ha voluto ospitare l'incontro di metà novembre, dando così alle parti interessate l'occasione per spiegare la situazione nei dettagli e soprattutto avanzare proposte concrete. Va ricordato che a sostenere con impegno l'urgenza della convocazione di un incontro in Prefettura, fu anche l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. La sola protesta spesso diventa sterile e, se non è costruttiva non porta risultati. Aveva-

TELECOMUNICAZIONE
L'impianto sarà posizionato prima del paese sul rettilineo tra Sistiana e Duino

mo proposto per primi l'ipotesi di spostare il ripetitore a circa un chilometro a ovest e quindi fuori dal centro abitato e ora questa soluzione è stata dapprima valutata tecnicamente possibile e poi accolta da Rfi». Gabrovec spende parole anche all'indirizzo dei cittadini di Visogliano e del Comitato di quartiere. «Ci hanno incoraggiato e sostenuto in un confronto dagli esiti tutt'altro che scontati». Infine, il plauso al consiglio comunale: «Maggioranza e opposizione, assieme hanno dato forza alla giunta comunale fin dall'inizio in una causa sentita da tutti. L'unione fa la forza, e a Duino Aurisina lo abbiamo dimostrato una volta di più». Un concetto che la



mo proposto per primi l'ipotesi di spostare il ripetitore a circa un chilometro a ovest e quindi fuori dal centro abitato e ora questa soluzione è stata dapprima valutata tecnicamente possibile e poi accolta da Rfi». Gabrovec spende parole anche all'indirizzo dei cittadini di Visogliano e del Comitato di quartiere. «Ci hanno incoraggiato e sostenuto in un confronto dagli esiti tutt'altro che scontati». Infine, il plauso al consiglio comunale: «Maggioranza e opposizione, assieme hanno dato forza alla giunta comunale fin dall'inizio in una causa sentita da tutti. L'unione fa la forza, e a Duino Aurisina lo abbiamo dimostrato una volta di più». Un concetto che la

portavoce del Comitato di quartiere di Visogliano, Manuela Perna, sposa interamente: «Il felice esito di questa vicenda – osserva – è la concreta dimostrazione del fatto che, quando si è uniti, qualsiasi traguardo può essere raggiunto, soprattutto se si sta dalla parte della gente. Abbiamo lottato per mesi e finalmente abbiamo vinto». Anche l'assessore comunale all'Ambiente, Lorenzo Celic, esprime soddisfazione («Va a beneficio del territorio e della salute dei cittadini») e ringrazia il sindaco «per il grande impegno profuso nel sollecitare Rfi a individuare una soluzione alternativa per la collocazione dell'antenna, dopo aver recepito le istanze dei residenti». Soddisfazione

In alto a destra la posizione scelta da Rfi e quella proposta dai cittadini. Qui sopra una delle manifestazioni Foto Lasorte

la esprime anche dall'opposizione Alleanza per Duino Aurisina. «Questo risultato – scrivono Massimo Romita e Sergio Milos – è importante per la comunità, i residenti e il territorio, e conferma la validità delle preoccupazioni da noi sempre manifestate. La decisione di Rfi conferma che le nostre proposte erano fondate e realizzabili. Ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati e il sindaco, che ha saputo accogliere le nostre proposte e farle proprie». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragini in strada San Clemente dopo lo scoppio della conduttura

La pressione idrica ha scavato il terreno e fatto cedere il manto stradale

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Una condotta idrica esplosa sotto il manto stradale, buche profonde nell'asfalto e l'80% dell'utenza muggesana a secco o con pressione negli impianti domestici insufficiente. È il bilancio dell'emergenza idrica che ha colpito Muggia giovedì e risolta, fortunatamente, nel giro di poche ore grazie a una combinazione di interventi tecnici e a un accordo transfrontaliero che ha dimostrato tutto il suo valore pratico. Il guasto ha riguardato una condotta idrica da 400 millimetri posizionata a circa due metri di profondità sotto strada San Clemente, nella zona della rotatoria al servizio del raccordo Rabuiese-Lacotisce. La pressione accumulata al momento della rottura è stata tale da sollevare fisicamente il manto stradale, un cedimento spettacolare quanto pericoloso. Nella notte tra giovedì e ieri e nella mattinata di ieri sono poi comparse profonde buche

nell'asfalto, prodotte dall'azione erosiva dell'acqua fuoriuscita dalla condotta danneggiata. Il consigliere comunale del Pd, Riccardo Bensi, al ritorno dal turno di lavoro, intorno alle 6.30 di ieri mattina ha trovato le voragini che si erano formate sull'asfalto lungo l'uscita dal raccordo, in quel momento ancora aperta al traffico. «Una signora davanti a me con la sua auto ha sbattuto sul bordo della voragine. Al che io e altri automobilisti abbiamo piazzato dei birilli in mezzo alla strada: poi mentre con una mano rallentavo gli automobilisti in uscita lungo la rampa, con l'altra ho chiamato i numeri di emergenza. Abbiamo rischiato l'incidente. Vorrei capire chi si è assunto la responsa-

L'INTERVENTO
In mattinata la viabilità all'uscita del raccordo autostradale è stata interrotta

bilità di far transitare su quel tratto di strada gli automezzi?». Naturalmente per ragioni di sicurezza, la viabilità lungo strada San Clemente e all'uscita dal raccordo è stata interrotta: il transito di veicoli e motoveicoli era diventato concretamente rischioso, e bisognava garantire agli operatori le condizioni per intervenire in sicurezza sul rifacimento della condotta e sul ripristino del manto stradale. In tarda mattinata AcegasApsAmga aveva comunicato che i lavori si sarebbero conclusi in serata, ma già nel primo pomeriggio la rampa, così come una corsia di Strada San Clemente, è stata riaperta al traffico. Nel frattempo, l'erogazione dell'acqua potabile ai muggesani è proseguita in assetto provvisorio, attraverso un bypass con condotta parallela da 250 millimetri. Ma la vera protagonista dell'emergenza è stata la condotta proveniente dalla Slovenia, del diametro di 80 centimetri, che si sviluppa per circa tre chilometri e garantisce una portata media di 15 litri al secondo, con

picchi che possono arrivare a 25. Una risorsa preziosa, resa disponibile dall'accordo transfrontaliero siglato nel 2023 tra AcegasApsAmga e Rižanski vodovod Koper – la multiutility idrica slovena – per un mutuo scambio di acqua potabile in situazioni di emergenza. L'intesa è nata due anni fa dalla decisione di rinnovare un collegamento transfrontaliero preesistente ma ormai abbandonato, quello tra l'area di Santa Barbara e quella di Elerji/Elleri. Al momento della presentazione del progetto, lo scorso marzo, le due aziende avevano sottolineato come l'intervento costituisse un potenziamento infrastrutturale fondamentale, capace di assicurare una fornitura bidirezionale

LA FORNITURA
Le utenze di Muggia hanno ricevuto l'acqua slovena grazie a un accordo transfrontaliero



L'intervento di ieri mattina a Muggia Foto Andrea Lasorte

di acqua potabile affidabile e tecnicamente adeguata. Un accordo che, vale la pena ricordarlo, non è finalizzato a produrre profitto in quanto, come evidenziato a marzo scorso dalle due multiutility, ha l'esclusivo scopo di garantire sicurezza idrica a entrambe le popolazioni, quella italiana e quella slovena, in caso di necessità. L'emergenza di questi giorni ne ha dimostrato concretamente l'utilità, almeno

per migliaia di utenze muggesane. Sui social, nel corso della giornata, si sono moltiplicate le segnalazioni di residenti che annunciavano il ritorno dell'acqua nei rubinetti. Tutto sommato, un'emergenza gestita con efficacia e risolta in tempi ragionevoli, con disagi che, considerata la portata del guasto, sono rimasti abbastanza contenuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

GABBIANI

Diritto di cibarsi nel loro habitat

Alla signora Elena Gobbo ("Anche i gabbiani debbono mangiare" - Segnalazioni del 4 giugno) rispondo con piacere che io riconosco ai gabbiani il diritto di mangiare e vivere; vorrei semplicemente che restassero nel loro ambiente naturale, cioè il mare. Le navi come tutti i mezzi di trasporto - nessuno escluso - inquinano, ma cosa facciamo rinunciare ai mezzi di trasporto? Quello che io suggerivo era un semplice metodo tecnologico moderno per evitare che i gabbiani nidifichino sui tetti della nostra città.

CARLO QUATTROCIOCCHI

MONTE GRISA

Il suo significato è "Qui comando io"

Rispondo alla signora Marina Rismondo De Smeccchia sul santuario di Monte Grisa. Primo, sono vissuto a Capodistria 8 anni e mezzo nel periodo più duro del comunismo titino. Secondo, c'è stato un periodo in cui frequentare le chiese non era proprio il massimo ma non è durato molto e, comunque, si poteva andare in chiesa. Io stesso ho fatto la Comunione e cresima nel duomo di Capodistria il 29 giugno 1952 assieme a tanti altri coetanei e senza nessun problema. Ricordo anche la processione di San Nazario fatta per le vie di Capodistria il 19 giugno 1951. Terzo, la costruzione dell'enorme edificio del seminario di Trieste non viene giustificata dalla chiusura del piccolo seminario di Capodistria avvenuta nel 1947. Io interpreto l'edificio del seminario di Trieste anche come simbolo che dice: "Qui comando io". Quarto, figuriamoci se dal 1966 in poi, con Capodistria e l'Istria "jugoslavizzata", se gli

istriani, i pochi veraci rimasti, ed i tanti "importati" da Tito da tutte e le sei repubbliche jugoslave, pensavano a guardare Monte Grisa! Purtroppo i problemi erano ben altri! Comunque rimane il fatto che per me il Santuario di Monte Grisa è un pugno nell'occhio per la bellissima linea naturale del Carso. Quinto, a scanso d'equivoci, sottolineo che sono anticomunista, apartitico (vedi il mondo trascinato alla rovina da politici incapaci) e sono anche cattolico, ovviamente, credente. Tutti ciò non mi impedisce d'essere imparziale e d'esprimere sempre e ovunque le mie idee.

PAOLO URBANI

ANTISEMITISMO

Israele non è il suo governo

Ho scoperto che una mia segnalazione è stata fraintesa o volutamente non capita, ed una lettrice con "Israele si difende dagli attacchi" (Deborah Fait, Israele), cerca di farmelo comprendere. Forse non ha capito che io parlavo dell'attuale Governo israeliano! Voglio precisare che io non sono antisemita e che non voglio la distruzione di Israele, ma sono solo contro questo governo formato da estremisti di destra, il cui capo, Netanyahu, ora è stato definito dal presidente Trump, suo incolabile amico, "pazzo ed ingrato". La signora "Israele si difende dagli attacchi" ha detto che l'estremista di destra Ben-Gvir c'entra poco o nulla con questo governo, cosa che a me non pare, tutti vedono che con i suoi voti tiene in vita il Governo, e se questo cadesse, Netanyahu si ritroverebbe in manette (così dicono!). Altra cosa non vera sostenuta dalla signora: i palestinesi sono armati fino ai denti con i soldi europei, ed anche con quelli dell'Onu e del Qatar. Voglio farle presente che lo stesso Israele era d'accordo con

questi aiuti, e lo sanno tutti come andavano le cose. Nessuna novità! Io sono contro ogni forma di terrorismo come lo è Israele, ed il compito di tutti, e naturalmente anche di Israele, è cercare di eliminarlo. Ma i settantamila (71.000) uccisi a Gaza erano tutti terroristi? E quel padre ucciso assieme ai suoi nove figli era un terrorista? Non parliamo poi dei ventimila (20.000) bambini uccisi dai bombardamenti indiscriminati e dalla fame e dalla sete! Vogliamo parlare della Cisgiordania e da quello che fanno i coloni ebrei protetti dall'esercito? È lecito inoltre sequestrare barche ed uomini in acque internazionali? Questo è quello che fanno gli estremisti israeliani che governano. Mi pare che queste prepotenze andrebbero fermate, ma quasi tutto il mondo tace! Tutti i grandi scrittori ebrei, anche quelli ebrei italiani, sono contro il Governo Netanyahu, e questo dice tutto! La signora "Israele si difende dagli attacchi" mi raccomanda di studiare i 2.000 anni di storia d'Israele, cosa che già conosco, ma forse non ha capito che io parlavo dell'attuale Governo. Questo vale per tutti, è corretto pensare e dire come si sono comportati con noi, così noi ci comportiamo con loro?

PINO PODGORNİK

TRIESTE TRASPORTI

Un autista gentile alla guida della 4

Il giorno 2 giugno ho preso l'autobus numero 4 in piazza Tommaseo. A Opicina mi sono accorta di non avere più la borsetta con le chiavi di casa e della macchina, con il portafoglio e il telefono. Dopo aver atteso un pochino l'autista è ripassato per Opicina e a una fermata mi ha riconsegnato il tutto permettendomi di tornare a casa. Volevo ringraziarlo pubblicamente perché in quel momento ero molto confusa. Grazie

PATRIZIA KLEIN

LA FOTO DEL GIORNO



Condizionatori issati nei palazzi delle vie San Nicolò e Dante

Un trasporto eccezionale per far fronte alla canicola estiva. Ieri mattina in via San Nicolò angolo via Dante una gru ha issato i condizionatori da installare nei grandi palazzi che ospitano alberghi e negozi. Data la necessità di posizionare i dispositivi a grandi altezze, si è optato per questa soluzione. La presenza del lungo braccio meccanico ha destato la curiosità di turisti e passanti. (Foto Massimo Silvano)

TENNISTAVOLO PARALIMPOICO

Bartolini torna da Cesena con tre medaglie

LORENZO GATTO

Per chi convive con il Parkinson, un tavolo da ping pong rappresenta uno straordinario spazio di libertà, una terapia per il corpo e per la mente e un terreno di riscatto. Lo hanno dimostrato chiaramente i Campionati Italiani di Tennistavolo Paralimpico e Parkinson che si sono appena conclusi al PalaBcc di Cesena: due giorni (il 20 e 21 maggio) in cui l'agonismo si è intrecciato a un profondo messaggio di inclusione. Tra le storie più belle emerse c'è quella della triestina Francesca Bartolini, che ha letteralmente brillato nella "Classe 1". Francesca è tornata a casa con tre medaglie, simbolo di determinazione e coraggio: l'oro nel singolo femminile, un secondo oro nel doppio femminile con la ferrarese Carla Dallara, e un argento nel doppio misto insieme al pordenonese Bruno Tassan Chiaret. Sul podio, a



Due ori e un argento a Cesena per Francesca Bartolini

testimonianza di una forte e coesa presenza del territorio, sono saliti anche i friulani Carla Alessandrini e Silvio Ranallo, conquistando il terzo posto. Ma al di là delle medaglie e delle classifiche, il vero successo sta nel valore sociale di un evento che abbate le barriere dell'isolamento a cui spesso la malattia costringe. Come ha sottolineato con la sua

presenza Tiziana Nasi, icona dello sport paralimpico italiano, appuntamenti come questo sono tappe fondamentali di un percorso di crescita collettiva. Dimostrano che lo sport può essere una cura formidabile per ritrovare fiducia in se stessi. La storia di Francesca e di tutti i partecipanti ce lo ricorda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



MARIO e GABRIELLA

Tanti auguri nonni per i vostri 50 anni di matrimonio! Giorgia e Matteo.



ROBERTO

70 anni. A 70 all'ora e anche oltre... Auguroni da Marina, Sara, Michele, le 4 nipoti, Mauro e famiglia.



MAURIZIO

Tanti auguri per i tuoi 65 anni! Dai figli Martina e Massimo, la moglie Marcella e tutto il resto della famiglia.



ANDREA

Siamo a 56, auguri vivissimi da papà, mamma, sorella e dai tanti amici di Trieste e Gorizia.

GIORNATA DEL CUORE LILT

A Borgo S. Mauro analisi gratuite

Il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina e la collaborazione delle associazioni Amici del Cuore e Lilt, organizza, per domani, la Giornata del cuore. Dalle 8 alle 12, nella sede dell'associazione (Borgo San Mauro 225), ex alloggio del custode della scuola "de Marchesetti", saranno effettuate analisi del sangue gratuite, per misurare i valori di colesterolo, trigliceridi, glicemia, con risposta immediata, e il controllo della pressione arteriosa. Obbligatoria la prenotazione telefonando oggi al numero 040/299616 dalle 9 alle 11.

Segnalazioni

LA VISITA



Lezione alla scuola di Polizia per la VA della Slataper

Una mattina di festa e cittadinanza per gli alunni della VA della scuola primaria Slataper, che sono stati ospiti della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di San Giovanni. I bambini hanno vissuto un momento speciale e ricco di emozioni, trascorrendo il tempo al fianco dei futuri agenti in un clima di incontro e condivisione. Un'esperienza formativa che rimarrà sicuramente nel cuore dei bambini.

LA RIMPATRIATA

Gli ex calciatori del Cremcaffè ancora una volta insieme



La rimpatriata degli ex giocatori del Cremcaffè di Primo Rovis

Una piacevole rimpatriata ha visto protagonisti, nei giorni scorsi, gli ex calciatori che hanno dato fama e prestigio alla storia del Cremcaffè di Primo Rovis (1955-1975). In molti – ma purtroppo non tutti – si sono ritrovati in un noto locale nei pressi dello stadio di Valmaura e tra brindisi, sorrisi, abbracci e tanta

emozione hanno rivissuto le numerose vicende calcistiche nate in venti anni di attività nel mondo giallorosso e conclusesi spesso con indelebili amicizie. Indubbiamente - senza fare particolari nomi, elenchi o classifiche - l'undici del Cremcaffè era stato sempre composto da giocatori molto

forti ed invidiati, tanto che per alcuni si erano aperte anche le porte del professionismo. Tutti, indistintamente, hanno il merito di aver saputo onorare quella maglia con dedizione e sacrificio, agli ordini dell'indimenticabile mister Gastone Turcino, che aveva condotto quei bravi ragazzi a invidiabili piazzamenti di classifica. Certamente nel panorama calcistico cittadino la squadra del Cremcaffè ha lasciato ricordi irripetibili, densi di stracittadine vissute nei campi e sugli spalti con intensa partecipazione nei confronti di un undici seguitissimo, ed una società (da molti ambita) che purtroppo oggi non c'è più. A promuovere e organizzare l'emozionante iniziativa di "tutti a tavola insieme" è stato l'infaticabile (anche in campo) Fabio Poli. È stato lui con un impegno paziente e preciso a contattare ed a recuperare quanti più giocatori possibile. «Bravo veramente e grazie», scrive a nome di tutti i presenti Giancarlo Terlizi inviandoci anche una fotografia con i partecipanti al brindisi finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Bonifacio martire
Il Giorno	156° ne restano 209
Il Sole	Sorge alle 5:17 Tramonta alle 20:50
La Luna	Sorge alle 0:16 Cala alle 9:30
Il Proverbio	Biondo ondeggia di giugno il grano pronto sta il contadino con falce in mano.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
3.06	6	84
4.06	6	100
5.06	9	97
6.06	10	95
7.06	12	106
8.06	11	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORDEST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

Per il compleanno di Teresa da Giorgio, Rosi, Mariagrazia e Mario 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA - OTA - D'ANGELO -HROVATIN.

STILE

Le origini antiche del piatto rotondo

ROSSANA BETTINI

La rubrica di oggi si concentra sul tema del piatto, non come preparazione gastronomica, ma come suo contenitore. Apparentemente banale, il piatto rotondo nasce da un'evoluzione lenta e stratificata, modellata da tradizioni differenti e da precise scelte tecniche. La sua storia si sviluppa su due filoni originari, quello legato al tornio da ceramica e quello connesso ai rituali del pasto nelle antiche civiltà. La prima origine è tecnologica. Con l'invenzione del tornio, circa nel terzo millennio avanti Cristo, la forma più semplice e immediata da ottenere era il cerchio. La rotazione costante permetteva agli artigiani di modellare recipienti simmetrici, impilabili, resistenti alle tensioni e producibili. In Mesopotamia, Egitto, poi nel mondo greco e romano, il disco ceramico diventa un oggetto quotidiano, stabile e replicabile. La seconda origine è simbolica. Le culture considerate arcaiche vedevano nel cerchio una forma perfetta, senza inizio, né fine, a rappresentare l'ordine cosmico. Nel tempo questa dimensione simbolica si è fusa con l'aspetto pratico, rendendo la forma circolare non solo utile, ma anche culturalmente rassicurante. Dallo sviluppo medievale fino alla produzione industriale dell'Ottocento, il piatto rotondo consolida il proprio ruolo, e le manifatture europee trovano maggior facilità nel decorare le falde rotonde con motivi concentrici, creando cornici e armoniose simmetrie. Anche il servizio al tavolo migliora poiché il piatto rotondo facilita l'organizzazione gastronomica, restituisce centralità al contenuto, dialo-



Una tavola apparecchiata

ga in modo fluido con posate, calici e tovagliati. Oggi, nei ristoranti di rango dove la cultura gastronomica ha un peso significativo, e secondo le opinioni di celebrati cuochi, la foggia rotonda è ancora quella prediletta, sia per ragioni funzionali, sia per motivi sensoriali e psicologici. Anzitutto i bordi curvi permettono una migliore distribuzione delle forze, rendendo il piatto più resistente e meno incline a scheggiarsi. Inoltre, c'è da valutare il fattore psicologico: il cerchio è intuitivo, familiare, accogliente e nel gesto quotidiano del mangiare, questa naturalezza fa la differenza. Infine, la forma circolare agevola la porzionatura, l'aggraziata disposizione degli ingredienti, mentre affina la percezione estetica del cibo, valorizzato da una cornice morbida e priva di spigoli. Concludo con un appassionato elogio alla falda circolare del piatto che ha salvato tutti, una volta o l'altra, da rovinosi sbrodolamenti di tovaglie, abiti, cravatte. ...questioni di Stile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grotta Gigante

Degustazioni sotterranee di Vitovska

La Grotta Gigante diventa oggi, per un giorno, il palcoscenico di un'esperienza enologica unica. Undici vignaioli di Sgonico scenderanno nel cuore della famosa cavità carsica per presentare la loro Vitovska. Torna dunque "Vitovska Underground", evento che unisce vino, territorio e patrimonio naturale in un'esperienza immersiva nel cuore della Grotta Gigante. L'appuntamento è in programma dalle 17 alle 20, con ritrovo alle 16.45 alla biglietteria. La Vitovska è considerata vino simbolo del Carso, capace di raccontare con fre-

schezza, sapidità e mineralità il carattere di una terra segnata dalla roccia, dal vento e dal mare. Saranno presenti Vodopivec, Skerlj, Bajta, Budin, Ostrouska, Milič Zagrski, Fabjan, Žbogar, Pipan, Čotova klet e Martin Lovrenčič. Ad accompagnare la degustazione assaggi del territorio a chilometro zero proposti dall'azienda agricola Erika Šuc, situata a pochi passi dalla Grotta Gigante. I partecipanti saranno suddivisi in due gruppi, con accessi separati, e accompagnati da guide, che racconteranno curiosità e particolarità della Grotta Gigante, prima dell'arrivo alle due postazioni panoramiche dedicate alle degustazioni. A metà percorso i gruppi si scambieranno di postazione, così da permettere a tutti di conoscere e assaporare tutti i vini



Una delle degustazioni nella Grotta Gigante

proposti. L'organizzazione consiglia di indossare indumenti adatti alla temperatura della grotta, (circa 11°C). Il percorso prevede circa 100 metri di dislivello segnati da 500 gra-

dini. L'iniziativa è dell'Associazione viticoltori del Carso e dalla Grotta Gigante, in collaborazione con il Comune di Sgonico e Ciofs. —U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 4/6/2026

BARI	78	89	73	50	28
CAGLIARI	2	59	30	60	9
FIRENZE	62	56	28	72	23
GENOVA	20	14	19	32	24
MILANO	25	30	78	72	40
NAPOLI	33	69	25	17	26
PALERMO	63	24	82	1	8
ROMA	21	17	23	71	31
TORINO	2	76	71	58	72
VENEZIA	58	48	51	78	67
NAZIONALE	89	53	61	62	15

SuperEnalotto

12-33-43-55-74-75

Jolly 70 Superstar 59

JACKPOT 174.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	111.841,75 €
Ai 514	4	443,19 €
Ai 21.850	3	31,38 €
Ai 380.934	2	5,59 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	44.319,00 €
Ai 92	3	3.138,00 €
Ai 1.740	2	100,00 €
Agli 11.818	1	10,00 €
Ai 27.405	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	14	17	20	21
24	25	30	33	48
56	58	59	62	63
69	73	76	78	89

Numero Oro 78 Doppio Oro 78-89

Cultura e Spettacoli

Ottanta anni di cultura e arte a Trieste

Il Circolo della cultura e delle arti fu fondato nel 1946 per volontà di Giani Stuparich. Da allora un caposaldo per la divulgazione umanistica e scientifica in città

PAOLO MARCOLIN

L'anniversario

C'è un luogo, a Trieste, in cui la storia culturale della città ha spesso coinciso con la sua storia civile. È il Circolo della Cultura e delle Arti, nato il 17 febbraio 1946 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi per volontà di Giani Stuparich, in una fase in cui il destino della città era ancora incerto, sospeso tra appartenenze e confini. Non un semplice sodalizio, ma un gesto pubblico: chiamare a raccolta intellettuali, artisti, scienziati per difendere una lingua, un'identità, e al contempo offrire uno spazio di incontro e di confronto aperto. Ottant'anni dopo, il ritorno simbolico in quella stessa sala, il 12 giugno prossimo con inizio alle 17.30, per l'evento celebrativo al Ridotto del Verdi aperto alla cittadinanza, assume un valore che va oltre la ricorrenza. È un ritorno alle origini che misura la distanza tra il 1946 e oggi, e insieme certifica una continuità. Il Circolo attraversa infatti un lungo arco di stagioni: l'espansione degli anni Cinquanta, quando arriva a contare oltre tremila soci e a occupare stabilmente spazi del teatro; le diffi-

coltà economiche dei Settanta; la rifondazione del 1978; fino alla sua presenza attuale, ridefinita dentro un contesto europeo.

Tra gli episodi più singolari degli inizi vi è la rapida rinuncia di Stuparich alla presidenza, che arriva a distanza di poche settimane dalla fondazione. Dopo essersi battuto per far nascere il Circolo, lo scrittore si ritira lasciando la guida ad altri. Un gesto che nel tempo è stato interpretato come il segno di un obiettivo già raggiunto: mettere in moto una struttura destinata a vivere oltre il suo fondatore. La storia del CCA è infatti segnata da una dimensione collettiva e, negli anni successivi, da presidenze capaci di consolidarne l'attività. Tra queste spicca quella di Giorgio Tombesi, tra le più lunghe nella storia del Circolo, che segna una fase decisiva: il superamento della crisi degli

anni Settanta, il risanamento finanziario e un rilancio che riporta il CCA al centro della vita culturale cittadina.

Se l'atto fondativo è segnato da una tensione identitaria—nella Trieste del governo militare alleato—la traiettoria complessiva del Circolo è quella di un progressivo allargamento di funzioni e di orizzonti. Lo sottolinea oggi il presidente Piero Paolo Battaglini, che descrive il CCA come un'istituzione non più centrata sulla difesa di un'italianità ormai acquisita, ma come luogo apolitico e aperto di divulgazione umanistica e scientifica, rivolto all'intera cittadinanza. Un'evoluzione coerente con la storia della città, da frontiera a crocevia europeo.

E tuttavia, dentro questa lunga trasformazione, alcuni tratti originari restano riconoscibili. Uno dei più significativi è la centralità dello spettacolo e del cinema, che non fu un'aggiunta secondaria ma uno dei nuclei più dinamici dei primi anni. Nel 1947, grazie al sostegno dello scultore Marcello Mascherini, nacque la Sezione Spettacolo, guidata da Callisto Cosulich e Tullio Kezich, destinati a diventare figure di primo piano della critica cinematografica ita-

L'EVOLUZIONE

Abbandonata la missione iniziale di tutele dell'identità italiana, diventa laboratorio di dialogo



liana. Non fu un passaggio scontato. Il cinema era allora guardato con sospetto, considerato un linguaggio minore. Ma proprio a Trieste quella scelta si rivelò decisiva. La sezione divenne rapidamente uno dei cineclub più attivi del paese, capace di proporre classici, cinema interna-

zionale, film difficili o ostacolati dalla censura, costruendo uno sguardo critico nuovo. Un'esperienza che avrebbe influito in modo duraturo sulla cultura cittadina.

È dentro questa linea che si inserisce oggi Cinema di Frontiera, la rassegna che si apre l'8 giugno alle 18 all'Ariston (con La campana di San Giusto (1954), film drammatico diretto da Mario Amendola e Ruggero Macca-ri, ambientato a Trieste durante la Prima guerra mondiale, introdotto dal critico cinematografico Sergio Germani) e che per tre mesi porterà tra Ariston, Miela, Palazzo Gopcevic e Giardino pubblico un percorso tra fic-

In alto il Circolo della cultura e delle arti ospite al Quirinale nel 2000. In basso a sinistra Pierpaolo Pasolini ed Elsa Morante ospiti del Cca. A destra il fondatore Giani Stuparich

tion, documentari e animazione. Il tema del confine—fisico, storico, identitario—funge da filo conduttore, richiamando direttamente la natura di Trieste e, al tempo stesso, la storia del Circolo. Non un semplice omaggio, ma una prosecuzione consapevole di quella stagione pionieristica.

Le date dell'8 e del 12 giugno, così ravvicinate, restituiscono allora un'immagine precisa del

L'APPUNTAMENTO

Al Ridotto del Verdi il 12 giugno si terrà la celebrazione aperta al pubblico di questa lunga storia

Addio a Satrapi, aveva 56 anni Persepolis e i diritti delle donne

MARCO CONTINO

1969-2026

È morta di crepacuore a soli 56 anni. Marjane Satrapi-artista, fumettista, regista e scrittrice franco-iraniana diventata famosa in tutto il mondo grazie a Persepolis, la graphic novel autobiografica che ha raccontato il trauma della rivoluzione islamica in Iran e l'esperienza dell'esilio—se n'è andata così, con l'anima spezzata dal dolore. Quello per la

morte del marito Mattias Ripa — l'amore della sua vita — avvenuta ad aprile dello scorso anno.

Una sofferenza che non l'ha mai abbandonata, fino a consumarla. Lei che della forza e della resistenza era diventata simbolo. Nata a Rasht, nel sud-ovest dell'Iran, nel 1969, Satrapi è stata una delle voci più libere e critiche del regime teocratico iraniano. Dopo la Rivoluzione del '79, viene mandata dai genitori a Vienna nel 1983 per terminare gli

studi. Tornata a Teheran per iscriversi alla Scuola delle Belle Arti, nel 1994 si trasferisce in Francia per studiare, prima, a Strasburgo e stabilirsi, infine, a Parigi (dove conoscerà quasi subito il suo futuro marito).

La graphic novel Persepolis, pubblicata in due volumi tra il 2000 e il 2001, cambia tutto. Ottiene un successo planetario: diventa un documento storico, una dichiarazione di indipendenza in cui Satrapi racconta—in un bianco e nero



La fumettista franco-iraniana Marjane Satrapi

overpos.biz

Francesca Michielin torna con il singolo **Strega Comanda**

Da uno dei giochi più iconici dell'infanzia italiana nasce "Strega Comanda", il nuovo singolo di Francesca Michielin da oggi su tutte le piattaforme digitali per Columbia Records / Sony Music Italy. Tra ironia, sensualità e immediatezza pop, "Strega Comanda" celebra il potere più autentico della cantautrice di Bassano del Grappa.



Amadeus da Fiorello «Voglio superare i muri della Rai»

Amadeus e Fiorello si divertono a La Pennicanza, nell'Ama-day, il giorno del ritorno in Rai dopo due anni del conduttore, ospite dell'amico Fiore. «Dimmi perché piangi?», canta Fiorello. «Di felicità», risponde Ama. «E perché non torni? Questo non si sa. Anche se la Rai ha dei muri enormi, io non ho paura e voglio superarli». E chissà che non preluda a un rientro a Viale Mazzini.



Nel libro **Il canto dell'anguilla** l'estate irlandese degli anni '80 del cantautore Massimo Bubola

L'autore veronese torna alla scrittura raccontando la storia del viaggio che ispirò il pezzo **Il cielo d'Irlanda**

MARY B. TOLUSSO

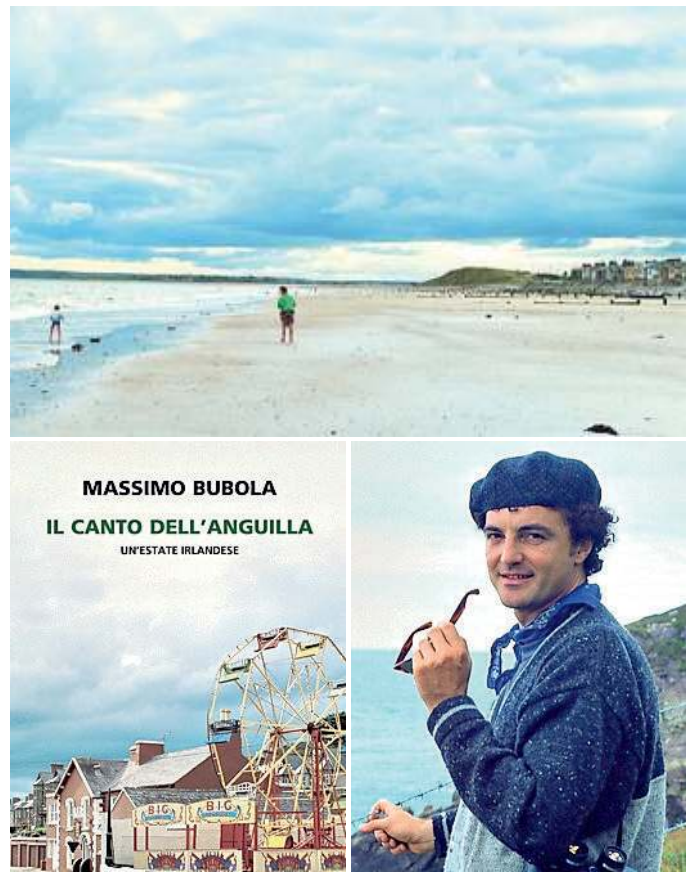
Libri

Pochi sapranno che la popolare canzone "Il cielo d'Irlanda", interpretata da Fiorella Mannoia, è stata scritta dal celebre cantautore Massimo Bubola dopo un avventuroso viaggio in Irlanda insieme all'amico Giovanni. Un viaggio intrapreso agli albori degli anni '80 e che oggi diviene un libro ne "Il canto dell'anguilla. Un'estate irlandese" (Neri Pozza, pag. 144, euro 18), una sorta di memoir di quello che è stato un tragitto decisamente lirico. Lirico fattivamente. Perché certo, di poesia nel testo ce n'è parecchia, citata, allusa, ricordata, Bubola passa in rassegna i migliori autori in versi, da Shakespeare a Yeats, rammentando la metrica della canzone antica e nel frattempo crea molteplici connessioni tra la musica e la quinta Musa. Ma di fatto il libro riesce a mettere in versi la vita – come diceva Giovanni Giudici – perché appunto non siamo di fronte a nessun poetichese, ad alcuna prosa dal timbro manieristico. Quello che fa Bubola è evocare, e soprattutto evocare la poesia dell'esistere, degli eventi, dei fatti insomma. E di fatti ce ne sono parecchi, fin dall'incipit, da quel viaggio in traghetto che dalla costa della Normandia porta i due protagonisti al porto di Rosslare. Già nel primo capitolo si intuisco-

no le pieghe suggestive da cui si sprigionano eventi memorabili, spesso basati sul contrasto che è fonte di ogni arte. Così non ci sorprende passare da una sorta di piccola discoteca marina da hit parade a un teatro galleggiante dove un Orfeo novello, dal viso androgino e la voce incantevole, ci riporta alla liricità di "Les feuilles mortes", poesia di Prévert magnificamente musicata da Joseph Kosma. Ma è ciò che sta intorno che conta, perché di episodi in cui primeggiano poesia e musica ce ne sono molti, che accadano in un tipico pub irlandese o in altri ambienti dove compaio-

no, uno alla volta, personaggi singolari: da un raffinato esperto di filologia romanza incrociato in un pub di Dingle a due bizzarre anziane rimaste in panne per strada in viaggio verso Tipperary. E poi il cinema. Molteplici le classiche location che i protagonisti visiteranno: la bucolica pianura di Cork, sede di uno dei duelli iconici di Barry Lyndon fino ai quadri verdegianti intrisi di nostalgia del regista John Ford. Queste sono memorie, cultura evocativa, ma appunto è l'accadere dei tanti incontri che marca la poeticità del testo, l'idea di comunità solidale e soprattutto

l'idea di qualità (della vita come dell'arte) che in Italia pare essersi persa. Non a caso verrà ripetuto quanto: «Quella musica e poesia danzante ci rendeva ancor più impermeabili a tutta quella sottocultura pop amata e promossa dai grandi media che, come tarne elettriche, cercava quotidianamente di rosicchiare un po' della nostra anima». Allo stesso modo la voce personalissima dei cantori o dei poeti incontrati, nulla ha a che fare con lo snobismo di avanguardie sperimentali, che molto enfatizzano e poco hanno da dire. Ogni pagina è siglata da una genuinità evidente, benché Bubola sia un autore raffinatissimo, nulla è ostentato. La scrittura è passionale ma disciplinata, piegata a una voce perfettamente autentica. D'altra parte non è la prima prova narrativa del cantautore veneto, già celebre sul fronte musicale, basti pensare alle sue tante collaborazioni con De André, Fiorella Mannoia, Mauro Pagani oltre i più di venti album pubblicati. I versi della celebre canzone **Il cielo d'Irlanda**... Si ubriaca di stelle di notte e il mattino è leggero – dalla calda voce di Mannoia – sono in perfetta coerenza con l'ispirazione narrativa de "Il canto dell'anguilla" dove è: «Il cielo il vero regista d'Irlanda». E a proposito del titolo, si tratta di una struggente e antica ballata in lingua gaelica, uno straziante dialogo tra un ragazzo in punto di morte, avvelenato dalla moglie. Un canto ad alto livello emozionale che Bubola inserisce nel cuore del romanzo, forse a dirci – come per gli antichi greci – la facoltà catartica della poesia irlandese, la verità rivelata, la capacità di depurazione emotiva.



L'Irlanda in una foto dell'autore, la copertina e Bubola nel 1988

CCA: da un lato la memoria, dall'altro l'attività viva. Il Circolo non è mai stato soltanto un luogo di conferenze, ma uno spazio di socialità e di produzione culturale, dotato fin dall'inizio di biblioteca, sale, occasioni di incontro. Quella funzione si mantiene ancora oggi nella sua apertura costante, senza barriere, verso l'intera città. Se c'è un filo che tiene insieme questi ottant'anni – dalla fondazione di Stuparich alla lunga presidenza di Tombesi, fino all'attuale stagione – è proprio questo equilibrio tra radicamento e trasformazione. Nato per difendere un'identità in un momento di crisi, il Circolo ha saputo

trasformarsi in un laboratorio permanente di dialogo, capace di attraversare le epoche senza perdere la propria vocazione. Il ritorno al Ridotto del Verdi non è dunque solo una celebrazione simbolica. È il segno di una fedeltà – alla cultura come bene comune – e al tempo stesso la conferma di una capacità di rinnovamento. In una città come Trieste, dove i confini sono sempre stati anche linee di passaggio, il Circolo continua a rappresentare uno spazio in cui quelle linee non dividono, ma generano confronto. E in questo, forse, resta più attuale che mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

minimale e, allo stesso tempo, profondissimo – la propria infanzia mentre a Teheran il regime di Khomeini trasforma la società e impone restrizioni alle donne. Quel fumetto diventerà, nel 2007, un film di animazione da lei stessa diretto (insieme a Vincent Paronnaud), vincitore del Premio della Giuria a Cannes per poi essere candidato all'Oscar come miglior film di animazione. Prima che Persepolis diventasse un successo, Satrapi aveva pubblicato altre due graphic novel: **Ricami** (2003) sul mondo delle donne iraniane raccontato attraverso le conversazioni che si tengono dopo pranzo lontano dagli uomini e **Pollo alle prugne** (2004), favola malinconica sulla perdita della passione.

Il fumetto ispirerà l'omonimo film, ancora diretto dalla coppia Satrapi-Paronnaud, presentato alla Mostra del Cinema del 2011 che porterà l'autrice al Lido di Venezia. Tornerà alla regia qualche anno dopo per **The Voices** (2014) e **Radioactive** (2019), biopic su Marie Curie, senza perdere mai di vista l'impegno politico e sociale, coordinando il libro **Donna, vita, libertà** con un gruppo di artisti, giornalisti e accademici, per illustrare le rivolte scoppiate in Iran dopo l'uccisione di Mahsa Amini nel 2022 per mano della "polizia della moralità". Poi, quel dolore insopportabile e quel lasciarsi morire di tristezza come il protagonista di **Pollo alle prugne**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facce Toste alla nuova stagione del teatro de La Contrada

Prenderà il via dall'8 ottobre il nuovo cartellone "Facce Toste" della prossima stagione teatrale de La Contrada (e non de L'Armonia come erroneamente riportato nel titolo dell'articolo sul numero del 4 giugno del quotidiano). Il cartellone muoverà i primi passi con la produzione "Ocio alla Debegnac", scritto e diretto da Davide Calabrese, protagonisti Ariella Reggio e gli attori della compagnia stabile. È stato presentato ieri al Teatro Orzio Bobbio dalla presidente e

direttrice artistica Livia Amabilino insieme al direttore organizzativo Diego Matuchina. Ed è stata annunciata anche la novità dell'anticipazione della campagna abbonamenti che, già aperta, andrà avanti per tutta l'estate. Da Ariella Reggio a Anna Valle, da Iva Zanichchi a Samuel Peron, da Claudio Gregori a Nando Paone e Paolo Triestino, da Marisa Laurito e Tosca D'Aquino a Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio, da Amanda Sandrelli e Vanessa Gravina a Nicola Rigna-

nese e Giuseppe Pambieri, saranno tanti i protagonisti sul palcoscenico. E "Tre Sedie. La Scenografia", uno degli eventi speciali proposto il 31 dicembre per festeggiare il capodanno, vedrà il ritorno di Alessandro Fullin. Al debutto di "Ocio alla Debegnac", seguirà, a novembre, un'altra nuova produzione, "La bisbetica domata" di William Shakespeare, nella versione curata da Francesco Niccolini con la regia di Roberto Aldorasi e l'interpretazione di Sandrelli.



Alessandro Fullin

AL VIA L'8 OTTOBRE
Si inizia con Ocio alla Debegnac con protagonista Ariella Reggio

Giorno & Notte

PRESENTAZIONI



La guerra degli altri di Gloriana Orlando alla biblioteca Hortis

Oggi alle 17 la Biblioteca “Attilio Hortis” ospita una conferenza dedicata al romanzo *La guerra degli altri* di Gloriana Orlando, pubblicato da Algra Editore. L'incontro, moderato da Gabriella Norio, responsabile della “Hortis”, sarà un viaggio attraverso i ricordi di un passato luminoso e la difficile rinascita del presente. Protagonista è Ludmila, giovane pianista triestina che incrocia grandi figure della cultura mitteleuropea – da Freud a Kafka – senza poter cogliere allora l'importanza di quegli incontri. Il romanzo ricostruisce con precisione l'atmosfera della Vienna e della Trieste della “Belle Époque”, immediatamente precedenti la Prima guerra mondiale, e i drammi che la guerra porterà, dalle trincee alla disfatta di Caporetto. Un periodo insomma di importanza capitale per Trieste, che in quei decenni cambiò volto e iniziò a trasformarsi nella società novecentesca. Accanto alla ricostruzione storica, l'opera esplora l'introspezione dei personaggi, rivelando le tensioni tra sogno e realtà, memoria e dolore, in un contesto segnato dalla crisi e dalla trasformazione di una società mitteleuropea ormai sull'orlo del disarmo culturale e spirituale. Gloriana Orlando, già docente di lettere nei licei e nota critica letteraria, ha dedicato la propria carriera alla narrazione storica, con particolare attenzione alla microstoria siciliana e alla ricostruzione fedele di vicende umane e culturali. Tra i suoi romanzi si ricordano *Il filo del tempo* (Premio Internazionale Nino Martoglio, 2015), *Un inconfessabile segreto* (2020), *Gli spostati* (2021) e, più recentemente, *La guerra degli altri* (2023), attraverso il quale esplora l'anima triestina della propria famiglia. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

spezione dei personaggi, rivelando le tensioni tra sogno e realtà, memoria e dolore, in un contesto segnato dalla crisi e dalla trasformazione di una società mitteleuropea ormai sull'orlo del disarmo culturale e spirituale. Gloriana Orlando, già docente di lettere nei licei e nota critica letteraria, ha dedicato la propria carriera alla narrazione storica, con particolare attenzione alla microstoria siciliana e alla ricostruzione fedele di vicende umane e culturali. Tra i suoi romanzi si ricordano *Il filo del tempo* (Premio Internazionale Nino Martoglio, 2015), *Un inconfessabile segreto* (2020), *Gli spostati* (2021) e, più recentemente, *La guerra degli altri* (2023), attraverso il quale esplora l'anima triestina della propria famiglia. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

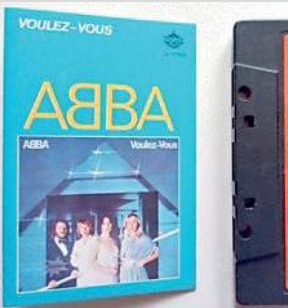
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 17
In alto una immagine dalla recente mostra Volti di donna

Eventi in città

Varcare la frontiera

Un guantone da box che si chiama PRIDE. Un panda nascosto nell'armadio. Una cassetta degli ABBA. Oggetti comuni che custodiscono storie straordinarie: dal 5 giugno al Cavò di Trieste arriva COME — Coming Out Museum. Oggi dalle 19 alle 20.30 l'inaugurazione. COME è un museo itinerante transfrontaliero che raccoglie le storie di coming out della comunità LGBTQ+. Il progetto parte da un'idea semplice e potente: i momenti chiave del processo di affermazione della propria identità sono spesso legati a oggetti concreti.



Cik Pausa al Sartorio

Ad aprire il cartellone di Trieste Estate 2026, organizzato e promosso dal Comune di Trieste, la sesta edizione di LET'S PLAY, oggi alle 21 nel giardino del museo Sartorio (a pagamento) viene proposto “Cik Pausa. Ovvero viaggio tra le molteplici e complesse personalità in pausa sigaretta”, produzione Bonaventura, di e con Laura Bussani, che al suo debutto aveva beneficiato dell'amichevole supervisione di Marko Sosič. Confessioni tragicomiche, riflessioni ironiche e ricordi incerti esplodono in improvvise performance esilaranti durante la pausa sigaretta.



MUSICA



Il festival dell'Operetta unisce Verdi e Rossetti e le orchestre del Fvg

Presentato il cartellone che accenderà l'estate di quest'anno con *Ballo al Savoy* e *La Bajadera*

A Trieste l'estate che bussa alle porte rigenera immancabilmente la voglia d'operetta, sempre ben radicata nei gusti del pubblico triestino ma non solo. E così anche quest'anno ritorna il Festival dell'Operetta, nato dalla collaborazione tra Comune di Trieste nell'ambito di Trieste Estate, Associazione Internazionale dell'Operetta, Fondazione Teatro Lirico G. Verdi e Teatro Stabile FVG. L'edizione 2026 è stata presentata ieri mattina in con-

ferenza stampa nella Sala Bazen del Museo Schmidl, presenti l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, per il Teatro Verdi il sovrintendente Giuliano Polo insieme al direttore artistico Valerio Vicari e Rossana Poletti direttrice di produzione dell'Associazione Internazionale dell'Operetta. «Anche questa è un'ottima occasione di collaborazione tra il Verdi e il Rossetti in cui – ha detto Rossi – mantenendo ognuno la propria identità siamo riusciti a costruire un percorso comune e a fare gioco di squadra». Anche Giuliano Polo ha ribadito la piena soddisfazione per la nuova collaborazione con il Rossetti e quella consolidata con l'Associazione dell'Operetta mentre Vicari ha sottolineato come il Teatro

Verdi sia ben felice di dare il proprio contributo a questa tradizione musicale che contraddistingue Trieste nel territorio nazionale. Infine Poletti, nel ribadire che l'operetta richiede grandi risorse finanziarie e per questo adesso sia impensabile di poter tornare ai fasti degli anni d'oro, ha espresso soddisfazione per il fatto che il Teatro Verdi consenta di attingere al proprio enorme magazzino di scene, costumi e vario materiale per adattarli agli spettacoli che verranno allestiti in questa edizione. Si parte con “Ballo al Savoy” di Paul Abraham il 19 e 20 giugno al Politeama Rossetti mentre il 9, 11 e 12 luglio sarà la volta de “La Bajadera” di Emmerich Kálmán al Teatro Verdi. Saranno impegnate molte risorse artistiche locali che

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
L'amore che rimane V.O. 18:00-20:15 (sott. it.)

Sick of Myself V.O. 22:30 (sott. it.)

CINEMA DEI FABBRI

Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri 040/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo



GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Amarga navidad 16:20-19:00-21:00
Il diavolo veste Prada 2 16:30-21:00
Tuner, l'accordatore 16:30-18:45
Le città di pianura 18:45
Obsession 21:00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
Backrooms VM 14 16:00-17:50-19:40-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:30-18:45
Scary Movie 6 16:00-20:00-21:40

Masters of the Universe

16:30-18:50-21:15
Principessa Mononoke 17:45-21:30
Michael 19:20-21:00
Smart Working 17:45
Rufus - Il draghettino marino che non sapeva nuotare 16:20

TEATRO MIELA

Piazza L. A. Duca degli Abruzzi, 3
Riposo
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 16:30-19:00-21:30

Scary Movie 6 16:00-18:15-19:05-21:40-22:15

Backrooms VM 14 16:10-18:55-20:30
Masters of the Universe 16:15-18:45-21:30

Principessa Mononoke - 4K 19:20
Michael 16:00-21:15

Smart Working 16:00
Obsession VM 14 18:35
Rufus - Il draghettino marino che non sapeva nuotare 16:50
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 21:40

Giorno & Notte



rappresentano l’esperienza, tutta triestina, acquisita nel corso degli anni dell’importante Festival Internazionale, a cui si aggiungono artisti internazionali impegnati nei ruoli lirici. Due grandi orchestre, quella del Teatro Lirico Giuseppe Verdi e la FVG Orchestra dirette rispettivamente da Andrea Albertin e Romolo Gessi. Gli adattamenti di entrambi gli spettacoli sono affidati ad Andrea Binetti, che ne cura anche le regie. Ai due titoli si aggiungono anche alcuni concerti di operetta e musical inseriti nel programma di Trieste Estate, nei luoghi di Piazza Verdi e Giardino del Museo Sartorio, a cura dell’Associazione Internazionale dell’Operetta. Biglietti in vendita presso le rispettive biglietterie dei teatri, presso Ticket Point di Corso Italia 9 e sul circuito Vivaticket. Altre info su www.triesteoperetta.it e info@triesteoperetta.it Patrizia Ferialdi

LA SQUADRA
Saranno impegnate risorse artistiche locali assieme ad artisti di calibro internazionale

Eventi in città

Peripheral Memories

Oggi alle 10 in via Giusto Muratti 1 nello spazio “Foresta in città” verrà inaugurato il progetto artistico Peripheral Memories, a cura dell’associazione culturale loDeposito, da anni intreccia arte contemporanea, memoria industriale e identità locale attraverso residenze artistiche internazionali ospitate dalle realtà produttive del territorio regionale, grazie al contributo della Regione. Il progetto giunge ora alla sua fase culminante con l’inaugurazione della mostra omonima, esito del progetto.



La rassegna “Sguardi”

Prende il via al Cinema Ariston di Trieste “Sguardi”, una nuova rassegna dedicata ad autori e autrici emergenti, la cui visione sta ridefinendo il panorama cinematografico internazionale. Protagonista della prima tappa di questo inedito viaggio è il regista e sceneggiatore norvegese Kristoffer Borgli, tra le voci più originali e provocatorie del cinema contemporaneo. Si inizia oggi, alle 22.30, con Sick of Myself (2022), la dark comedy che ha rivelato il talento di Borgli a livello internazionale. La storia della relazione malsana di Signe e Thomas.



LIBRI



Incontro alla Lovat con Marianna e Mauro Corona

Oggi alle 18 alla libreria Lovat si terrà l’incontro con Mauro e Marianna Corona. Un incontro tra parole, montagne e sentimenti, un pomeriggio tra boschi e rifugi del cuore, dove la natura diventa racconto. Con la partecipazione straordinaria del Poiana. Non sono solo diverse, le vite dei due fratelli protagonisti del nuovo romanzo di Mauro Corona, sono inconciliabili. Cresciuti tra il respiro del bosco e lo sguardo severo e spoglio delle cime, il ragazzo e la ragazza hanno ricevuto gli insegnamenti del nonno, montanaro dalla saggezza antica, che ha tentato di trasmettere a entrambi il rispetto per la Natura in ogni sua forma e il valore della fatica buona, quella che rende prezioso ogni traguardo raggiunto. Eppure, ora che sono adulti, e quel tratto di sentiero condiviso è ormai alle spalle, i due hanno compiuto scelte diverse. Così, se per la sorella il taglio di un bosco è un imperdonabile affronto e una stupida autocondanna per l'uomo, per lui è la normale conseguenza del progresso, il frutto dell'inarrestabile evoluzione che vede l'essere umano e le sue necessità al centro di tutto. Mauro Corona sa essere al tempo stesso cantore di un passato che si sta perdendo e sentinella di un futuro pieno di incognite.

“Rifugi per un tempo sospeso” (Rizzoli) Marianna Corona ci regala un viaggio intimo e profondo attraverso il suo legame indissolubile con la montagna, fonte di ispirazione e forza. Con delicatezza e lucidità, l'autrice rievoca l'infanzia trascorsa accanto al padre, Mauro Corona, attraverso passeggiate che segnano la sua crescita e l'intenso rapporto con la montagna. A ogni passo, il paesaggio diventa metafora di lotte interiori e trionfi: dalle difficoltà legate a una malattia oncologica affrontata con tenacia, alla riscoperta dell'equilibrio e della serenità grazie alla pratica dello yoga, che si fonde perfettamente con la maestosità delle vette. Un libro che ci invita a guardare la montagna non solo come un luogo fisico, ma come un rifugio dell'anima, capace di donare forza, pace e speranza. Evento organizzato in collaborazione con Rotary Club Trieste Alto Adriatico. Alle 20 si terrà all'hotel Hilton di piazza della Repubblica una conviviale del club, cui Mauro e Marianna Corona parteciperanno per un'intervista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
alla libreria
Lovat

INCONTRI



La pericolosità sismica della centrale di Krško

Legambiente Trieste e Legambiente Friuli Venezia Giulia organizzano la conferenza su questa delicata questione che ci tocca da vicino che si terrà oggi pomeriggio alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13. Interverranno i geologi sismologi Kurt Decker (Università di Vienna) e Livio Sirovich (già Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale OGS), autori di un articolo scientifico recentemente pubblicato dalla rivista Seismological Research Letters della Società Sismologica Americana sulla pericolosità sismica del sito della centrale di Krško (il più letto online nell'aprile 2026). Durante la conferenza verrà affrontato il tema della pericolosità sismica del sito dell'attuale centrale e della prevista seconda centrale nucleare. L'argomento è stato segnalato più volte a livello scientifico e istituzionale da sismologi delle università di Vienna e Trieste e dell'OGS presso il Senato italiano e il Parlamento europeo, nonché al Ministero dell'Ambiente durante la Consultazione pubblica per la VIA Transfrontaliera del 2022/2023 (per il prolungamento del funzionamento della centrale attuale fino al 2043) a cui aveva partecipato anche Legambiente nazionale. Avvalendosi di immagini divulgative, i relatori spiegheranno la questione in modo comprensibile anche per i non addetti. Riferiranno infine sulle reazioni in Slovenia. A fine conferenza sarà riservato uno spazio per domande e brevi interventi.

Alle 17.30
al Circolo
della Stampa

L'Aquila è la pace

“L'Aquila è la pace”, tre anni dopo: si terrà oggi alle 17.30 a Opicina l'evento conclusivo del viaggio del libro di Giorgio Sclip all'Orto della Comunità di Opicina, un incontro per chiudere e celebrare il percorso nato attorno al libro pubblicato da Bora.la. L'evento si svolgerà negli spazi della comunità parrocchiale di San Bartolomeo di via di Prosecco 28.

La Cosmogenesi di Mme. Blavatsky

Questa sera alle 19, nella Sede Teosofica di via Toti 3, si proseguirà con il corso elementare di teosofia - studio e commenti sulla Cosmogenesi di H.P. Blavatsky, tratti dal libro di Lando del sere. Ingresso libero.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

Uscire dall'alcool con Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare



L'As.tr.a. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in via R.Abro 11 o allo 040 639152.

Narcotici anonimi

I Narcotici anonimi si incontrano. La stanza dei Narcotici anonimi è in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. trieste@na-italia.org e tel 388 1983322

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511 Politeama Rossetti - Bartoli **“Ore 19.30 “Sognando Don Chisciotte””** testo di Elke Burul; regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. 1h.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020 www.kinemax.it
Scary Movie 6 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:50-21:10
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:30
Michael 18:00
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10



Principessa Mononoke - 4K 18:00-21:00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263 www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Hen - Storia di una gallina 17:45
Principessa Mononoke - 4K 20:15

TEATRI

TRIESTE
TEATRO MIELA
P.zza D. degli Abruzzi, 3 040 3477672
Giardino del Civico Museo Sartorio **“Let's Play 3 Teatri al Sartorio – Oggi, ore 21.00: “Cik Pausa””** Laura Bussani in un assolo strepitoso a metà tra lo spettacolo di cabaret e uno strampalato flusso di coscienza teatrale. Ingresso € 10,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro dei Fabbri.

Sport

Venerdì 5 Giugno 2026



Martelossi attacca «Matiasic e Ferrari dicano la verità»

Il tecnico presente nelle tre gare di semifinale tra Germani e Olimpia
«Sugli spalti i tifosi della squadra di Cotelli tra rabbia e incredulità
Solo i due patron sanno i reali scenari futuri di Trieste e Brescia»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Ipotesi, scenari che si rincorrono, notizie e smentite. La situazione in casa Pallacanestro Trieste è ancora ben lungi dall'essere chiarita. Il destino del club giuliano sembra ormai legarsi a doppio filo a un asse geografico ben preciso: quello che unisce Trieste, Brescia e Roma. Un incrocio di destini che coach Alberto Martelossi conosce bene. Ex allenatore della Leonessa e profondo conoscitore della realtà triestina, città dove ha scelto di vivere, Martelossi ha vissuto dal vivo le prime tre gare della serie di semifinale tra la Germani e Milano, respirando un'aria pesante. «A Brescia ho vissuto lo stesso clima di incertezza che avevo già respirato a Trieste – racconta l'allenatore –. Sconcerto, timore, rabbia e incredulità per notizie societarie venute fuori

proprio alla vigilia di gara uno. Si è creato il paradosso di una prima partita in cui i tifosi, più che a ciò che succedeva sul parquet, erano attenti a quello che stava accadendo fuori dal campo. Tra gara uno e gara due c'è stata una sacrosanta richiesta di chiarimento da parte della tifoseria, la risposta del patron Mauro Ferrari ha messo in stand-by una situazione che però deve ancora essere chiarita del tutto». Ma cosa c'è davvero dietro questo polverone? «La verità la sanno Matiasic e Ferrari. Al netto di quello che decideranno di spiegarci, la realtà dei fatti la conoscono solo loro due. Qualcosa di concreto c'è stato e c'è ancora. Bisogna capire quale, tra i vari scenari che si stanno ipotizzando, sia quello reale». Si tratta di una situazione extra-campo che, inevitabilmente, finisce per condizionare l'esito dei playoff. «Brescia non è affatto inferiore a Milano – analizza Martelossi



Alberto Martelossi

–. Lo ha dimostrato in gara due e nel primo tempo di gara tre. Ma è indubbio che, esattamente come è successo a Trieste, queste voci destabilizzano l'ambiente. Lo ha ammesso anche un leader come Miro Bilan, che non a caso in gara tre ha giocato forse una delle sue peggiori partite da quando è a Brescia». Infine, il tecnico offre una riflessione più ampia sul momento che sta attraversando la

3

Sono i match che per ora il coach che vive nel capoluogo del Fvg e che ha allenato Brescia ha assistito nella serie di semifinale tra Germani e Armani



pallacanestro italiana. «Movimenti del genere sono sempre esistiti, basti pensare alla storica cessione del titolo sportivo di Gorizia a Pesaro alla fine degli anni Novanta. La sostanziale differenza rispetto al passato sta nel fatto che un tempo si trattava di casi isolati, soluzioni d'emergenza figlie di crisi locali. Oggi assistiamo a

trattative che coinvolgono contemporaneamente più città e più club, con una frequenza e una disinvoltura che non si erano mai verificate come in questi ultimi mesi. Il rischio concreto è che la passione dei tifosi finisca per diventare ostaggio di trattative finanziarie portate avanti sopra le loro teste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase del match playoff tra Germani e Pallacanestro Trieste. Sotto Paul Matiasic e Mauro Ferrari



Jordan Parks (Venezia) e Alen Smailagic (Bologna) Foto Porcile

La Reyer supera le Vu nere Venezia ora conduce 2-1

Semifinale scudetto:
al Taliercio match
sofferto per la squadra
di Spahija nella gara3
s'impone 89-85

VENEZIA

La partita

L'Umana Venezia sfrutta il fattore campo e trascinata dal calore del Taliercio supera 89-85 la Virtus Bologna portandosi in vantaggio per 2-1 nella serie. Match sofferto per la formazione di Spahija che ha saputo stringere i denti nei momenti di massima spinta avversaria per poi piazzare l'allungo decisivo all'inizio dell'ultimo quarto. Parte forte la Virtus, i canestri di

Edwards e il punto esclamativo di Diouf fissano il punteggio sullo 0-7. La Reyer fatica a trovare la via del canestro, si sblocca con il liberi di Tessitori poi grazie al suo centro, alle iniziative di Cole e a un canestro di pregevole fattura di Valentine pareggia la partita sull'11-11. L'inerzia resta nelle mani delle Vu nere che trovano solidità sotto le plance grazie a Diarra e allungano con la tripla del 15-23 segnata da Ferrari. Venezia in difficoltà, sale in cattedra Edwards che con 13 punti (2/3 da due, 3/3 da tre) regala a Bologna il massimo vantaggio sul 16-28. La Reyer riparte decisa a ridurre subito il passivo. Prima Tessitori, poi Wheatle, Parks e Candi confezionano il parziale di 12-4 che a metà secondo quarto riporta Venezia in partita sul 28-32 costringendo la panchina

Virtus al time out. Bologna ritrova il vantaggio in doppia cifra con Diouf ed Edwards, 28-38, si sveglia Cole che ricuce sul 34-40 prima che le bombe di Bowman e Wiltjer chiudano il parziale Umana rimettendo il match sui binari dell'equilibrio. Colpo di coda ospite nell'ultimo minuto di primo tempo: Edwards (19 punti, 5/6 da tre) e Dos Santos a segno per il 40-45 con cui le squadre fanno ritorno negli spogliatoi. Sorpasso Umana a inizio secondo tempo. Tessitori imperversa e i padroni di casa assaporano per la prima volta il gusto del vantaggio sul 47-45. Grande equilibrio fino a metà del terzo quarto, 51-52 con botta e risposta Cole e Jallow poi ancora un inarrestabile Edward (25 punti in 21') riporta la Virtus sul 51-57 con 4' da giocare. Nuovo strap-

po dei padroni di casa, Wiltjer, Wheatle e Cole a segno per il 58-57, parziale che si chiude in perfetta parità sul 59-59. Allungo Reyer in apertura di ultimo quarto. Le triple di Candi e Parks e il canestro di Tessitori formano il 69-63 con 7' da giocare. Il time out non scuote la Virtus che scivola sotto fino a 76-65 poi rientra con Edwards e Diouf che suonano la carica. Bologna rientra prima 78-73 poi 81-78 con la bomba di Niang e il canestro di Morgan. Tessitori e due liberi di Cole per l'85-80 con due minuti da giocare, tripla di Edwards per l'85-83 che riapre i giochi. Bowman e Niang a segno con poco più di un minuto sul cronometro, il nuovo canestro di Bowman e l'errore da tre di Edwards spiana la strada al successo Reyer che chiude 89-85. Questa sera, sul parquet del Forum di Assago, match point per l'Armani Milano che può chiudere la serie contro la Germani Brescia e accomodarsi in finale. Sfida tutta da vivere, sul fronte bresciano da valutare le condizioni di Jason Burnell alle prese con un problema alla caviglia. —L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

Calcio

Triestina pronta a voltare pagina

L'arrivo del dg D'Aniello ha riportato un cauto entusiasmo. I tifosi hanno la sensazione che le tante sofferenze patite negli ultimi anni non si ripeteranno con la nuova gestione

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il focus

L'interesse attorno alla Triestina c'è ancora. C'è sempre. Nonostante tutto quello che è successo. Lo testimonia la folta partecipazione della tifoseria mercoledì alla conferenza stampa di presentazione di D'Aniello con la presenza di Margiotta. E lo dimostrano i capannelli che si sono formati alla fine attorno ai due dirigenti, per carpire informazioni, indiscrezioni, più probabilmente formulare qualche preghiera affinché le cose girino finalmente nel verso giusto. Perché i dubbi e lo scetticismo sono sacrosanti dopo tutto quello che è successo negli ultimi tre anni. Si dirà vabbé, più o meno i soliti club, più o meno le solite facce. Vero, ma proprio tanti di questi aficionados quest'anno si erano

allontanati per una disaffezione quasi inevitabile dopo tutto quello che è girato attorno alla Triestina. Ma appena c'è stato un nome di cui fidarsi, i tifosi hanno visto la luce. Perché diciamolo chiaramente, la speranza ha un nome preciso: Beppe D'Aniello. Per i tifosi è lui la garanzia che le cose saranno fatte per bene. E lui stesso ha invitato a fidarsi della proprietà. E la prima uscita è stata confortante: si è parlato finalmente di cose concrete e non di voli pindarici, di soluzioni da trovare o addirittura già trovate e non di ipotesi fanta-

L'ULTIMO DEFERIMENTO
Il Tfn ha comminato una sanzione pari a 8 mila euro, ma niente punti di penalizzazione

scientifiche, di pagamenti e scadenze ben precise e non di vaghe promesse. Si è parlato perfino di un percorso calcistico logico, lineare: una scelta condivisa del direttore sportivo, dal quale poi ci sarà la decisione sull'allenatore e la costruzione di una squadra. Insomma una parvenza di normalità, quella che è totalmente mancata negli ultimi anni societari. Naturalmente molto dipenderà da chi c'è dietro a D'Aniello, ovvero la proprietà. Da qui la prudenza naturale dei tifosi, scottati da troppe esperienze scioccanti. Importante il fatto che al fianco del dg ci fosse Margiotta, che non solo detiene la maggioranza delle quote della LBK Triestina Holding LLC, ma è anche l'investitore più interessato a rilanciare l'Unione, se non altro per motivi di immagine legati al Dogecoin. Adesso, però, servono i fatti. Lo ha detto lo stesso D'A-



Una sciarpata dei tifosi dell'Unione Foto Lasorte e il nuovo dg Beppe D'Aniello Foto Bruni

niello: la credibilità va guadagnata, come va meritato lo stesso marchio. Che le cose però forse iniziano a cambiare, lo rivela anche la decisione del Tribunale Federale Nazionale riguardo l'ultimo (si spera davvero ultimissimo) deferimento ricevuto a inizio maggio dalla Triestina, quello per non aver provveduto, entro il 31 marzo, al deposito della relazione

del collegio sindacale, della relazione del revisore legale dei conti, del deposito del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale e altri inadempimenti di ordine amministrativo. Ebbene negli scorsi mesi quando c'era un deferimento, le sentenze oltrepassavano di gran lunga le previsioni (o le speranze) societarie, con una gragnuola di imprevisti punti di penaliz-

zazione. Stavolta dal club erano sicuri che si andava verso un'ammonda di 10 mila euro e alcuni mesi di deferimento per gli ad. Ebbene dopo le proposte di accordo formulate dalla Procura federale e i deferiti, la sentenza è stata più mite: 8 mila euro di ammonda e tre mesi di inibizione per Margiotta e Centner. Che il ventostia cambiando?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili alabardate ripartenza stile Victory

Come nel 2016 il club si sta attivando per cercare di ricomporre la filiera delle squadre

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Giovanili

Quando nel 2016 dall'aula del foro di Trieste uscì Mauro Milanese, per conto di Mario Biasin, con il sorriso per aver ereditato dal curatore la Triestina fallita, iniziò un'opera di ricostruzione pressoché totale. Erano i postumi del terzo fallimento, il secondo in nemmeno 5 anni, quello prima del 2012 fece più fragore perché spedì l'Unione in Eccellenza. Non è un caso Giuseppe D'Aniello abbia evocato l'anno 2016 e gli albori di quell'avventura. Il post Pontrelli aveva lasciato macerie ed imbarazzi, squadre giovanili senza un panino per il pranzo e magliette senza marchio raffazzonate qua e là. Ecco perché fu una priorità riat-



Un allenamento delle giovanili rossoalabardate

tivare all'epoca, come oggi, il settore giovanile. La Triestina lo fece con una ottima intuizione. Quella di sdoppiare la sua natura, rimanere tale con alcune squadre ed al contempo veder fiorire una realtà giuridicamente autonoma, la Triestina Victory (in onore al patron australiano co-proprietario del principale club di Melbourne), serbatoio con diverse squadre giovanili. Oltre a ciò, nacque anche la Triestina femminile, con Romina Milanese, Cristina Fumis e tutte coloro che vi contribuirono. Fu un bellissimo sogno per tante ragazze, gioie culminate addirittura con delle partite al Rocco. Sul fronte giovanile l'abilità di Mauro Loschiavo, affiancato in prima battuta da Umberto Bruno, portarono allo sviluppo in pochi anni di diverse squadre giovanili. Una decina abbondan-

te, alle quali si unirono le società affiliate. L'importanza della Victory fu evidente. Il principio, lo stesso che in passato ha aggregato alla Pall. Trieste il Basketrieste, società dotata di autonomia, di fatto costola della realtà principale, scialuppa di salvataggio in caso di dissesti alla casa madre. È accaduto in parte negli ultimi anni con la trasmutazione della Victory in Trieste Victory Academy nel luglio 2022. La società di Giacomini e quella di Rosenzweig hanno poi raso al suolo ciò che restava. Dalle parole di D'Aniello, individuando le persone, sviluppando un paio di campi e riacquisendo credibilità, pian pianin, il dovere di ripartire, affinché un bimbo di Trieste, possa dire, con orgoglio, "sì, gioco nella Triestina".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ceo Margiotta entra nel Milano Hockey Club

Il rappresentante di House of Doge risulta essere il principale investitore del club lombardo

TRIESTE

La novità

Non solo Triestina fra gli investimenti nello sport italiano di Marco Margiotta. Il Ceo di House of Dog è in questi giorni in Europa non solo per le faccende riguardanti la squadra alabardata, ma anche per quelle del neonato Milano Hockey Club. Proprio come accadde per l'Unione, anche per la squadra milanese di hockey su ghiaccio Margiotta risulta il principale investitore fra vari soci, a testimonianza di come l'imprenditore canadese stia continuando a puntare sullo sport italiano per far crescere l'azienda di criptovalute e il marchio di Dogecoin. In questo caso si tratta della nascita di un progetto di livello europeo perché il Mila-



Marco Margiotta ceo di House of Doge Foto Bruni

no Hockey Club è stato appena ammesso tra le partecipanti all'Ice Hockey League, diventando così la terza formazione italiana a prendere parte al campionato dopo Bolzano e Val Pusteria. Questa la decisione infatti dell'assemblea generale svoltasi a Salisburgo dell'Ice Hockey League, che ha accolto così il club meneghino come nuovo membro (era necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea di lega). «Siamo orgogliosi di contribuire alla nascita di un progetto dal respiro internazionale, ma profondamente legato alla storia sportiva di Milano – ha affermato Margiotta dopo l'entrata della formazione lombarda nel campionato – vogliamo costruire qualcosa di duraturo per i tifosi, i partner e l'hockey in Italia».

In questa avventura Margiotta è affiancato da Christof Leitner, imprenditore vipitenese la cui Intercom si occupa di soluzioni hi-tech per il ghiaccio. L'Ice Hockey League 2026-'27, che si aprirà il 18 settembre, avrà 14 partecipanti al via provenienti da quattro nazioni: oltre alle tre formazioni italiane ci saranno gli sloveni dell'Olimpija Lubiana, gli ungheresi del Ferencváros e del Fehérvár e le austriache Graz, Klagenfurt, Salisburgo, Vienna, Linz, Villach, Voralberg e Innsbruck. Il Milano Hockey Club – i cui colori sociali saranno blu, rosso, bianco e oro – giocherà le sue partite alla Milan Ice Fiera Arena, in fase di costruzione nell'area di Rho Fiera. —A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Michelli e il grande volley «Portare a Trieste alcune partite della Superlega»

di Marco Fachin

Il presidente della Fipav Fvg auspica di far giocare nel capoluogo il neopromosso Prata
«Ora siamo tra le sei regioni d'Italia a vantare due compagini nella massima serie nazionale
I nostri problemi? Le squadre non di blasone che vengono a fare la spesa dei nostri giocatori»

TRIESTE

Pallavolo

Il periodo attuale è quello che segna la fine delle competizioni per club e l'inizio delle attività di Rappresentative e Nazionali, momento ideale per fare il punto su quanto accaduto nella stagione 2025-26 e su cosa riserverà invece il futuro, sia in ambito regionale ma anche a livello più ampio.

Ad illustrare lo stato di salute del volley regionale è il presidente del comitato Fvg della Fipav Alessandro Michelli.

Presidente Michelli, partiamo dallo straordinario risultato delle due promozioni in massima serie di Prata nel maschile e Talmassons al femminile.

«Da lustrarsi gli occhi. È la prima volta che succede nell'era moderna e così diventiamo una delle sei regioni - assieme a Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna, molto più grandi di noi e con un maggiore bacino d'utenza, e Marche, che ha una tradizione pallavolistica importantissima - ad avere una squadra ai massimi livelli sia con le donne che con gli uomini».

Che effetti potrà avere questa novità sul movimento del Friuli Venezia Giulia?

«Certamente positivi. Dare la possibilità agli appassionati, ma soprattutto ai giovani, di vedere dal vivo le partite di due delle leghe migliori al mondo, i fuoriclasse e dunque i grandi gesti tecnici, non può che aiutare e avvicinare. Un conto è guardarli in televisione, diverso invece ammirarli in palazzetto».



Il PalaRubini gremito durante la Supercoppa. Michelli (Fipav Fvg) e Vecchies (Volley Prata)



Entrambe le realtà sono della parte ovest della regione, con quella est che rischia di rimanere un po' tagliata fuori e di non ricevere benefici. State lavorando per coinvolgere in qualche modo anche Trieste e la Venezia Giulia?

«Talmassons ha già comunicato che disputerà 4 partite - contro le avversarie più importanti di

A1 - al palasport "Carnera" di Udine. Vorremmo proporre a Prata, che giocherà a Pordenone, di fare la stessa cosa a Trieste, ma a oggi non c'è nulla di concreto e deciso.

Come giudica il momento generale della pallavolo in Fvg?

«Buono e di complessiva salute. Intanto bisogna ricordare che c'è stata pure un'altra promozio-

ne in un campionato a carattere nazionale, cioè quella del Blu team Pavia di Udine, approdato in B1 femminile. Dopodiché ci sono dei sodalizi che lavorano bene a livello di settore giovanile e sul territorio. Non sono tanti, potrebbero essere di più, ma ne abbiamo. Non è questo però il nostro problema più grosso».

E qual è?

LA SCHEDA

NAZIONALI
AL PALARUBINI

Le Nazionali azzurre torneranno a Trieste, dopo il successo di pubblico registrato con Coppa Italia e Supercoppa? «Ci stiamo lavorando - risponde Michelli - e nel 2027 la possibilità di vedere l'Italia a Trieste potrebbe essere davvero reale»

«È una specie di concorso di colpa. Da parte nostra, degli atleti soprattutto, si pensa da sempre che l'erba del vicino sia più verde. Poi al contempo ci sono le realtà delle regioni limitrofe, che vengono da noi e "fanno la spesa" di giocatori e giocatrici molto giovani. Non parliamo certo di top club come Conegliano o Perugia, perché lì non ci sa-

rebbe onestamente nulla da dire, ma di squadre normalissime».

E che difficoltà vi crea questa pratica?

«Innanzitutto dispiace, perché si potrebbe far crescere ancora di più il movimento in loco. Ma poi è un disagio enorme per gli staff delle Rappresentative: è da ottobre che i nostri lavorano per visionare, raccogliere i dati e formare i gruppi che poi verranno scremati, fino a diventare le rose che prenderanno parte al prossimo Torneo delle regioni, in programma a Catania dal 22 al 27 giugno. Parteciperanno l'U16 maschile e l'U15 femminile per l'ultima volta: dopodiché il gruppo d'età verrà equiparato a quello dei ragazzi. Nonostante tutte le avversità che viviamo, i bei risultati arrivano comunque».

Cioè?

«Penso alle U14 del Chions Fiume femminile, che per la seconda volta in due anni sono arrivate in finale scudetto, perdendo con la Vero Volley. Avversarie dai nomi che fanno pensare a un altro pianeta, sportivamente parlando».

Cambiando argomento, c'è la possibilità di vedere qualche altro grande evento ospitato nelle nostre città?

«Ci stiamo lavorando e programiamo. Non voglio dire ancora cosa, perché sono progetti in divenire e forse saranno più vicini all'estate 2027, ma abbracceranno - oltre che naturalmente l'indoor - anche il beach e il sitting. Soprattutto quest'ultima realtà la vogliamo espandere moltissimo».

Come?

«Ci piacerebbe avere due compagini in Fvg, di cui una a Trieste. È uno sport inclusivo, in grande ascesa e che a differenza del volley classico si può giocare senza problemi pure in palestre piccole. Lo possono praticare tutti e apre particolarmente la mente, perché fa mettere nei panni dell'altro e capire che il fatto di riuscire a muoversi liberamente non è scontato per chiunque».

E con le scuole ci sono altri progetti?

«Sì, legati principalmente all'attività dei tornei con le Secondarie di primo grado, creando una maggiore cooperazione con i professori di educazione fisica. In questo senso c'è grande sinergia con tutti i presidenti dei comitati provinciali. Saremo parte del più ampio programma "Scuola attiva" di Sport e salute, in collaborazione col Ministero dell'istruzione e del merito. Una grande occasione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedmak-Bressan Solo Dance brillano i titoli di Brogi e Torre

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pattinaggio su rotelle

Ottimi risultati per i pattinatori regionali della Solo Dance impegnati al PalaPikelc di Opicina nel trofeo Sedmak-Bressan.

Nella categoria femminile Juniores Vittoria di Matilde Brogi (Gioni, 139.76), piazzatasi davanti a Laura Carta (129.41), terza Nicole Trevisan (Fiumicello, 111.66). Ai piedi del podio Emma Davini (Gradisca), quinta la spagnola Claudia Carron Molina. Tra le Senior titolo a Sofia Bolpato (128.35), seconda la britanni-

ca Emma Thiele (126.80), terza Melissa Mascolo (Manzano, 112.15). Nei Juniores vittoria di Marco Cotic (Gradisca, 98.82). Nelle Jeunesse titolo a Margherita Zaccuri (95.52), seconda Matilde Ballarino (87.38), terzo Sofia Russo (Opicina, 86.37). Ai piedi del podio Sara Rossato, quinta Nora Gigliotti (Pn). Nelle Cadette vince Amelie Torre (Gioni, 105.19) piazzatasi davanti a Carolina De Visintini (Gioni, 98.47), bronzo per Stella Degrassi (Opicina). Quarta Deva Degrassi (Gioni), quinta Giovanna Romanin (Azzanese). Nei Cadetti vittoria di Gioacchino Bembi (Opicina) con 87.72.

Nelle Espoire titolo per Chanel Cantarutti (Muzzana, 39.45), seconda Noemi Ratta (Ronchi, 37.37), terza Serena Conigliello (36.37). Ai piedi del podio Gioia Baruta, quinta Yara Gusso (Azzanese).

Negli Espoire vittoria in solitaria di Alex Piva con 28.20.

Nelle Minis oro a Celeste Gallet (Fincantieri, 29.60), seconda Giada Scarel (Ronchi, 29.07), bronzo per Elena Sofia El Fkir (27.10). Quarta Elena Stefanin (Azzanese), quinta Alessia Pertan.

Nei Minis vittoria in solitaria di Alessandro Deiuri (Fincantieri) con 31 punti.

Infine nei Tots femminile oro per Sofia Deiuri (Fincantieri, 21.67), argento a Matilde Grigolato (20.20) e bronzo per Eva Scutto (14.17).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zarja Cup U15 a Basovizza con Bologna, Udinese e Koper

TRIESTE

Calcio giovanile

Fervono i preparativi per l'appuntamento più sentito della 14ª edizione dello Zarja International Cup, il torneo internazionale di calcio giovanile in programma nel centro sportivo biancorosso di Basovizza.

Domani e domenica sarà la volta dei Giovanissimi U15.

Nel girone A giocheranno Vesna Zarja, Koper, Bologna e Padova. Nel raggruppamento B Udinese, Rijeka, Sturm Graz e Pro Fagagna. Sabato si svolgeranno tutte le partite di qualificazione.

Il battesimo sarà Vesna Zarja-Koper alle 9.30. Alle 10.20 l'esordio dell'Udinese contro il Rijeka, alle 11.10 il debutto del Bologna contro il Padova. Le altre due partite del Vesna Zarja si giocheranno alle 12.50 con il Bologna e alle 15.40 con il Padova. Domenica si svolgeranno le semifinali e le finali. L'epilogo si vivrà alle 16.30 con il match valido per l'assegnazione del trofeo. Intanto si sono disputate le prime fasi con le varie categorie. I tornei Under 13 e Under 11 sono stati vinti dal Nogometni klub Izola. La kermesse Under 14 è stata conquistata dalla Trieste Victory Academy.



Il ds Andrea Brevec (Zarja)

La kermesse si concluderà il 14 giugno con le Giovanissime U15. Altura, Trieste Victory Academy, Koper e Primorje Ajdovščina i quattro team coinvolti.

—TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La paura di perdere non tocca Baldini

Ritratto del ct azzurro ad interim, tecnico fuori dagli schemi del politicamente corretto
Dalla pedata a Di Carlo che gli fece rischiare il Daspo alle accuse ai «lestofanti del calcio»
Per l'esordio nell'Italia maggiore l'ha imbottita dei suoi under 21: battuto il Lussemburgo

GIANCARLO PADOVAN

La Nazionale

Non è solo l'uomo del calcio nel sedere a Di Carlo. Ma certo quello, nel 2007, l'hanno visto tutti. Non è l'allenatore che, forse per motivare, forse perché incazzato ancor prima che la partita cominciasse, scagliò il televisore in mezzo allo spogliatoio riducendolo in decine di pezzi. Ma anche quello è avvenuto ed è documentato. Che poi gli piacesse (o gli piaccia ancora) la caccia lo disse il gestore di Veronello, quando sentì sparare dentro l'impianto: era lui che cercava le lepri.

La fama di duro e di sanguigno ha accompagnato sempre la carriera di Silvio Baldini, ex *enfant prodige* dei tecnici italiani, allenatore a soli 26 anni, molto calcio sciorinato con un sistemi di gioco (per esempio il 4-2-3-1) poco conosciuti (e ancora meno frequentati) tra la fine dei Novanta e l'alba del nuovo secolo, una selettiva gavetta in Toscana (è nato a Massa) accettata con sfrontatezza, poi il salto in Serie B da erede di Malesani.

Baldini non ha paura di niente, neanche delle sfide a perdere. Anzi, quel Chievo, senza il suo mentore, sfiora addirittura la serie A e, l'anno dopo, Baldini si sposta a Est e va a Brescia, sempre in B. Tuttavia è di nuovo in Toscana che il suo calcio esplode e lui diventa papabile anche per le grandi. Con l'Empoli avvicina la promozione nel 2001, la centra nel 2002 e salva la squadra, la stagione successiva, in Serie A.

Sembra il momento giusto per il decollo, va dall'ambizioso Zamparini a Palermo, di nuovo in B. La squadra è terza in classifica, ma prima della sua ultima pan-

china, sente odore di bruciato. Il direttore sportivo, Rino Foschi, lo avvisa: «Ho parlato con il presidente, se oggi non vinci, ti manda via». Come al solito, Baldini non se ne cura. E se, in effetti, a fine gara, viene cacciato, alla fine dell'anno non se la prende con Zamparini, ma con il suo sostituto, Francesco Guidolin, che raggiunge la promozione, ma ha la grave colpa di non averlo ringraziato per aver trovato il Palermo tanto in alto. Alla radio, il siparietto tra i due, è quasi grottesco, anche se gravido di risentimento e permalosità. Con Zamparini, al contrario, la gratitudine è massima: «Mi ha dato un milione di euro e con quello posso affrontare il resto della vita mia e della mia famiglia con tranquillità».

Rallenta, forse, non si ferma. Va a Parma e lì, prima di essere esonerato, un dirigente, attonito, vede che ad un certo punto dell'allenamento, tutti i calciatori svestire la parte alta della tuta e restare a petto nudo. Arrivano in campo una trentina di bombollette spray da barba e, ad un colpo di fischietto del mister, si scatenano tutti contro tutti. Tattica? Goliardia? Svago? Chissà. Quel che è sicuro è che Baldini sa stare in campo, gioca un calcio spettacolare, e dai suoi ragazzi ottiene fiducia e disponibilità. Lo cerca il Lecce ma non dura, poi arriva il Catania e, ad estate ancora piena, il calcio nel sedere a Di Carlo, condito da insulti, ingiurie e inviti ad andare a quel paese. Baldini viene squalificato per un mese, la politica si scatena, interviene persino la Corte di Cassazione sostenendo la legittimità di emettere un Daspo. Dopo le scuse, Baldini rincara la dose: «Forse a Di Carlo il calcio avrei dovuto darglielo in testa, vista la persona che è».



Silvio Baldini nato a Massa 67 anni fa è diventato commissario tecnico dell'Italia dopo l'addio di Gattuso e in attesa di un nuovo titolare

Chi conosce l'allenatore toscano, che nel frattempo scende anche in Serie C a guidare la Carrarese gratis, dice che non gliela perdonerà mai, perché quello scabroso episodio segna il punto di non ritorno. Da allora, nonostante un paio di promozioni, Silvio non rivedrà più la Serie A. Invece, due stagioni fa, prima di Ascoli-Pescara, Marche contro Abruzzo, partita di C già calda di suo, i due si trovano su panchine opposte. Uno si avvicina all'altro e, tra lo stupore generale, Baldini abbraccia di Carlo posando le sue sulle guance dell'avversario. Fine della contesa e nascita, forse, di un nuovo Baldini. Irascibile e naïf lo è sempre, anticonformista e sincero pure («Il calcio italiano è in mano ai lestofanti!», ha detto nella sua prima

conferenza stampa da *ct ad interim*), ma forse ha smussato qualche spigolo ed ha accettato quello che la vita, a quest'età – compirà 68 anni l'11 settembre –, ti concede e a volte ti regala. «Quando sarà l'ora, andrò a aspettare in montagna, annusando l'aria».

Ma c'è ancora da stupire: come schierare quasi tutta la sua Under 21 in una partita ufficiale seppur amichevole dell'Italia maggiore. Il risultato ha sorriso e anche Silvio, alla fine, si è convinto che fosse un lavoro ben fatto. Battuto il Lussemburgo con il quale, comunque, nel 2014 avevamo pareggiato con i grandi, e mantenuto fede alla diversità. Non sempre paga, ma aiuta a potenziare se stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

l'età che Baldini aveva quando diventò allenatore del Bagnone

1997

l'anno dell'approdo in B sulla panchina del Chievo

10

stagioni dopo col Catania l'episodio del calcio a Di Carlo

2025

l'approdo in azzurro per diventare selezionatore dell'Under 21

Niente Grecia per Palestra: ha già lasciato Coverciano

Il punto

Le due facce della luna sono quanto mai vicine in casa Italia. La Nazionale maggiore, la giovane Nazionale maggiore del ct ad interim Silvio Baldini si sta preparando per l'amichevole che chiuderà la stagione, domenica alle 21 ad Heraklion, capoluogo dell'isola di Creta, contro la Grecia, l'Under 21 affidata a Carmine Nunzita proporrà a sua volta dei volti nuovi nel test di Fontanafredda, in provincia di Pordenone, lunedì.

Il forfait

Baldini dovrà rinunciare a Marco Palestra, infortunato: all'indomani del successo nell'amichevole con il Lussemburgo per 1-0 con gol di Pio Esposito, l'Italia è rientrata a Coverciano e nel pomeriggio ha svolto un allenamento a porte chiuse in vista della sfida con gli ellenici (che sarà diretta dall'arbitro israeliano Yigal Frid). Alla seduta non ha partecipato l'esterno destro dell'Atalanta reduce da un anno in prestito a Cagliari, uno dei più ricercati sul mercato, in particolare dall'Inter. Colpa di un problema all'adduttore che ha consigliato il suo non utilizzo nella prossima amichevole, tanto che Palestra ha già lasciato il ritiro dove oggi, alle 18, si terrà l'ultimo allenamento prima della partenza di domani alla volta della Grecia.

Gli azzurrini

Stanno lavorando già in Friuli Venezia Giulia, a Tamai, agli ordini di Nunziata in vista della gara di lunedì (ore 18.15) contro i pari età dell'Albania. Il ct negli ultimi giorni apportato alcune variazioni portando a 24 la quota dei selezionati: oltre a Di Di Nunzio (Roma), si sono aggiunti al gruppo Nuamah (Catanzaro) e Corradi (Trento), mentre vista l'indisponibilità di Colombo è stato convocato Cassa (Atalanta). «È sempre bello quando ci si ritrova in azzurro insieme ai ragazzi. Per loro è una vetrina importante: arriviamo alla partita a fine anno, ma ci tengono tutti e sono sicuri daranno il massimo», ha sottolineato Nunziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roland Garros, semifinali oggi Arnaldi-Cobolli in tv in chiaro

Tennis

L'Italia si è portata avanti con il lavoro a Parigi. In attesa di scoprire chi stasera tra Flavio Cobolli e Matteo Arnaldi approderà in finale, al Roland Garros Andrea Vavassori e Sara Errani hanno conquistato per il secondo anno di fila il titolo nel doppio misto battendo il duo Gabriela Dabrowski-Evan King in rimonta (4-6, 6-3, 10-4). Una gioia enorme che i due non hanno nascosto a fine partita. «Andrea, giocare con te è troppo bello, troppo divertente giocare e tu sei troppo forte», ha detto Errani rivolgendosi al compagno di squadra che ha re-

plicato: «Grazie Sara, tu sei la mia migliore amica, la prima con cui voglio parlare quando perdo una partita». Oggi le due semifinali maschili: Mensik-Zverev alle 14.30 e Arnaldi-Cobolli alle 19 (in chiaro su Nove su concessione di Eurosport). I precedenti dicono 1-1: Flavio aveva battuto Matteo nel 2025 al 2° turno proprio a Parigi. Il ligure, invece, aveva vinto nel '23 a Umago, sempre sul rosso. Domani la finale del torneo femminile: la giocheranno, a sorpresa, la 19enne russa Andreeva e la qualificata polacca Chwalinska. —**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TITOLO

Errani e Vavassori hanno conquistato il trofeo parigino del doppio misto

Golden Gala, 100 metri stellari Jacobs torna sotto i 10 secondi

Atletica

Quinto posto col personale stagionale di 9"99 nei 100 al Golden Gala di Roma per il campione olimpico di Tokyo 2021 Marcell Jacobs (Fiamme Oro), in una prova vinta da Noah Lyles (Usa) con 9"88 (+ 0.4 il vento) con cinque sotto i 10 netti, tra cui finalmente di nuovo l'azzurro. «Ho fatto uno step importante dopo la scorsa gara», ha dichiarato Jacobs aggiungendo: «Sono contento fifty fifty, dopo una partenza così così sono riuscito ad andare molto meglio». L'evento della Capitale è stato a forti tinte azzurre. A vincere Leo-

nardo Fabbri (Aeronautica) nel peso, Andy Diaz (Fiamme Gialle) nel triplo e Matteo Sioli (Fiamme Azzurre) nell'alto. Per l'avvicinare la misura di 22,14, per Diaz 17,59 (-0.1 il vento), per Sioli 2,28. Il triplista conquista la sua terza affermazione al Golden Gala, eguagliando il siepista Alessandro Lambruschini. Per l'altista, classe 2005, campione europeo U23 l'anno scorso, primo successo in Diamond League. Passo falso per Nadia Battocletti (Fiamme Azzurre) all'esordio stagionale sui 5000 metri. Riduce da un'influenza, la trentina chiude 13ª con 14'40"05. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZZURRO

«Dopo una partenza così così sono riuscito ad andare molto meglio»

Radio e Televisione



Campioni del Mondo. Italia loves Unesco
Rai 1 21:30
Milly Carlucci conduce dall'Arena di Verona una straordinaria serata evento. Un maxishow con la partecipazione di stelle globali del calibro di Patti Smith, Plácido Domingo e Gigi D'Alessio per celebrare i tesori d'Italia.



Ore 14 Sera
Rai 2 21:20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: Milo Infante approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Albatross
Rai 3 21:15
Almerigo, inviato di guerra indipendente con un passato nella militanza neofascista, fonda l'agenzia Albatross per documentare i conflitti dimenticati del mondo, perdendo tragicamente la vita a 34 anni.



Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede
Canale 5 21:20
Akif uccide suo padre strangolandolo sotto gli occhi di Hatçik. Intanto si celebra il matrimonio riparatore tra Serhat e Yildiz per chiudere una faida familiare, ma la moglie Melek irrompe scoprendo il tradimento.

NADIAORO

25

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

**SI VALUTANO E SI RITIRANO
SUCCESSIONI EREDITARIE**

INDIRIZZI TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Campioni del Mondo. Italia loves Unesco Evento 0:30 Tv7 Attualità 1:40 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:45 Reazione a Catena Gioco 3:00 Un passo dal cielo Serie Tv 4:45 RAInews24 Attualità	RAI 2 7:10 La Mattinanza 7:15 La Pennicanza 8:00 Bangla - La serie 8:30 Tg2 8:45 Radio2 Social Club 9:55 Gli imperdibili Rubrica 10:55 Tg2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate a Salamanca Film Tv Drammatico ('19) 13:00 Tg2 Giorno 13:30 Tg2 Eat parade 13:50 Tg2 Si, Viaggiare 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Rubrica 14:45 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm 15:30 7ª tappa: Sorbolo Mezzani (PR) - Salice Terme (PV) Ciclismo 17:35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17:45 Tg2 L.I.S. 17:50 Tg2 18:05 Italia - Serbia Calcio 20:30 Tg2 20.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Ore 14 Sera Attualità 0:30 Paradise Show 2:05 Radio2 Social Club Rubrica	RAI 3 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:15 Gli imperdibili Rubrica 16:20 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Documentario 17:15 Geo Magazine 2026 19:00 Tg3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Telemoranzo 21:15 Albatross (1ª Tv) 22:50 Decenni. Anni 70 (1ª Tv) Documentario 23:40 Blob Documenti 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News News 7:00 La Promessa 7:30 Telenovela Terra Amara 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:35 Delitti Ai Caraibi 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie 1:55 Raffaella Carrà Presenta Show 3:00 Movie Trailer Rubrica 3:05 Tg4 - Ultima Ora Notte News 3:25 Gli indomabili dell'Arizona Film Western ('65) 4:50 Due Per Tre Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 7:57 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Beautiful (1ª Tv) 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo Previsioni del tempo 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 L'Erede (1ª Tv) Telenovela 0:40 Tg5 - Notte News 1:20 Meteo Previsioni del tempo 1:25 Station 19 (1ª Tv) 2:20 Luce Dei Tuoi Occhi Miniserie	ITALIA 1 6:45 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Med Telefilm 10:30 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Invasion - Sotto attacco (1ª Tv) Film Azione ('24) 23:20 Mortal Kombat Film Azione ('21) 1:20 Studio Aperto - La Giornata News 1:30 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Colori 6:45 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità	TV8 19:15 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 20:35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 21:40 I delitti Del Barlume - Indovina Chi? Film Commedia ('23) 1:30 Mordimi Film Commedia ('10) 3:00 Lady Killer Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23:20 Fratelli di Crozza Show 1:00 Nudi e crudi Rubrica
20 14:20 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Tutti pazzi per l'oro Film Avventura ('08) 23:15 Deja Vu - Corsa Contro Il Tempo Film Azione ('06) 1:20 Chicago Med Telefilm 2:40 The Flash Telefilm 4:00 Show Reel '26 News 4:35 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:10 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Italia - Urss 1968 Varietà 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Rischiatutto Varietà 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Last Man Down Film Azione ('21) 22:50 American Assassin Film Thriller ('16) 0:40 Anica appuntamento al cinema Rubrica	IRIS 11:40 Un americano a Parigi Film Musicale ('51) 14:10 Tin Cup Film Commedia ('96) 16:50 I tre giorni del Condor Film Spionaggio ('75) 19:10 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 42 Film Biografico ('13) 23:40 U-571 Film Azione ('00) 1:50 Un americano a Parigi Film Musicale ('51) 3:45 Ciak News Rubrica 3:50 Tin Cup Film Commedia ('96)	RAI 5 16:20 Documentario - Giuseppe Tucci. Sulle strade dell'Est 17:15 Documentario - Dalla Georgia all'Elbrus 18:10 Generazione Bellezza 18:30 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore 20:30 Overland 17 21:20 Killmangiaro 23:25 Ai Weiwei's Turandot Prima Visione RAI	RAI MOVIE 15:45 Gli imperdibili Rubrica 15:50 La più grande rapina del West Film Western ('67) 17:45 Ognuno per sé Film Western ('68) 19:20 Pixels Film Fantascienza ('15) 21:10 Indian - La grande sfida Film Drammatico ('05) 23:15 Erano ragazzi in barca Film Biografico ('23) 1:20 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica 1:25 Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17)	RAI PREMIUM 14:50 Candice Renoir 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 L'Altro Ispettore Serie Tv 23:20 Guerrieri: La Regola Dell'Equilibrio Serie Tv 1:15 Storie Italiane Talk show 3:15 Candice Renoir Serie Tv 5:00 Ricominciare Soap Opera	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:00 EA7 Emporio Armani Milano - Germani 21:20 Brescia Basket 22:00 Decision to Leave Film Thriller ('22) 0:20 Outlander Telefilm 2:30 La cuoca del presidente Film Commedia ('12) 4:15 Il mistero del Ragnarok Film Azione ('13)	TWENTYSEVEN 14:30 La Signora Del West Telefilm 16:20 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:20 Colombo Telefilm 21:10 Demolition Man Film Azione ('93) 23:15 Funny Money - Come Fare I Soldi Senza Lavorare Film Commedia ('97) 1:15 Colombo Telefilm 2:50 Anna E I Cinque 3:40 Nonno Felice Situation Comedy 4:25 Piazza Di Spagna Miniserie
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Venezia chiama Film Commedia ('19) 22:50 Alzad La Mirada - Leone a Madrid Documentario	LA7 CINEMA 14:20 The Mexican Film Commedia ('01) 16:35 Operazione sottoveste Film Commedia ('59) 19:05 Uomini d'onore Film Thriller ('91) 21:15 Sognando Beckham Film Commedia ('02) 23:20 Jack Film Drammatico ('96) 1:30 La stanza di Marvin Film Drammatico ('96) 3:25 Il sorpasso Film Drammatico ('62) 5:30 Uozzap Cinema Videoframmenti 5:55 La7 Doc Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Piacere, Sono Un Po Incinta Film Commedia ('10) 23:30 Love In Aruba Film Commedia ('21) 1:30 X-Style Rubrica 2:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore 3:35 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 6:00 La clinica della pelle 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 12:05 Cortesie per gli ospiti 14:15 Casa a prima vista 16:25 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 20:35 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:40 Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica 22:40 Io e la mia ossessione Rubrica 23:40 Body Bizarre Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn - Brigitta Film Tv 15:15 Rizzoli & Isles Telefilm 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby 21:10 Madoiselle Holmes Serie Tv 23:20 La stagista del crimine Serie Tv 1:20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:15 Nightmare Next Door Documentario	TOP CRIME 14:10 The Mentalist Telefilm 15:45 Movie Trailer Rubrica 15:50 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:45 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:05 Fbi: Most Wanted Telefilm 23:40 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:20 I Fantasma Di Le Havre Film Tv ('18) 2:50 Movie Trailer Rubrica 2:55 C.S.I. Miami Telefilm 4:15 Donne In Noir Real Tv	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Rubrica Wars Canada 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Avamposti: la radiomobile (1ª Tv) Real Tv 22:45 Avamposti: la radiomobile Real Tv 23:50 Border Control: Nord Europa Real Tv 3:30 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 15:10 Gli Imperdibili 15:15 Scherma. C.ti Italiani Paralimpici Roma - 1a g.ta 17:45 Taekwondo 2a giornata: Grand Prix Roma 20:30 Rally. C.to Italiano Sparco: Rally Due Valli - gara 1 21:30 Ciclismo MTB. Monselice in Rosa 22:00 Ciclismo GranFondo. Marcialonga Cycling Craft Predazzo 22:30 Speciale TG Sport: Il Film del Giro d'Italia

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 Anteprima de La nota del giorno dopo RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare... il meglio di 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 20:00 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 23:00 DeeJay Time CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 A casa tutti bene Film Sky Cinema Romance 19:10 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama 19:15 Into the Ashes Film Sky Cinema Suspense 19:25 Senza arte ne' parte Film Sky Cinema Comedy 19:30 Primadonna Film Sky Cinema Stories 19:35 Sully Film Sky Cinema Collection 19:40 Die in a Gunfight: Un buon modo per morire Film Sky Cinema Uno 21:00 Last Knights Film Sky Cinema Action 21:00 Il ricco, il povero e il maggioromo Film Sky Cinema Comedy 21:00 Itaca: Il ritorno Film Sky Cinema Drama 21:00 La strada per El Dorado Film Sky Cinema Family 21:00 C'eravamo tanto amati Film Sky Cinema Romance 21:00 Caccia al killer: Ted Bundy Film Sky Cinema Suspense 21:15 Gran Torino Film Sky Cinema Collection 21:15 Romanzo criminale Film Sky Cinema Stories 21:15 Retting You: Tutto quello che non ti ho detto Film Sky Cinema Uno 22:35 Madagascar Film Sky Cinema Family 22:40 Immaculate: La prescelta Film Sky Cinema Suspense
---	--	---

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino cielo nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti. In seguito cielo variabile con possibili rovesci sparsi e temporali; non si esclude qualche pioggia intensa localizzata tra pianura e costa. Sulla costa soffierà vento moderato da sud al mattino, Bora moderata in serata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	16/19
Massima	21/24	21/23
media a 1.000 m	13	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in prevalenza nuvoloso al mattino, poi progressivo miglioramento dello stato del cielo che sarà in prevalenza sereno in serata. Nel pomeriggio non si esclude qualche locale pioggia o rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, che poi ruoterà a brezza nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio possibile qualche pioggia verso le Alpi Carniche. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	13/16	15/18
Massima	25/28	22/24
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	21	31 Km/h
Monfalcone	17	19	30 Km/h
Gorizia	16	18	29 Km/h
Udine	16	18	29 Km/h
Grado	18	20	31 Km/h
Cervignano	17	19	27 Km/h
Pordenone	17	20	31 Km/h
Tarvisio	10	13	22 Km/h
Lignano	18	20	30 Km/h
Gemona	15	18	27 Km/h
Tolmezzo	14	18	23 Km/h
Forni di Sopra	11	15	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	20,8
Grado	Mosso	0,5	21,5
Lignano	Poco mosso	0,5	22,1
Monfalcone	Poco mosso	0,5	21,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	16	Londra	11	18
Atene	21	27	Lubiana	13	16
Belgrado	14	28	Madrid	13	28
Berlino	14	20	Mosca	14	24
Bruxelles	11	17	Parigi	11	19
Budapest	21	27	Praga	13	19
Copenaghen	13	18	Varsavia	15	23
Ginevra	11	19	Vienna	15	19
Lisbona	14	19	Zagabria	15	23

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	11	22
Bari	18	28
Bologna	18	26
Bolzano	14	24
Cagliari	17	29
Firenze	17	26
Genova	18	22
L'Aquila	12	23
Milano	17	24
Napoli	18	26
Palermo	18	27
Reggio C.	18	28
Roma	17	25
Torino	15	26
Venezia	18	21

OGGI IN ITALIA



Nord: Tempo che risulta spiccatamente instabile specie sulle regioni orientali, con piogge alternate a schiarite anche ampie. Venti meridionali.
Centro: Dopo una mattinata soleggiata, nel corso del pomeriggio potranno scoppiare dei rovesci lungo i settori appenninici. Venti da sud.
Sud: La giornata odierna trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Dopo una mattinata soleggiata e asciutta, nel corso delle ore pomeridiane scoppieranno delle piogge e dei temporali su Alpi e Prealpi.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e asciutto, con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Più caldo
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La Luna in Acquario ti rende insofferente verso i discorsi banali e le persone che si lamentano sempre delle stesse cose. Tu guarda avanti e cambia rotta senza dare spiegazioni.

♉ TORO 21/04-20/05
La Luna ti sfida sul tuo terreno preferito: il controllo. Questo venerdì è il momento di ammettere che certe tue rigidità non sono "coerenza", ma solo ostinazione.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole ti fornisce il copione perfetto per spiazzare tutti. Se ieri hai liberato la mente dai sensi di colpa, oggi devi usare questa leggerezza come uno scudo.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Questo venerdì la Luna ti dà la forza fredda di dire "non è un problema mio". Smetti di farti carico delle ansie altrui solo per sentirti utile o amato.

♌ LEONE 23/07-23/08
Questo venerdì vince l'intelligenza strategica, non la forza bruta. Spiazza il tuo interlocutore dandogli ragione, svuota la polemica e poi fai quello che conviene a te.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La Luna in Acquario ti dice che l'ansia da prestazione che ti divora è solo un'invenzione della tua testa. Lascia ciò che non è urgente. Il mondo non crolla se non sei perfetto.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
Sei nel bel mezzo di un flusso d'aria splendido, non sprecarlo. La complicità tra il Sole e la Luna ti dà il potere di imporre le tue condizioni con un'eleganza spietata.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
L'insofferenza di ieri oggi si trasforma in un muro di silenzio. La quadratura della Luna ti rende allergico alle ipocrisie e alle formalità. Non sforzarti di essere gentile.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La Luna in Acquario ti dà grandi visioni, ma il Sole ti ricorda che hai solo ventiquattr'ore in un giorno. Scegli una sola strada insolita e percorri quella fino in fondo.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Ti stai spremendo per qualcosa che ha davvero un valore o è solo una questione di principio? Oggi la Luna ti aiuta a guardare i tuoi obiettivi con il distacco e pragmatismo.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Con la Luna salda nel tuo segno, oggi sei tu il giudice del tribunale karmico della tua vita. Quella sensazione di rinascita iniziata ieri diventa una certezza assoluta.

♓ PESCI 20/02-20/03
Mentre gli altri si affannano a farsi notare, tu oggi trovi la tua forza nell'invisibilità. È il venerdì perfetto per capire le vere intenzioni di chi ti circonda e ricaricare le tue difese emotive.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Via G. Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851 Via Grudenigo, 27, (Basovizza) tel. 040226165 Via di Cavana, 11 tel. 040302303 Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283 P.za Ospedale, 8 tel. 040767391 Via Giulia, 14 tel. 040572015 P.le Valmaura, 11 tel. 040812308 Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040 Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148 P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001	Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605 Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088 Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213 P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647 Via Giulia, 1 tel. 040635368 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264 Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 P.za Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124	Via Strada per Lazzaretto, 2 tel. 0402462462 Muggia Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle Dolina tel. 040228124 Frazione Campo Sacro, 1 tel. 040225596 Sgonico Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via . Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via G. Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa)	GORIZIA E PROVINCIA Farmacie aperte di giorno e notte fino alle 19:30 GORIZIA All'Orso Bruno Via Oberdan, 3 tel. 0481531972 Turno 24 ore su 24 GORIZIA Sant'Anna - Comunale 2 Via Garzarolli, 154 tel. 0481522032 FARRA D'ISONZO Foti Via Gorizia, 3 tel. 04811801356 MONFALCONE Al Redentore Via IX Giugno, 36 tel. 0481410340 STARANZANO Santi Pietro e Paolo Via Trieste, 13 tel. 0481481252
--	--	---	--



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI



Fujitsu General Limited



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 giugno 2026
È stata di 10.326 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

L'ASSOCIAZIONE



PRESENTA

12-13-14

GIUGNO

RIEVOCAZIONE

STORICA



XIV EDIZIONE

"LA NECROPOLI
DI ROMANS:
LA GRANDE
SCOPERTA"



LUOGO:

INVICTA
LUPORUM

VILLAGGIO LONGOBARDO
ROMANS D'ISONZO
(GORIZIA)



CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI:



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



Società
Filologiche
Friulane

Società
Filologica
Friulana



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA



Comune di
ROMANS D'ISONZO



WWW.INVICTILUPI.ORG

tourism A
SISTEMI ARCHEOLOGICI E TURISMO CULTURALE